DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 41

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 16 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Segregata e violentata Espulso un immigrato
A pagina VII

Il personaggio
Il re delle betoniere dalla Sicilia al Veneto e quell'unico sogno non realizzato
Pittalis a pagina 14

Moto gp
Capolavoro Bagnaia si prende la rivincita su Martin e ritorna leader
Arcobelli a pagina 18

Gaza, il conflitto si allarga

▸La Cina si schiera contro l'azione di terra di Israele. L'Iran: «Non resteremo spettatori»

▸Il consigliere per la sicurezza di Biden ammette: «C'è il rischio di un'escalation»

La Cina rompe gli indugi e si schiera contro l'azione di terra di Israele, con i palestinesi e il mondo arabo. Gli iraniani, a loro volta, dicono di «non poter restare spettatori se la guerra si estenderà», cioè se Israele entrerà nella Striscia. «C'è rischio di un'escalation del conflitto - ammette Jake Sullivan, consigliere di Biden per la Sicurezza nazionale - Non possiamo escludere che l'Iran decida di essere direttamente coinvolto in un modo o nell'altro. È un pericolo di cui siamo consapevoli dall'inizio del conflitto».

Evangelisti e Ventura alle pagine 2 e 3

L'allarme
Missili sulla base italiana: l'ipotesi di uno sgombero

Nicola Pinna

Sembrava la giornata più tranquilla, quella di ieri, tra Shama e Naqoura, in quella fetta di Libano su cui sventolano le bandiere blu delle Nazioni Unite.

Continua a pagina 5

L'analisi
La guerra necessaria per una pace possibile

Alessandro Campi

Come si contrasta il disordine mondiale, divenuto nel frattempo caos e guerra potenziale di tutti contro tutti? Facendo ordine e operando in vista di questo obiettivo.

Il che significa provare a costruire un (nuovo) sistema di regole e sanzioni, di procedure e convenzioni, di rapporti formali e informali, capace di imbrigliare gli attori internazionali ai diversi livelli e di indirizzarne i comportamenti entro limiti razionalmente prevedibili. Esattamente come era l'ordine bipolare ai tempi della Guerra fredda, che una volta imploso non è stato sostituito da nulla di altrettanto strutturato e vincolante. E infatti si è visto quel che è successo dopo.

Naturalmente un tale sistema di relazioni o modello di ordine, come insegna il passato, sarebbe comunque un equilibrio precario e dinamico, visto che l'equilibrio statico e perfetto si addice solo ai cimiteri. Non significherebbe dunque assenza totale di conflitti armati, ma pace relativa, ovvero caos calmo e controllato.

Continua a pagina 23

Il caso. La Apostolico in aula: «Aveva un ematoma»

DISORDINI Un momento degli scontri del 2019 a Padova

«Francesco e le manganellate» La giudice-teste difese il figlio

Marina Lucchin

Gli scontri con la polizia? «Io pensai che fosse caduto dalla bicicletta, invece poi mi spiegò che aveva preso parte a questa manifestazione che era partita come presidio perché in contemporanea c'era la manifestazione (...)

Continua a pagina 7

Le reazioni
Gasparri: «Deve dimettersi» La Lega: «Vicenda gravissima»
A pagina 7

L'incidente del bus, inchiesta sul malore e sugli orari di lavoro

▸Venezia, l'ad della società: «Turni e visite mediche: tutto come prescritto dalla legge»

Stavolta non dovrebbero esserci dubbi: l'autista ha avuto un malore. La procura di Venezia, però, vuole approfondirne l'origine, anche perché una delle ipotesi sulle cause della tragedia del 3 ottobre è che l'autista possa aver sbandato per un mancamento. Forse solo di coincidenze, ma gli inquirenti dovranno appurare che non vi sia un legame. Sotto la lente, quindi, anche l'orario di lavoro. Ma l'ad dell'azienda chiarisce: «Turni e visite mediche: tutto come prescritto da contratto e legge».

Tamiello e Trevisan a pagina 8

Il Comune di Venezia
«Finché non ci sono certezze, è giusto fermare tutti i mezzi»

«In teoria - dice l'assessore Boraso - un autista potrebbe avere un malore anche perché succede qualcosa a bordo. Finché non abbiamo certezze, fermiamo i mezzi».

Fullin a pagina 9

BRASILE Bolsonaro con i figli

Veneto-Brasile
Bolsonaro e tutti gli altri: 10mila richieste di cittadinanza

Angela Pederiva

Il cognome "Bolsonaro" compare più volte tra i fascicoli impilati al Tribunale di Venezia. Nel momento in cui troveranno conferma le indiscrezioni diffuse dal portale brasiliano Italianismo, secondo cui l'ex capo del Governo verdeoro Jair Messias avrebbe avviato una causa giudiziaria per il riconoscimento della cittadinanza italiana (dopo le domande depositate dai figli Flávio e Eduardo), non sarà certo una sorpresa per i giudici e i funzionari della Sezione specializzata in materia di immigrazione, già alle prese con i ricorsi promossi da altri discendenti dei padovani Bolzonaro. E da molti, moltissimi altri, dice il presidente Salvatore Laganà: «Ormai contiamo oltre 10.000 procedimenti in 16 mesi. Per i numeri che dobbiamo gestire, la situazione è disastrosa». A parlare sono i numeri, vertiginosamente in crescita dal 22 giugno 2022, quando è entrata in vigore la riforma del processo civile, che ha modificato la competenza a procedere per le controversie nell'accertamento della cittadinanza di stranieri che siano figli, nipoti o pronipoti di persone nate in Italia, secondo il principio giuridico dello ius sanguinis.

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
Menopausa, ecco perché non c'è nulla da festeggiare

Alessandra Graziottin

Mercoledì 18 ottobre si festeggia la Giornata mondiale della menopausa. Si festeggia dunque l'esaurimento definitivo dell'attività delle ovaie, senza proporre in modo finalmente sereno e costruttivo la terapia ormonale per curarne i molteplici sintomi. Per lo meno in quell'87% di donne che non hanno controindicazioni (...)

Continua a pagina 23

Calcioscommesse
Tonali pronto ad autodenunciarsi Fagioli: da lui la app

Sandro Tonali pronto ad autodenunciarsi. L'ex milanista si presenterà nei prossimi giorni davanti al procuratore federale Giuseppe Chinè per arginare i danni e riparare alla valanga che rischia di travolgerlo. Esattamente come ha fatto prima di lui il bianconero Fagioli. Era stato quest'ultimo a riferire che l'applicazione per le scommesse illegali sul suo cellulare l'aveva ricevuta proprio da Tonali. Che rischia una squalifica dal campo superiore a 3 anni.

Abbate e Errante a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La guerra nella Striscia

Disperazione e macerie a Gaza. Sono oltre 1.300 gli edifici nella Striscia di Gaza che sono andati distrutti durante i bombardamenti in corso da quasi dieci giorni

Gaza, torna l'acqua al sud «Attacco dopo l'evacuazione»

▶Solo in 600mila riescono a passare nella zona più sicura Rafah riapre per mandare aiuti

L'ASSEDIO

Si avvicina la sera e il capo di stato maggiore dell'Idf (le forze armate israeliane), il tenente generale Herzi Halev, parla ai soldati schierati al confine meridionale della Striscia: «La nostra responsabilità ora è entrare a Gaza - scandisce con cura le parole - andare nei luoghi dove Hamas si sta preparando, sta agendo, pianificando, lanciando missili. Attaccateli ovunque, ogni comandante, ogni agente, distruggete le infrastrutture. Dobbiamo, in una parola, vincere. Faremo qualcosa di grande, importante, per cambiare la situazione per molto, molto tempo. Questa è una grande missione, un grande privilegio. Fatelo dando il massimo». Alla Cnn il presidente israeliano Isaac Herzog mostra un manuale sequestrato ai terroristi: descrive con i dettagli più cruenti le fasi del rapimento di israeliani durante l'assalto del 7 ottobre, le tecniche di tortura con le scosse elettriche, le esecuzioni, l'utilizzo dei prigionieri come scudi umani. Dentro la Striscia, intanto, Hamas continua a lanciare missili verso Tel Aviv, a tenere in ostaggio oltre 2 milioni di palestinesi e 120 civili israeliani (ma anche di altre nazioni) catturati nell'assalto del 7 ottobre. Il piano israeliano è chiaro: la Striscia sarà spezzata in due. A Nord gli attacchi, la caccia ai leader e ai miliziani di Hamas, la ricerca dei 120 ostaggi nascosti nella rete di 480 chilometri di tunnel. A Sud un'area di sicurezza, in cui ieri pomeriggio Israele, d'intesa con Biden, ha deciso di riattivare la forniture dell'acqua, inviando un segnale ai palestinesi. L'assedio però prosegue e l'aviazione militare è decisa a favorire l'operato delle truppe che entreranno via terra (ma anche dal mare, secondo quanto dichiarato dai vertici delle forze armate). Secondo gli israeliani ad avere lasciato l'area settentrionale finora sono 600mila palestinesi sul milione e cento che vi abitava. Poco meno del 50 per cento dunque è ancora bloccato nell'area a rischio.

ATTESA

Una indiscrezione del New York Times, che cita una fonte interna dell'esercito israeliano, ha spostato di qualche giorno l'inizio dell'attacco via terra (raid della fanteria su vasta scala ci sono già stati) a causa delle condizioni meteo. Ieri l'Esercito ha concesso altre tre ore ai palestinesi che si trovano al Nord per spostarsi verso Sud, indicando la strada da seguire per spostarsi in sicurezza. Alcune esplosioni, l'altro giorno, avvenute proprio sulla via indicata per gli spostamenti, hanno causato una settantina di morti. Sono state lanciate accuse contro l'esercito israeliano per non avere rispettato la tregua, ieri la replica: «Sono solo fake news, noi non abbiamo bombardato il convoglio dei civili».

La linea ripetuta da Israele è che l'attacco da terra avverrà solo quando sarà conclusa l'evacuazione della parte meridionale della Striscia. «Stiamo gettando le basi per manovre di terra quanto più efficaci possibili» ripete il comandante dell'aviazione israeliana Tomer Bar. Le forze armate hanno annunciato di avere ucciso in un raid a Gaza Bilal al-Qadr, comandante dell'unità di Khan Younis della Nukhba, reparto di élite di Hamas. L'emergenza umanitaria a Gaza si sta aggravando. Il Ministero della Sanità palestinese ha aggiornato le cifre della tragedia: 2.450 le vittime dei raid israeliani a Gaza, 9.200 i feriti. Aggiunge la Protezione civile: sotto le macerie ci sono ancora 1.000 persone. L'assalto dei terroristi palestinesi di sabato 7 ottobre ha causato 1.300 morti in Israele, in gran parte civili. Colpisce la ferocia con cui i miliziani quel giorno, in modo inspiegabile perfino nella logica perversa dei terroristi, si sono accaniti contro la comunità dei braccianti thailandesi, persone povere arrivate dall'altra parte del mondo, contro i quali Hamas non ha avuto pietà: i morti thai sono 27 secondo gli ultimi dati aggiornati dal Governo di Bangkok. Ieri è emerso che il 7 ottobre i terroristi in un kibbutz hanno anche ucciso Gina Smiatich, 90 anni, sopravvissuta della Shoah. Cosa succederà a Gaza? Anche ieri sono stati centinaia gli attacchi israeliani per stanare i centri di comando e i siti di lancio di razzi e missili di Hamas. Sono anche state diffuse immagini di armi recuperate che erano in possesso dei terroristi, un vastissimo arsenale che dimostra come il piano di morte fosse stato preparato meticolosamente. Gli ospedali all'interno della Striscia, ogni ora che passa, si avvicinano al collasso. L'Agenzia della Nazioni Unite per i rifugiati spiega che «sono circa un milione gli sfollati in una settimana, mentre migliaia di persone continuano a lasciare le loro case».

APPELLO

La preoccupazione a livello internazionale sta aumentando perché un massacro sarebbe una tragedia inaccettabile. E sarebbe anche benzina sul fuoco dell'intera regione, vero obiettivo politico di Hamas. Per questo Biden ha invitato alla prudenza Israele. E l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Josep Borrell, avverte: «La situazione umanitaria a Gaza è in rapido deterioramento». Sempre da Gaza continua il lancio dei missili su Tel Aviv: una delegazione di senatori americani in visita nel Paese è dovuta correre nei rifugi. Il valico di frontiera di Rafah tra Gaza e l'Egitto «sarà aperto» per gli aiuti umanitari nella Striscia, come chiedeva l'Egitto per sbloccare l'uscita di circa 500 americani: lo ha annunciato il segretario di stato Usa Antony Blinken partendo dal Cairo.

Mauro Evangelisti

Le truppe israeliane ammassate al confine, i soldati pronti per l'invasione di terra a Gaza

Il manuale delle torture per i rapiti da Hamas: «Scosse ed esecuzioni» Il generale ai soldati: «Li staneremo ovunque»

TRA LE VITTIME NEI KIBBUTZ ANCHE UNA 90ENNE SCAMPATA ALLA SHOAH OPERAZIONI MILITARI RALLENTATE DAL METEO

I nuovi fronti

LO SCENARIO

Teheran muove i pasdaran attentato a uno 007 iraniano Gli Usa: «Rischio escalation»

▶Hezbollah attacca oltre la Blue line Tel Aviv bombarda il sud del Libano

▶La Cina si schiera con gli ayatollah: «Nostro sostegno alla causa palestinese»

La Cina rompe gli indugi e si schiera contro l'azione di terra di Israele, con i palestinesi e il mondo arabo. Dopo una tiepida reazione al massacro del 7 ottobre a opera di Hamas, il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Ji, ha parlato ieri coi suoi omologhi, quello saudita e quello iraniano, e concluso il giro con un chiaro avvertimento a Gerusalemme e Washington. Anche come risposta alla decisione di Biden di spedire nel Mediterraneo orientale due portaerei, la Eisenhower e la Gerald Ford, per scoraggiare un possibile ingresso nel conflitto dell'Iran. Gli iraniani, a loro volta, dicono di «non poter restare spettatori se la guerra si estenderà», cioè se Israele entrerà nella Striscia. «La parte cinese – dice Wang Ji – sostiene i Paesi islamici nel rafforzare l'unità e il coordinamento sulla questione palestinese e parlare con una sola voce. Il conflitto si sta intensificando, rischia di sfuggire al controllo». I bombardamenti di Israele su Gaza e la richiesta di evacuazione di oltre 1 milione di residenti «vanno oltre l'obiettivo dell'autodifesa». Piuttosto, lo Stato ebraico «dovrebbe – insiste il cinese - ascoltare seriamente gli appelli della comunità internazionale e del segretario generale dell'Onu sulla fine delle punizioni collettive del popolo di Gaza». L'interruzione dei colloqui promossi da Biden tra Arabia Saudita e Israele per la normalizzazione dei rapporti, che per gli americani era il vero obiettivo politico dell'azione di Hamas appoggiata dall'Iran, torna utile ora alla Cina. Pechino approfitta della situazione, si propone come alfiere dei 22 Paesi della Lega Araba nel nome della causa palestinese, e cala un asso che non dispiace neppure alla Russia di Putin, di nuovo pesantemente all'attacco in Ucraina dopo che il mondo e l'Occidente si sono "distratti" per l'exploit terroristico di Hamas. Sul terreno, il fermento diplomatico e le prese di posizione dei Paesi arabi, della Cina e dell'Iran (con la Russia alla finestra) rincuorano i combattenti del fronte filo-Hamas. Evidentemente su ordine di Teheran, riprendono i lanci di razzi e i colpi d'artiglieria delle milizie filo-iraniane sciite libanesi di Hezbollah, con un morto israeliano, l'evacuazione di circa quattro chilometri di territorio israeliano a ridosso del confine, e ripercussioni sulla base Unifil italiana in Libano. Nel frattempo, il Corpo dei guardiani della rivoluzione islamica iraniana (Irgv) sposta i suoi pasdaran dalla città siriana orientale di Deir ez-Zor verso sud, in un'area vicina a Damasco. Verso il confine con Israele. La giustificazione è che devono «prepararsi alla difesa» se la guerra si propagherà.

I FRONTI

Si accendono i possibili fronti del conflitto allargato nel momento in cui il primo soldato israeliano metterà piede nella Striscia. Israele, intanto, prosegue gli attacchi mirati. Uno, ieri notte, all'aeroporto di Aleppo in Siria. Un altro, non rivendicato, con un agguato a Teheran contro un alto ufficiale dell'intelligence dei pasdaran, Mohammad Akiki, portato in ospedale in condizioni critiche, in terapia intensiva per ferite di arma da fuoco. Nelle stesse ore si infiamma anche la linea di confine con il Libano, con gli attacchi di Hezbollah e la risposta immediata di Tel Aviv.

L'ESCALATION

«C'è rischio di un'escalation del conflitto - ammette Jake Sullivan, consigliere di Biden per la Sicurezza nazionale - Non possiamo escludere che l'Iran decida di essere direttamente coinvolto in un modo o nell'altro. È un pericolo di cui siamo consapevoli dall'inizio del conflitto». Ed è la ragione per cui il segretario di Stato, Blinken, sta tornando in Israele per la seconda volta in cinque giorni dopo aver visitato Arabia Saudita, Egitto, Qatar e incontrato i vertici dell'Autorità palestinese. Da un lato, cerca di gestire l'odissea dei 500 americani intrappolati nella Striscia, dall'altro fa pressione sui governi arabi mediorientali per circoscrivere la guerra al solo confronto fra Israele e Hamas a Gaza. Questo pure il fulcro della telefonata con Wang Ji. Il messaggio degli americani agli arabi è che le operazioni di Israele dovranno rispettare le leggi di guerra, i civili devono essere protetti e avere accesso a cibo, acqua, medicine e rifugi. Nella conversazione col principe saudita Bin Salman, il focus di quest'ultimo si è spostato sulla questione palestinese. La Cina, con Wang Ji, chiede la convocazione delle parti al tavolo di un negoziato che abbia come obiettivo i due popoli e due Stati.

L'IRAN

L'Iran continua a soffiare sul fuoco. Il ministro degli Esteri, Hossein Amirabdollahian, ha incontrato in Qatar i leader di Hamas, Ismail Haniyeh, Jihad islamica palestinese e Hezbollah. Tre organizzazioni terroristiche. E ha elogiato l'attacco di Hamas come «vittoria storica senza precedenti», parlando di «atrocità sioniste e crimini di guerra israeliani». L'appello a «fermare la macchina omicida israeliana» arriva poi dal premier iraniano, Raisi, dopo una conversazione con il sultano dell'Oman. «I sionisti e i loro sostenitori dovrebbero sapere che nulla fermerà i palestinesi». E Teheran.

Marco Ventura

A sinistra l'incontro avvenuto a Doha tra il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amir-Abdollahian (a sinistra) e il capo di Hamas, Ismail Haniyeh. Sopra, Mohammed Akiki, alto ufficiale dell'intelligence del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica. Akiki è rimasto vittima di un attentato a Teheran, ed è attualmente ricoverato in condizioni critiche per le ferite riportate

VERTICE A DOHA TRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'IRAN E IL CAPO DI HAMAS HANIYEH

LA PRESA DI POSIZIONE DI PECHINO NON DISPIACE A PUTIN CHE INTANTO HA INTENSIFICATO L'OFFENSIVA IN UCRAINA

L'intervista Charles Kupchan

«Adesso si rischia un triplo fronte E gli ayatollah sanno cosa li aspetta»

Un vero rischio di escalation nella guerra può venire anche dall'interno di Israele, dalla Cisgiordania, se non proprio dal cuore del Paese. Ne parliamo con il professor Charles Kupchan, già consigliere per la sicurezza nazionale nell'Amministrazione Obama e in quella Clinton, e oggi docente di politica internazionale alla Georgetown University.

Professor Kupchan esiste un rischio di escalation di questa guerra, e come si manifesterebbe?

«Tre sono le vie che porterebbero a un allargargamento del conflitto. La prima è quella di un intervento delle milizie filo-iraniane di Hezbollah dal Libano, ma anche dalla Siria, dove l'Iran ha ammassato i suoi agenti operativi. Rischi esistono anche nella Cisgiordania, dove abbiamo già assistito a numerosi scontri fra palestinesi e israeliani, e infine vedo un pericolo insidioso all'interno di Israele stessa, perché scontri violenti li abbiamo già avuti, non dimentichiamo quel che è successo a Lod, una città mista ebraico-araba vicino a Tel Aviv, dove due anni fa si sono visti i peggiori episodi di violenza interna dalla fondazione del Paese nel 1948. Scoppierebbe una guerra civile».

L'influenza iraniana è ormai accertata, anche se pare che non sia stata Teheran a dare il via per l'operazione di Hamas. Cosa spinge l'Iran a destabilizzare il Medio Oriente?

«La loro politica estera non è dissimile da quella russa. Il loro obiettivo principale è proprio quello di destabilizzare, capovolgere lo status quo. Sono agenti del caos. Hanno milizie in Iraq, Siria, Libano, Yemen, Gaza e probabilmente anche in Cisgiordania. Estendono il loro potere con questo network di agenti. Ma non credo che abbiano intenzione di scatenare una guerra in larga scala. L'invio di una prima portaerei americana e ora di una seconda è un messaggio chiaro da parte dell'amministrazione Biden, e dovrebbe renderli cauti».

Vede qualche possibilità invece di distensione?

«In questo momento è difficile immaginare distensione, ma sono certo che pur nel mezzo di tutta la retorica belligerante, pur nel dolore per l'orrore subito e il senso di unità del Paese, dietro le quinte si prepara anche la diplomazia e si pensa al futuro».

L'EX CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA DELLA CASA BIANCA: NON SOTTOVALUTARE LE POSSIBILI RIVOLTE INTERNE IN ISRAELE

Chi dovrebbe fare parte di un'azione di diplomazia?

«Gli stessi che stanno lavorando per facilitare gli aiuti umanitari, gli Usa, la Turchia, l'Egitto, il Qatar. I loro tentativi di creare zone sicure per la popolazione civile, di aprire il valico di Rafah, di convincere Israele a mostrare cautela nella rappresaglia, sono iniziative che possono proseguire verso un vero sforzo diplomatico di pace».

Secondo lei c'è qualcuno al mondo oggi - che sia un Paese o un'organizzazione mondiale come l'Onu - che sia pronta a guidare Gaza nel futuro?

«No. Questa è una risposta facile. Ma non vedo neanche Israele lasciare Gaza di nuovo indipendente. Lo hanno già fatto e cosa hanno ricevuto in cambio? Missili e bambini sgozzati».

Che futuro vede allora?

Charles Kupchan, professore di Politica internazionale

«L'unica speranza che ho è che i palestinesi e gli israeliani guardino dentro l'abisso che hanno creato e capiscano che hanno bisogno di cercare un'alternativa. Ma dobbiamo ricordare che questa guerra spinge indietro le possibilità di pace tra le due parti, possibilità che in verità già erano tramontate, in parte per colpa degli Accordi di Abramo».

Ma come, gli Accordi di Abramo non dovevano portare la pace in Medio Oriente?

«Sono invece la ragione per cui i palestinesi si sentono dimenticati, lasciati indietro. I loro stessi fratelli, quelli che dovevano sostenerli e aiutarli, si sono schierati con Israele. Anche l'Arabia Saudita stava per firmare l'accordo con Israele. E questo avrebbe significato che il centro di gravità del mondo arabo sarebbe mutato e la causa palestinese sarebbe stata del tutto dimenticata. La crudele ironia di questa storia è che la regione sembrava progredire verso un futuro diverso di convivenza fra arabi e ebrei. Ed è la ragione della rabbia dei palestinesi. Che rifiutano lo status quo adottato da Israele, uno stato di paralisi senza diritti».

Cosa deve fare la comunità internazionale?

«Se Israele riesce a schiacciare Hamas, bisognerà tutti spingere per una soluzione politica di lunga durata. Non possiamo fingere di non vedere. Il diritto di Israele di esistere, difendersi e punire simili brutalità ti spinge al suo fianco. Poi vedi l'altra faccia della medaglia, la sofferenza decennale dei palestinesi, sofferenza fisica e psichica... Non è una questione nera o bianca. È un dilemma morale difficile, che se non viene risolto continuerà a produrre conseguenze tragiche».

Anna Guaita

Le frontiere infuocate

L'ALLARME

Missili sulla base italiana L'ipotesi dello sgombero

▶Un razzo colpisce la base di Naqoura a pochi chilometri dal confine infuocato

▶Nessun ferito tra i soldati di Unifil Crosetto: «Si resta solo in sicurezza»

Sembrava la giornata più tranquilla, quella di ieri, tra Shama e Naqoura, in quella fetta di Libano su cui sventolano le bandiere blu delle Nazioni Unite. I soldati della missione Unifil avevano trascorso una notte tranquilla, anzi più silenziosa del solito, e per molte ore si erano concessi il lusso, sì di questi tempi si può considerare un lusso, di non restare chiusi dentro ai bunker. Ma il pomeriggio ha riservato ai caschi blu la più brutta sorpresa dell'ultima settimana. In una striscia di terra in cui anche l'Italia lavora da molti anni per seminare qualche bulbo di pace sta scoppiando un altro rischiosissimo fronte di guerra. E mentre l'incubo di una pesantissima escalation del conflitto agita le cancellerie internazionali, il riflesso reale dei timori c'è stato subito sul campo: qui, dove le esplosioni si sono fatte in un attimo più forti e più pericolose del solito.

I razzi sono finiti all'interno di una delle basi in cui operano i soldati italiani, i 1.100 che guidano il Sector West e che si alternano in una serie di attività che hanno garantito una convivenza più pacifica su questo versante di Medio Oriente. Al confine tra Israele e Libano il botta e risposta a suon di razzi si ripete già da giorni, ma non si era andati oltre le provocazioni. E ora che si sono trovati nella rotta del fuoco, i soldati italiani cominciano a valutare un piano di smobilitazione, magari con la riduzione della presenza nelle basi più avanzate, le due che si trovano sul filo della terra contesa, su quello spartiacque caldissimo che nei giorni scorsi è stato più volte assediato da migliaia di persone. «Quello che ha colpito la base italiana non era un missile lanciato sulla base ma la situazione rimane grave - dice il ministro della Difesa Guido Crosetto - Qualora ci fossero pericoli, come quelli che ieri hanno determinato la mia scelta di far rientrare in Italia i carabinieri della missione addestrativa di stanza a Gerico, verrà fatta la stessa cosa. Se i nostri contingenti fossero in pericolo la scelta ovviamente sarebbe scontata, cioè il rientro immediato in Italia».

LA PIOGGIA DI FUOCO

Lo scambio di messaggi di fuoco aveva coinvolto la parte più a est della Blue line, quella dove sono schierati i caschi blu del Ghana. Di domenica invece i missili sono volati sopra la testa degli italiani e uno ha centrato in pieno il compound di Naqoura, il quartier generale delle pattuglie che operano in prima linea e che dista solo una decina di chilometri da Shama, dove invece si trova la base più grande e dove ha sede anche il comando di Sector West. In quel momento, quasi all'ora del tramonto, non era arrivato uno specifico messaggio di allerta e infatti non c'erano militari dentro i bunker. Ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. Ancora da chiarire con certezza da quale parte del fronte sia arrivato il razzo (scagliato per errore) ma la prima ipotesi è che quell'ordigno appartenesse ai combattenti di Hezbollah e che i frammenti siano finiti anche oltre la recinzione di ItalAir, dove le nostre forze armate in servizio per conto dell'Onu hanno schierato i loro elicotteri. Mezzi che ogni giorno vengono usati per supportare le pattuglie che controllano i territori ma anche per il servizio della popolazione civile, in caso di calamità o più ordinarie richieste di soccorso. Solo scorie, effetto forse dell'intervento della contraerea israeliana che ha intercettato i razzi scagliati dai miliziani di Hezbollah verso il territorio nemico che non è neppure separato da un confine vero e proprio. C'è una linea di demarcazione, la famosa Blue Line, tra Libano e Israele ed è quella che la missione dell'Onu ha il compito di sorvegliare e difendere. Perché i contatti siano al minimo e perché si disinneschino subito le situazioni che possono innescare tensioni e contrasti a suon di bombe. Il lavoro non si interrompe e ai caschi blu arriva il messaggio del ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Solidarietà al contingente Onu nella base di Naqura - Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Il mio abbraccio a tutti i nostri militari».

IL QUADRO

Dei 120 chilometri di Blue line, dove i due Stati si sono impegnati a rispettare il divieto di andare oltre, ma dove la realtà non sempre rispecchia gli accordi, una sessantina rientrano nella fascia di competenza del Sector West. L'Onu l'ha affidato alla guida dei militari italiani, ma qui si concentra il lavoro di 17 nazioni. Da qualche mese in prima linea ci sono gli uomini dei "Granatieri di Sardegna", supportati da militari e mezzi di molti altri reparti. E infatti il tricolore sulla divisa tra le strade del Libano lo indossano circa 1300 soldati. I blindatissimi Lince vanno avanti e indietro di giorno e di notte, evitando scontri diretti tra i due fronti, raccogliendo informazioni utili anche alle forze armate libanesi e organizzando pattugliamenti congiunti con i militari delle Lebanese armed forces. Ma ora la situazione è cambiata. E in Libano da Roma è già arrivato un generale a cui il ministero della Difesa ha affidato un compito specifico: valutare le condizioni di sicurezza e stabilire se ai nostri uomini sia ancora possibile operare sotto la pioggia di missili. Il generale Giuseppe Faraglia, ex comandante del Col Moschin, è uno che situazioni più o meno simili ne ha già viste diverse, sia durante lo sgombero degli italiani da Khartun ad aprile, sia per aver coordinato il rientro in patria del contingente italiano dell'Afghanistan. Ieri, primo giorno di lavoro in Libano, ha assistito alla giornata più critica. L'ordine, dunque, potrebbe essere imminente.

Nicola Pinna

UN GENERALE SPECIALIZZATO NELLE OPERAZIONI DI RIMPATRIO AL LAVORO DA IERI PER VALUTARE LA SITUAZIONE

MISSIONE I blindati italiani della Unifil pattugliano la Blue line, il confine mai riconosciuto tra Libano e Israele

La manifestazione a Milano

Un ex brigatista al corteo anti-Israele: è Giordano, uno dei killer di Tobagi

Al corteo di Milano di sostegno ai palestinesi di sabato c'era anche l'ex brigatista Francesco Giordano. L'uomo, condannato a 30 anni (poi ridotti a 21) per l'omicidio nel 1980 del giornalista Walter Tobagi insieme alla Brigata XXVIII Marzo e ad altri 13 per la sua militanza nell'Unione comunisti combattenti, era in prima fila tra i circa 4mila manifestanti hanno sfilato per le vie del centro della città lombarda.

A rivelarlo ieri il Giornale, che ha pubblicato la foto di Giordano ritratto dietro allo striscione inneggiante il boicottaggio di Israele: «Non finanziare l'apartheid israeliana».

Sin dai primissimi giorni dopo la sua scarcerazione nel 2004, l'uomo - anche a Milano ritratto in maglietta azzurra, kefiah bianca e rossa, baffi - è salito agli onori delle cronache per le sue posizioni oltranziste sul conflitto mediorientale. Posizioni che recentemente lo hanno portato a definire "sionista" l'Anpi per aver ammesso la Brigata ebraica alla manifestazione del 25 aprile.

La telefonata del Papa: «I miei amici tra le vittime»

L'INTERVENTO

Secondo le stime del governo israeliano si contano 8 morti argentini e 19 che al momento risultano "desaparecidos", dispersi, con ogni probabilità ostaggi di Hamas a Gaza. «Forse ci sarà qualche mio amico» ha commentato Papa Francesco telefonando a Enrique Cymerman, un corrispondente israelo-portoghese. Sono giorni che da Santa Marta Bergoglio si sta informando personalmente con tutte le persone che sono in loco, assicurando preghiere a chi sta soffrendo. La frase del pontefice durante la conversazione con Cymerman e poi postata sul sito della sua tv, ha fatto il giro del mondo anche se non ha potuto essere verificata. Elisabetta Piquè, inviata a Gaza per la Nacion e amica di Bergoglio dai tempi di Buenos Aires, è del parere che fosse piuttosto una ipotesi e così è anche l'impressione che ha avuto lo stesso Cymerman, anche se questo non toglie nulla all'angoscia profonda di Bergoglio per quello che sta accadendo e che ha di nuovo ha messo al centro del disperato appello all'Angelus.

Franca Giansoldati

Gli americani in fuga via mare Rifugio a Cipro con una portaerei

LO SCENARIO

I blocchi di cemento armato restano e allora si sfrutta il mare. E i cittadini americani in Israele vengono pian piano trasferiti in Paesi sicuri. Una nave speciale partirà questa mattina da Haifa, nel nord del Paese, diretta a Cipro. Potranno salire subito a bordo «cittadini statunitensi e ai loro familiari stretti con un documento di viaggio valido». Diversa è invece la sorte dei circa 600 cittadini americani intrappolati con tutti gli altri, palestinesi e stranieri, nella striscia di Gaza. I confini della Striscia sono chiusi a chiave da Israele, che spinge tutti verso il sud e verso il valico di Rafah con l'Egitto che non mantiene la promessa di creare un corridoio terrestre. Per loro ci sarà bisogno di qualche trattativa in più, ma il corridoio marino rimarrà attivo. Tel Aviv ha lanciato volantini a centinaia di migliaia per ammonire che chi si fosse attardato nella parte nord di Gaza avrebbe corso un rischio catastrofico. L'ammonimento è stato ripetuto anche ieri. Non ci sono state eccezioni, neanche per i lavoratori delle Ong, i membri dell'Onu, e i cittadini stranieri che si trovino per lavoro o attività umanitarie dentro quella striscia di terreno lunga 40 chilometri. Anche gli americani, dunque, si sono messi in marcia verso il sud, spinti non solo dalle minacce di imminenti bombardamenti israeliani, ma dalle sollecitazioni dello stesso Dipartimento di Stato, che ha raccomandato loro di stazionare intorno a Rafah, perché il valico di frontiera con l'Egitto potrebbe aprirsi all'improvviso e restare aperto solo per poche ore. Dopo due giorni di incertezze, ieri sera sembrava che l'Egitto avesse messo da parte le sue resistenze, pare in seguito a pressioni da parte del segretario di Stato Usa Tony Blinken.

RESTANO ANCORA BLOCCATI I SEICENTO AL CONFINE CON L'EGITTO DOVE IL VALICO DI RAFAH RIMANE CHIUSO

LA FRONTIERA

Al Sisi aveva condizionato l'apertura del valico ai fuggitivi internazionali all'ingresso di aiuti umanitari per la popolazione palestinese, ridotta allo stremo per la mancanza di erogazione di energia elettrica e di acqua da parte di Israele. Blinken ha spiegato ai giornalisti di aver avuto «una conversazione molto positiva» con il presidente egiziano Abdel Fatta Al Sisi riguardo il valico di frontiera di Rafah. E ha aggiunto che stava «lavorando con le Nazioni Unite, l'Egitto e Israele per mettere in atto un meccanismo che consenta di consegnare gli aiuti a chi ne ha bisogno». Anche il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan ha confermato che l'Amministrazione Biden stava lavorando indefessamente con le parti interessate per sbloccare il valico, e non solo per gli americani ma anche per altre centinaia di cittadini stranieri bloccati a Gaza. Questi negoziati tuttavia non riguardano la popolazione palestinese, che il presidente egiziano non intende ammettere nel Paese, sia per paura di una marea di profughi ai quali il suo paese non potrebbe dare sostegno, sia per paura di un allargamento all'Egitto stesso del conflitto e al possibile insinuarsi di elementi di Hamas.

Le foto di lunghe file di camion parcheggiati a ridosso del confine, provenienti da vari Paesi arabi e dall'Oms, carichi di soccorsi umanitari - da acqua a cibo a medicine - fanno sperare però che se davvero il valico sarà aperto, le condizioni dei palestinesi potrebbero migliorare velocemente. Blinken ha anche aggiunto che il diplomatico David Satterfield arriverà nella regione oggi proprio con l'incarico di coordinare le spedizioni di aiuti umanitari a Gaza attraverso il valico. Fra gli americani che si ammassano al valico di Rafah ovviamente mancano gli ostaggi, sui quali l'Amministrazione Biden ripete continuamente di star lavorando intensamente.

Anna Guaita

Polonia, destra avanti Ma gli europeisti di Tusk verso la maggioranza

▶Dopo i primi exit poll solo il fronte di opposizione avrebbe i numeri per governare

▶Kaczynski (Diritto e Giustizia) resiste: «Ci saranno giorni di lotta e di tensioni»

IL VOTO

ROMA La Polonia teme lo spettro dell'incertezza, ma una maggioranza guidata dagli europeisti di Tusk, fino a ieri all'opposizione, sembra l'unica possibile. Anzi il Partito popolare europeo già festeggia: «I polacchi hanno scelto l'Europa e lo stato di diritto». Simili le parole di Tusk quando vengono pubblicati gli exit poll: «Ha vinto la Polonia, ha vinto la democrazia. Li abbiamo rimossi dal potere». Nel Paese in cui il potere del partito di governo di destra, Diritto e Giustizia, sembrava inattaccabile, tanto che nel 2019 sfiorò il 44 per cento, le elezioni di ieri hanno confezionato un esito differente che assomiglia a quello spagnolo perché il primo partito potrebbe non avere i numeri per governare.

PARZIALI

Pis (la sigla di Diritto e Giustizia) secondo i primi exit poll è sceso sotto il 37 per cento e per il suo leader, l'eterno Jaroslaw Kaczynski, trovare la maggioranza alla Camera e al Senato, se saranno confermati quei numeri, non sarà semplice. Ha tuonato in serata Kaczynski: «Abbiamo davanti a noi giorni di lotta e di tensioni». La Polonia è attesa da giornate tormentate. L'unico alleato possibile è quello ancora più a destra di Pis, vale a dire Confederazione (considerato anti Ucraina, omofobo e razzista). In teoria Kaczynski, in campagna elettorale, ha escluso accordi, ma comunque il risultato che emerge dagli exit poll potrebbe rendere inutile un'alleanza, perché Confederazione è andata peggio del previsto, fermandosi - se gli exit poll si riveleranno affidabili - attorno all'6 per cento, una delusione cocente. Secondo l'exit-poll Ipsos, i tre partiti dell'opposizione guidata da Tusk controllerebbe una maggioranza della Camera bassa con 248 deputati a fronte dei 200 che avrebbe il Pis unendosi con gli estremisti di destra. Ma bisognerà attendere il conteggio dei voti reali prima di arrivare a conclusioni, anche perché le percentuali raccolte da chi non ha superato lo sbarramento vengono assegnate al primo partito. L'altissima affluenza registrata fin dal pomeriggio alle urne (in Polonia erano chiamati al voto in 29 milioni) ha fatto comprendere che forse l'opposizione era riuscita a convincere gli indecisi. E una recente manifestazione contro il governo aveva mobilitato un milione di polacchi. Questo significa che governerà Donald Tusk, già primo ministro tra il 2007 e il 2014 e presidente del Consiglio Ue tra il 2014 e il 2019, e uomo forte del Partito popolare europeo? Possibile, potrebbe seguire il percorso di Sanchez in Spagna, arrivato secondo come lui. Tusk guida una alleanza di centro destra, Coalizione civica, ed è al 32 per cento. Ma Tusk ha più spazio per trovare alleati negli altri partiti, in particolare una nuova formazione sempre di centro-destra, vicina agli agricoltori, Terza Via, e la coalizione progressista La Sinistra. Secondo gli exit poll entrambe queste forze sono andate bene attestandosi rispettivamente al 13 e al 9 per cento. Si tratterebbe una maggioranza variegata, ma avrebbe due elementi di unione: la battaglia contro il partito di Diritto e Giustizia, che guida il Paese da ormai otto anni e che è stato accusato di avere ridotto sia la libertà di stampa perché gran parte di giornali e tv sono controllati dal governo sia l'indipendenza della magistratura; la linea europeista sostenuta da Tusk è opposta a quella di Diritto e Giustizia, visto che il governo uscente è andato allo scontro con la Ue (la Corte di giustizia dell'Unione europea ha accolto il ricorso della Commissione contro la riforma del sistema giudiziario approvata in Polonia nel 2019).

Per questo motivo l'esito delle elezioni di ieri era guardato con molta attenzione anche dall'Unione europea: un successo di Tusk rappresenterebbe una frenata all'euro scetticismo di Varsavia, anche se nell'ultimo anno il forte sostegno polacco all'Ucraina contro l'aggressione della Russia aveva smussato gli angoli. Di recente, però, il governo di Morawiecki (membro dei Conservatori Ue presieduti da Giorgia Meloni), e membro del partito ha avuto forti tensioni con Kiev, dovute forse anche alla necessità di guadagnare consensi alle elezioni. Prima ha bloccato l'importazione di grano ucraino «per difendere i coltivatori polacchi», poi ha interrotto la fornitura di armi a Zelensky (su questa scelta c'è stata però una parziale retromarcia).

Mauro Evangelisti

L'ESITO DELLE ELEZIONI SEGUITO CON ATTENZIONE DALL'UE E ANCHE DA KIEV CHE TEME UN CALO DEGLI AIUTI

L'esultanza di Donald Tusk. Il leader dell'opposizione polacca ha dichiarato che il «regno» del partito di governo Diritto e Giustizia (Pis) «è finito» dopo le elezioni parlamentari di ieri

I LEADER

Jaroslaw Kaczynski

Ex primo ministro, attuale vice e presidente di Diritto e Giustizia, partito della destra al governo dal 2015

Donald Tusk

Il leader di Piattaforma Civica, ex primo ministro fra il 2007 e il 2014 e già presidente del Consiglio europeo

I NUMERI

200 Secondo gli exit poll è il numero di parlamentari di Pis più l'estrema destra

248 I parlamentari dei tre partiti di opposizione guidati da Tusk (secondo gli exit poll)

«Francesco e le manganellate» Così la giudice-testimone difese suo figlio in tribunale

▶La toga di Catania intervenne al processo contro il giovane per gli scontri a Padova

▶Lo studente fu assolto con formula piena Sindacato di polizia: sentenza che preoccupa

IL CASO

PADOVA Gli scontri con la polizia? «Io pensai che fosse caduto dalla bicicletta, invece poi mi spiegò che aveva preso parte a questa manifestazione che era partita come presidio perché in contemporanea c'era la manifestazione di Forza Nuova e che avevano subito una carica da parte della Polizia... ma lui non era in prima fila, lui era dietro, non so se in seconda o in terza, invece poi nella carica, praticamente le prime file erano state... avevano cercato forse di fuggire, non so, qualcuno era caduto per le manganellate, altri si erano dileguati per cui quelli che erano nelle file successive si erano trovati in prima fila». Il sangue? «I jeans macchiati di sangue mi disse che l'aveva perso Lisa, una sua amica o compagna, perché era stata colpita (dalla Polizia, ndr)». Le manganellate? «L'ematoma sulla gamba non sapeva bene se poteva essere una manganellata sferrata dal basso oppure se si trattava invece di un calcio». Sono alcuni dei passaggi della testimonianza resa il 25 aprile dell'anno scorso da Iolanda Apostolico per difendere Francesco Moffa il figlio 26enne imputato insieme ad altri 13 no global (e poi assolto, così come altri 12) per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, accusato di aver "colpito con un pugno gli scudi del personale di pubblica sicurezza".

L'UDIENZA

Apostolico un anno fa è volata da Catania a Padova per testimoniare a favore del figlio. Ma come poteva essere testimone se non si trovava lì, dove manifestanti dei centri sociali e forze dell'ordine si stavano fronteggiando? Lo dice l'avvocato difensore: Apostolico era testimone in "diretta telefonica".

Gli incidenti al corteo dei centri sociali del 2019: 14 imputati

Sotto, una scena degli incidenti del 29 marzo 2019 durante il corteo dei giovani dei centri sociali di Padova, scesi in piazza contro la manifestazione anti-abortista di Forza Nuova: 14 gli imputati al processo e 13 assolti nel febbraio scorso.

Quel giorno anche il ragazzo, come spiegò l'avvocato Marina Infantolino, non poté presenziare: «Ha un malore». Ed è quello il momento in cui entra in gioco Apostolico. La introduce l'avvocato che si rivolge al giudice: «La signora è la mamma, conferma che ha un'intossicazione alimentare, non chiediamo nessun rinvio, però oggi non è presente». La donna seduta sulla sedia di pelle davanti al giudice monocratico, fino a quel momento è una "semplice" mamma-teste. E lo rimane anche quando, rispondendo alle domande del togato, si presenta con nome, cognome, data di nascita e residenza. Tanto che il pubblico ministero evidenzia al giudice: «È la mamma di uno degli imputati, bisogna darle gli avvertimenti». Ovvero, in quanto parente di uno a processo avrebbe facoltà di non rispondere. Facoltà cui Apostolico rinuncia. A mettere subito in chiaro la professione della donna, è l'avvocato che assiste il figlio: "Dottoressa lei sa per quale motivo stiamo qua, peraltro la dottoressa e Magistrato quindi è del settore, conosce l'imputazione a carico di suo figlio, che cosa può riferire in merito a questi fatti, avendone lei appreso conoscenza in diretta telefonica se ho capito bene. Se può riferire al giudice". Ecco dunque che Apostolico racconta la conversazione via cellulare col figlio, che era finito in prima linea durante gli scontri il 29 marzo 2019 a Padova. Le mostrò la foto dei jeans macchiati di sangue e un ematoma, tanto che «pensai addirittura che fosse caduto con la bicicletta, invece poi mi spiegò che aveva preso parte a questa manifestazione».

I FERITI

Una manifestazione che il sindacato di polizia Fsp - che già all'epoca aveva evidenziato la gravità dell'evento - ricorda essersi conclusa con feriti tra le fila delle forze dell'ordine. A parlare è il segretario nazionale Maurizio Ferrara. «Riteniamo di non entrare nella vicenda politica di contorno. Desideriamo solo porre l'attenzione sui fatti, che vedono agenti della polizia finiti all'ospedale, di cui uno con la rottura dello scafoide con prognosi di 55 giorni. Vogliamo che i poliziotti abbiano serenità e fiducia verso la granitica istituzione della magistratura, ma evidentemente difronte ad eventi del genere la piena convinzione della terzietà di un giudice legittimamente vacilla».

Marina Lucchin

IL VERBALE

DIFESA, AVV. INFANTOLINO – Dottoressa lei sa per quale motivo stiamo qua, peraltro la dottoressa è Magistrato quindi è del settore, conosce l'imputazione a carico di suo figlio, che cosa può riferire in merito a questi fatti, avendone lei appreso conoscenza in diretta telefonica.
TESTIMONE, APOSTOLICO – Sì, in diretta telefonica.
DIFESA, AVV. INFANTOLINO – Se ho capito bene?
TESTIMONE, APOSTOLICO – Sì, sì.
DIFESA, AVV. INFANTOLINO – Se può riferire al Giudice.
TESTIMONE, APOSTOLICO – Sì. Verso fine marzo del 2019, se non sbaglio, il 29 marzo del 2019, ricordo che mio figlio mi inviò delle fotografie, forse su Messenger, un paio di fotografie nelle quali si vedeva, io non sapevo che lui avesse preso parte alla manifestazione, si vedeva in una foto il jeans con delle macchie di sangue, in un'altra foto si vedeva invece la sua gamba con un segno, un ematoma sostanzialmente di forma allungata. Io in quel momento pensai che addirittura fosse caduto dalla bicicletta o con qualche mezzo, invece poi mi spiegò che aveva preso parte a questa manifestazione che era partita come presidio perché in contemporanea c'era la manifestazione di Forza Nuova e che avevano subito una carica da parte della Polizia che... In sostanza lui si era

«Lei è magistrato quindi del settore»

Sentita come testimone Iolanda Apostolico viene identificata con la sua professione

La carica degli agenti «in diretta telefonica»

Francesco era al telefono con la madre e inviò un paio di foto: macchie di sangue

«Lui era dietro...» poi il parapiglia

Il giovane era accusato di aver aggredito gli agenti ma la giudice spiega: «Era dietro»

Insorgono Lega e Forza Italia «Si dimetta o sia allontanata»

LE REAZIONI

PADOVA Sulla vicenda Apostolico si scatena una nuova bufera politica. Insorge Maurizio Gasparri vicepresidente del Senato. «Le ulteriori notizie che si apprendono sulla magistrata Apostolico, comprese le testimonianze che avrebbe reso, rendono indifferibile una cessazione della sua attività. Dovrebbe essere lei stessa a proseguire la sua convinta militanza, palesemente incompatibile con la funzione che svolge in maniera più che criticabile, dimettendosi dall'ordine giudiziario. Dalla quale in caso diverso andrebbe allontanata con le procedure di legge ma con la rapidità che fatti così gravi, imbarazzanti e documentati in modo incontestabile, rendono necessaria. Buon lavoro ministro Nordio. Buon lavoro Csm».

NUOVA BUFERA POLITICA GASPARRI: VA FERMATA MATONE: UN MAGISTRATO DEV'ESSERE IMPARZIALE FRATOIANNI: CHI HA DATO QUEL VIDEO A SALVINI?

All'attacco anche la collega di Apostolico, Simonetta Matone, che poi ha imboccato la strada della politica, eletta deputato nel 2022 tra le fila della Lega: «Nel 2018 il giudice Apostolico era a manifestare con la sinistra che insultava le Forze dell'Ordine. Sempre lei nel 2019 ha testimoniato a difesa di suo figlio che manifestando con i centri sociali aveva aggredito agenti di polizia. Siamo certi che la Apostolico avrà denunciato chi davanti ai suoi occhi a Catania insultava gli uomini in divisa. D'altronde un magistrato deve essere imparziale. Ci aspettiamo una risposta non evasiva come ha fatto fino ad oggi».

E gli affondi continuano. «Apostolico ha denunciato i manifestanti di Catania per aver oltraggiato le divise, apostrofate in modo indegno proprio di fronte ai suoi occhi? Eppure, quanta celerità nel difendere il figlio, a processo per degli scontri avvenuti a Padova l'anno dopo. Quante altre notizie devono ancora uscire prima che si arrivi a una soluzione chiara di una vicenda gravissima che mina la credibilità della giustizia?» si domanda la deputata della Lega e capogruppo in commissione Giustizia, Ingrid Bisa.

LA SINISTRA

Ma c'è anche chi si schiera con il giudice etneo. Tra costoro c'è Nicola Fratoianni, leader di Sinistra italiana, che torna a chiedere che venga fatta luce sulla diffusione, da parte del leader del Carroccio, del video in cui appare la Apostolico che manifesta sul molo del porto di Catania nel 2018. Episodio sul quale è in corso una inchiesta. «Salvini invece di fare infima propaganda sulla tragedia mediorientale, già che c'è - dice Fratoianni - utilizzi il tempo per dire finalmente agli italiani e al Parlamento chi gli ha dato il video con cui cerca, inutilmente, di infangare la magistratura del nostro Paese».

M.L.

Consiglio veneto a Longarone. «Il Vajont non fu incuria»

LA STORIA

PORDENONE «Il profondo richiamo alla tutela della memoria storica lanciato dal presidente Mattarella avrà sicuramente un effetto di forte responsabilità sul Parlamento, chiamato a modificare la legge del Vajont». Così il senatore friulano Marco Dreosto, dopo la visita a Erto e Casso e Longarone del Capo dello Stato. Il parlamentare leghista ha depositato un disegno di legge per cambiare la norma del 2011 che istituisce la giornata contro tutti i disastri. La disposizione si riferisce ad eventi "provocati dall'incuria" e la proposta è proprio quello di rimuovere il termine "incuria", ritenuto troppo blando e paragonabile a un mero errore di negligenza. Durante il proprio intervento sulla frana del monte Toc, il presidente della Repubblica non ha mai utilizzato questo vocabolo e anzi ha stigmatizzato ogni tentativo di giustificare le responsabilità umane nell'accaduto, ottenendo un fragoroso applauso non previsto dal protocollo. Di qui la certezza di Dreosto che l'iter di approvazione della legge avvenga in tempi ancor più ridotti. In realtà, inizialmente sembrava che il provvedimento fosse destinato a passare in aula già prima del 9 ottobre, sessantesimo anniversario della catastrofe e giorno di arrivo di Sergio Mattarella nei luoghi del Vajont. Così non è stato.

INIZIATIVA DEL SENATORE FRIULANO DREOSTO PER CAMBIARE IL TESTO DI LEGGE SULLA GIORNATA CONTRO TUTTI I DISASTRI OGGI SEDUTA REGIONALE

LEGHISTA Il senatore friulano Marco Dreosto e la cerimonia del 9 ottobre in ricordo del Vajont con il capo dello Stato Sergio Mattarella

L'ITER

Ora il testo presentato dal senatore di Spilimbergo e sostenuto da una ventina di suoi colleghi è stato affidato alla commissione Affari costituzionali per un primo parere. A supportarne l'adozione è sceso in campo in rappresentanza del Governo anche il sottosegretario Claudio Durigon. Seguiranno le valutazioni delle commissioni competenti in materia di cultura, giustizia e ambiente. Poi il confronto finale e l'esito che ormai pare scontato dopo l'appello del Quirinale.

Chi spera moltissimo in questa nuova norma sono i superstiti della tragedia che fin dal 2011 organizzano petizioni al Parlamento. Del resto, sempre in occasione della visita di Mattarella tra Friuli e Veneto, il governatore Luca Zaia è stato quanto mai netto: «Altro che incuria, qui bisogna parlare del frutto di un delirio di onnipotenza», ha commentato. E oggi a Longarone si riunirà il consiglio regionale del Veneto proprio per approvare un documento sul Vajont e sui disastri causati dall'uomo. Seduta già in programma la scorsa settimana ma rinviata a causa della strage del pullman a Mestre.

L.P.

Gli schianti di Mestre

DUE SINISTRI A POCHI GIORNI DI DISTANZA

In alto il bus cinese precipitato il 3 ottobre dal cavalcavia di Mestre, un incidente che ha provocato 21 morti. Lo scorso sabato sera, in via Carducci, sempre a Mestre, lo schianto di un mezzo dello stesso tipo per il malore dell'autista

«Malore dell'autista» Sotto inchiesta anche gli orari di lavoro

▶Il referto del guidatore della Linea finito contro un palazzo: «Sincope»

▶Strage del cavalcavia e nuovo caso c'è l'ipotesi di unificare le indagini

GLI INCIDENTI

MESTRE Questa volta non dovrebbero esserci dubbi: l'autista ha avuto un malore. C'è un referto medico, quello del pronto soccorso, che parla di episodio sincopale, dovuto forse a un improvviso calo di pressione. A questo punto la procura di Venezia, però, vuole approfondirne l'origine, anche in ragione del fatto che una delle ipotesi ancora in ballo sulle cause della tragedia del 3 ottobre è che l'autista del bus precipitato dal cavalcavia, il 40enne trevigiano Alberto Rizzotto, possa aver perso il controllo del mezzo a causa di un mancamento. È pur vero che potrebbe trattarsi di due coincidenze separate e solo per una fatale ironia della sorte avvenute a pochi giorni l'una dall'altra, ma gli inquirenti dovranno appurare che tra i due casi non vi sia un legame.

Il primo elemento a finire sotto la lente, quindi, sarà l'orario di lavoro: se, cioè, l'autista alla guida del bus finito contro una colonna di marmo in via Carducci sabato sera avesse tenuto dei ritmi eccessivi (ipotesi smentita dall'Ad della società di trasporti, Massimo Fiorese). Il secondo aspetto sarà capire se l'autista, M.E., 59 anni, fosse nelle condizioni psicofisiche per guidare un autobus. Quel che è certo è che ha ammesso sia con la sua ditta, sia con gli investigatori, sia con il personale sanitario di essersi sentito male alla guida: una dichiarazione che avrà delle conseguenze per il futuro del suo lavoro. Il 59enne, infatti, dovrà sottoporsi a una serie di accertamenti sanitari e non potrà tornare al volante dei mezzi per un lungo periodo di tempo.

Il pm di turno, Fabrizio Celenza, in questa fase non ha formalmente aperto ancora un fascicolo. Primo perché le carte dell'episodio arriveranno sulla sua scrivania non prima di questa mattina. Secondo, perché questa volta dal punto di vista penale si dovrebbe procedere per il reato di lesioni stradali e visto che tra i feriti nessuno ha riportato lesioni superiori ai 40 giorni di prognosi (limite stabilito dalla legge per far scattare una denuncia d'ufficio) servirà attendere che qualcuno dei coinvolti sporga querela. Oggi, il pubblico ministero si confronterà con la collega Laura Cameli, la sostituta procuratrice che sta seguendo l'inchiesta sulla tragedia del 3 ottobre, per valutare se riunire i due episodi in un unico fascicolo.

IL BILANCIO

Intanto sono stati quasi tutti dimessi i passeggeri coinvolti e feriti nell'incidente. Al pronto soccorso di Mestre resta in osservazione, per accertamenti, solo l'autista. Gli altri 8 feriti sono tutti tornati a casa con prognosi varie, la più seria è di 30 giorni per un passeggero che ha riportato la frattura del polso: si tratta di uomini e donne di una fascia d'età che varia tra i 19 e i 42 anni, a cui si aggiunge una ragazzina di 12 anni. Dimesse anche le due donne, di 24 e 40 anni, che sono state medicate e assistite al pronto soccorso di Mirano, e anche qui la prognosi più seria è di 30 giorni. Un uomo e una donna adulti, infine, erano stati accompagnati al pronto soccorso di Dolo: l'uomo è già stato dimesso, la donna è in fase di dimissione.

LE PERIZIE

Intanto i prossimi saranno giorni decisivi per quanto riguarda l'inchiesta per il bus precipitato dal cavalcavia. Si attende, infatti, l'esito dell'autopsia sul corpo di Rizzotto e mercoledì 25 si terrà la super perizia sulla strada richiesta dalla procura, con prosecuzione il 9 novembre sul cavalcavia. All'esame, tenuto dall'esperto individuato dalla procura, Placido Migliorino, si affiancheranno i consulenti della difesa dei tre indagati: per l'ingegner Alberto Cesaro gli esperti indicati sono il professor Antonio Montepara e l'ingegner Mattia Gremis, per Roberto di Bussolo l'ingegner Stefano Calvi come esperto di guard rail e l'ingegnere Davide Pavon per ricostruzione del sinistro e per Massimo Fiorese l'ingegnere Matteo Quitadamo. Nel frattempo, il Comune ha confermato la decisione di sostituire i bus de La Linea con quelli di Actv. «Una scelta prudenziale - ha commentato il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - che abbiamo deciso di adottare e che ci sembra assolutamente doverosa».

Davide Tamiello

Una flotta di venti pullman elettrici

LA SCHEDA

VENEZIA I bus della società La Linea Spa, protagonisti in negativo di due incidenti negli ultimi giorni, usati per alcune tratte a Mestre sono del modello E-12 del colosso cinese Yutong (numero uno al mondo nel settore): elettrici e con un'autonomia di 400 chilometri assicurata da batterie collocate sul tetto per un totale di 350 chilowatt. I veicoli della flotta usata a Mestre sono 20, adibiti al trasporto delle persone e destinati a coprire per 9 anni 9 linee della città metropolitana in base all'aggiudicazione di un bando d'appalto del Comune. Non hanno alcun rapporto con la municipalizzata Avm-Actv. Il bus, in base alle caratteristiche rese note dal costruttore, è considerato adatto al servizio urbano ed extraurbano. Il Futon E-12, viene fatto notare, può essere ricaricato in 3 ore e mezzo e permette consumi ridotti. La capienza totale è di 87 posti, di cui 27 a sedere più uno per persone in sedia a rotelle. Tra le dotazioni tecnologiche, un sistema anticollisione automatico e telecamere interne e esterne. Tutta la diagnostica per la manutenzione viene monitorata da remoto dall'azienda. Yutong dà molti dettagli della protezione dei pacchi batterie del bus E-12 che «sono dotati di un dispositivo che protegge dai cortocircuiti e garantisce un adattamento del sistema multilivello. In caso di sovraccarico esterno anomalo o di cortocircuito, il circuito guasto può essere disconnesso in tempo». Per la sicurezza delle batterie inoltre c'è un «sistema che le isola utilizzando una struttura che può resistere alla combustione fino a 1.300 °C per più di 2 ore».

L'ad della società: «Turni e visite mediche sono quelli previsti da contratto e legge»

SICUREZZA

MESTRE Lo stesso tipo di pullman, della cinese Yutong, la stessa società proprietaria La Linea Spa, ma questa volta per fortuna ci sono stati solo feriti lievi tra i quali anche l'autista, che ha potuto raccontare subito la sua versione dei fatti sostenendo di essere stato colpito da un malore. «Mi par di capire che, almeno in questo caso, non si può dire che c'entri il mezzo» afferma Massimo Fiorese, l'amministratore delegato de La Linea Spa e presidente di Martini Bus: la prima è la società che possiede i bus elettrici come quello finito l'altra sera contro la colonna di un portico in centro a Mestre e quello precipitato dal cavalcavia superiore lo scorso 3 ottobre provocando 21 morti e 15 feriti; Martini Bus è l'azienda di cui era dipendente Alberto Rizzotto, l'autista morto nell'incidente del cavalcavia: sono in pratica la stessa cosa, ma per legge i servizi turistici e di linea devono avere una contabilità separata. L'autista in servizio sabato sera sulla linea 13 per la località Cavergnago, che da Marghera passa per il centro di Mestre, è dipendente de La Linea Spa nell'ambito di un appalto della durata di 9 anni con l'Actv/Avm, l'Azienda del trasporto pubblico veneziano: ha detto che è stato un malore e bisognerà capirne la causa. «Ognuno di noi può essere colpito da un malore, capita anche ai calciatori di Serie A, a chiunque, eppure quelli di visite mediche ne fanno a iosa visto quanto valgono per le società» continua Fiorese che chiede di «non cercare per forza un colpevole anche in un incidente che di colpevole forse ha solo il destino e la sfortuna di essere avvenuto appena dieci giorni dopo la tragedia del cavalcavia».

Da quante ore l'autista era alla guida del pullman prima di andare a sbattere contro il pilastro? «In questo momento non sono in grado di dirlo, anche perché non è semplice spiegare come si svolgono i turni, ma per certo rispettava gli orari previsti dal Contratto nazionale di lavoro, degli Autoferrotranvieri». Dopo il disastro del 3 ottobre un vostro autista aveva distinto tra orari e lunghezza dei turni, nel senso che gli orari sono quelli previsti dal Contratto ma la lunghezza dei turni sarebbe eccessiva, così che tra ore alla guida e ore di pausa succede di restare impegnati per un giorno intero. «In queste settimane ne sto sentendo e leggendo di tutti i colori, sul guardrail del cavalcavia, la proprietà della strada, i vaccini anti Covid, gli stipendi bassi, gli orari duri, mancano solo i terrapiattisti, ma mi attengo ai fatti: stipendi e orari di lavoro sono quelli previsti per Contratto. L'autista ha detto chiaro che l'altra sera è stato colpito da un malore, eppure Avm e Comune vogliono fare controlli sui bus. Facciano tutti i controlli che ritengono necessari, spero solo che non durino mesi e che ci permettano di far tornare al lavoro quei mezzi».

MASSIMO FIORESE
Presidente di Martini Bus e Ad de La Linea, la società che possiede i mezzi elettrici

MI PAR DI CAPIRE CHE IN QUESTO CASO IL MEZZO NON C'ENTRA NE SENTO TANTE MA LA NOSTRA È UN'AZIENDA SERIA

VERIFICHE

Attenendosi, dunque, ai fatti, i vostri autisti, compresi il guidatore del bus finito contro il pilastro e quello defunto il 3 ottobre, dovendo portare mezzi pesanti e persone, sono sottoposti a visite e accertamenti medici particolari? «Verifiche, esami, tutto quel che prevede la legge. - continua Fiorese - La nostra è un'azienda seria, abbiamo 280 persone che mediamente, tra servizi di noleggio, extraurbani e urbani di linea, percorrono 50 mila chilometri a testa ogni anno. Le pare che non li controlliamo?». Quando uscirà dall'ospedale, l'autista dell'altra sera, dunque, tornerà al lavoro. «Dovrà sostenere una visita straordinaria prevista dalla legge, con l'Ulss o con le Ferrovie. Nel caso risulti idoneo alla guida, tornerà sui nostri bus».

Elisio Trevisan

«Una coincidenza? Ma per precauzione fermati i bus cinesi»

▸L'assessore Boraso: «Finché non ci sono certezze giusta la sospensione: dobbiamo usare prudenza»

IL COMUNE

MESTRE Come mai, proprio ora che l'ipotesi del malore occorso all'autista prende consistenza, il Comune di Venezia sospende la circolazione di tutti gli autobus Yutong da ogni tipo di trasporto pubblico di persone? Con due incidenti allo stesso tipo di mezzo capitati in una decina di giorni, per l'amministrazione della città sembra normale andare con i piedi di piombo.

«Il mezzo è stato sequestrato e così anche la scatola nera - commenta l'assessore alla Mobilità Renato Boraso -. Teoricamente un autista potrebbe avere un malore anche perché succede qualcosa a bordo. Finché non abbiamo una certezza è giusto che per precauzione si proceda a questa sospensione. Aspettiamo le verifiche tecniche della polizia locale, poi valuteremo. Sarà anche una coincidenza che due mezzi uguali abbiano qualcosa che non quadra nello stesso periodo, ma la vedo come una faccenda delicata».

UN ANNO SENZA PROBLEMI

I 20 autobus elettrici della società La Linea hanno prestato servizio ormai da un anno e, stando a quanto risulta agli uffici comunali, senza che si sia verificato un solo problema fino al fatidico 3 ottobre.

Da oggi, tra l'altro, il Comune sospenderà anche l'autorizzazione al servizio navetta per il camping Hu di Marghera, che dopo l'incidente i bus de La Linea hanno continuato a servire normalmente.

«Non potranno essere usati fino a nuovo ordine i bus elettrici Yutong neppure per quel servizio - aggiunge l'assessore - D'altronde, se viene sospesa l'autorizzazione per l'attività di trasporto pubblico locale di linea è ovvio che gli stessi bus devono essere sospesi anche per servizi atipici. La nostra attività è legata all'attività della Procura, che ha posto sotto sequestro i mezzi. Credo personalmente che bisogna andare avanti con estrema prudenza e non trarre affrettate conclusioni».

NOVE LINEE URBANE IN GARA

La società La Linea Spa gestisce dal primo ottobre 2022 il 10 per cento dei servizi automobilistici di terraferma dopo aver vinto una gara bandita dalla società in ossequio alle normative europee sulla concorrenza dopo che il Comune ha optato per mantenere la gestione del trasporto pubblico locale "in house", vale a dire con una sua società controllata al 100 per cento senza dover bandire gare a livello continentale come accaduto in altre città.

ASSESSORE Renato Boraso

DOPO LO STOP AVM FORNIRÀ I MEZZI E LA LINEA CON I SUOI ADDETTI CONTINUERÀ A GESTIRE IL SERVIZIO NEL 10% DELLE TRATTE

«Siamo obbligati per legge ad affidare il 10 per cento delle linee - dice Boraso - ce lo ha imposto l'Unione europea anche se avremmo volentieri gestito interamente il servizio».

LA SOLUZIONE

Il problema è che, tenendo conto che ben nove linee urbane sono affidate a La Linea, il gruppo Avm/Actv aveva calibrato il numero di conducenti sul rimanente 90 per cento. Infatti, in deposito i mezzi ci sono per poter effettuare il servizio, ma mancano gli autisti e quindi si farà così: Avm fornirà i pullman e La Linea con i suoi autisti continuerà a gestire il servizio. Le due aziende si stanno attrezzando in questo senso in modo da garantire continuità a partire da oggi.

Per il servizio atipico, come la navetta per il camping, La Linea potrà utilizzare bus non elettrici o non prodotti da Yutong, comunque in dotazione a una sua controllata.

Infine, una considerazione su come sono andate le cose e su come sarebbero potute andare.

«È un miracolo che non sia scappato il morto sabato sera - conclude l'assessore alla Mobilità veneziano - la fermata di via Carducci è di solito stra-frequentata con la gente che aspetta proprio tra un pilastro e l'altro. Inoltre non c'erano pedoni che attraversavano, né automobili, biciclette o motocicli che arrivavano in senso contrario. Io, pensando a questa cosa, ho passato una notte insonne».

Michele Fullin

LINK
FLANNEL MEETS STYLE | LINK | OUR ICONIC SHIRT JACKET
TREVISO
Via Indipendenza, 7
B
BOGGI
MILANO

L'INCHIESTA

Il caso calcio-scommesse Tonali verso l'autodenuncia Fagioli: mi ha dato lui la app

▶I legali dell'ex milanista ascoltati dalla Procura federale. A breve le ammissioni

▶La mossa per evitare la maxi-squalifica Zaniolo si difende: ho soltanto giocato a poker

ROMA Pronto ad autodenunciarsi. Sandro Tonali si presenterà probabilmente la prossima settimana davanti al procuratore federale Giuseppe Chinè, per arginare i danni e riparare alla valanga che rischia di travolgerlo. Gli incontri, tra interrogatori e riunioni, sono andati avanti per tutto il pomeriggio di ieri alla procura della della Figc e Chinè ha anche incontrato gli avvocati di Tonali, indagato insieme a Nicolò Fagioli e Nicolò Zaniolo dai pm di Torino per scommesse su siti non autorizzati. I legali hanno preso accordi: l'ex milanista, ora al Newcastle, si presenterà nei prossimi giorni per ammettere quelle scommesse che riguardavano il calcio e sono vitate per i tesserati. Esattamente come ha fatto prima di lui il bianconero Fagioli. L'obiettivo è ottenere un patteggiamento prima del deferimento. Mentre l'ex giallorosso Zaniolo continua a giurare ai suoi legali di avere usato quelle app solo per giocare a Blackjack, circostanza che gli costerebbe la contestazione di una contravvenzione da parte della procura di Torino, ma che, dal punto di vista sportivo, non costituirebbe un problema. «Non ha mai scommesso - assicura Gianluca Tognozzi, che insieme ad Antonio Conte rappresenta Zaniolo - È possibile che abbia giocato a poker o blackjack su piattaforme online illegali, senza però sapere che lo fossero, chiariremo tutto».

LA DECISIONE

La decisione di autodenunciarsi di Tonali sarebbe maturata dopo l'interruzione del ritiro a Coverciano e il sequestro del cellulare da parte dei pm torinesi. Ma soprattutto alla luce degli incontri con i suoi avvocati e procuratori. Sono stati giorni di forte tensione per il giocatore che intanto è rientrato nel Regno Unito ma che avrebbe già preso appuntamento per trovarsi personalmente davanti al procuratore Giuseppe Chinè e riferire in merito alle scommesse sulle piattaforme illegali. Era stato Fagioli, che ha consegnato alla procura federale il cellulare, a riferire a Chinè i dettagli sul dramma della ludopatia, ma anche la circostanza che l'applicazione per le scommesse illegali sul suo cellulare l'aveva ricevuta proprio da Tonali. «Non so se scommetta sul calcio», aveva risposto Fagioli alla domanda puntuale del procuratore. Ma evidentemente l'ex milanista, dopo il sequestro del telefonino, si è reso conto che proprio dallo smartphone sarebbero emersi elementi concreti per l'inchiesta della procura federale e di rischiare un deferimento con una squalifica dal campo superiore a tre anni. "Confessando" potrà ottenere il dimezzamento della pena. Intanto anche la procura di Torino va avanti, ma a passo meno spedito. Anche perché la posizione dei calciatori risulta del tutto marginale rispetto a un'inchiesta che punta alla criminalità e al riciclaggio sulle piattaforme di scommesse illegali. Le copie forensi dei cellulari di Tonali e Zaniolo verranno acquisite presumibilmente questa settimana, con le convocazioni dei legali, e soltanto dopo servirà eventualmente procedere con gli interrogatori.

FAGIOLI, TONALI E ZANIOLO: I TRE INDAGATI

Il primo calciatore a finire coinvolto nelle indagini della procura di Torino è lo juventino Nicolò Fagioli (a sinistra), che avrebbe confessato di aver piazzato puntate per quasi un milione di euro su diverse piattaforme. Coinvolti anche Sandro Tonali (sopra) e Niccolò Zaniolo (a destra), entrambi allontanati nei giorni scorsi dal ritiro della Nazionale

IL CENTROCAMPISTA RISCHIA TRE ANNI DI DEFERIMENTO: COL PATTEGGIAMENTO POTREBBE DIMEZZARLI

IBRAHIMOVIC SULL'EX COMPAGNO: «SE È MALATO BISOGNA AIUTARLO» E CORONA ADESSO ATTACCA SPALLETTI

LA REAZIONE

Intanto sulla vicenda interviene anche l'ex compagno di squadra di Tonali, Zlatan Ibrahimovic che, dal palco del Festival dello Sport organizzato a Trento dalla Gazzetta dello Sport, commenta: «So poco di questa storia, non ho mai sentito nulla da Tonali, non l'ho mai sentito stare male. Se è malato di gioco, occorre aiutarlo, perché è come una droga. Bisogna capire se ha giocato al casinò, anch'io l'ho fatto. Poi, certo, se uno scommette sul calcio è un'altra storia». E aggiunge: «Il suo sogno era il Milan ma il primo anno, dopo che era arrivato dal Brescia era troppo tifoso - ha detto ancora lo svedese - Gli dissi: ora basta, ora fai un passo avanti e fai la differenza per fare felici i tifosi. Si vedeva il talento, ma un conto è il Brescia e un altro il Milan. Altre pressioni, altra mentalità, altri obiettivi». E Corona? Ieri ha annunciato un nuovo nome, poi ci ha ripensato. In compenso, ha attaccato Spalletti che aveva parlato di "sciacalli" intorno ai calciatori. «È molto grave quello che dice», dice il fotografo.

Alberto Abbate
Valentina Errante

L'intervista **Simone Montanari**

«Anche io ero ludopatico, ho smesso dopo la squalifica Ai giovani dico: alla larga»

Tutto cominciò con una partita della Coppa Titano, la coppa nazionale sammarinese. Il 15 marzo 2017 si giocava San Giovanni-Virtus, finita 1-0 per l'autogol di Andrea Righi, che aveva avuto un alto flusso di scommesse a San Marino, in Sicilia e Campania con vincite superiori ai 300mila euro. Due settimane dopo venne aperta l'inchiesta sul calcioscommesse con la collaborazione della Procura di Catanzaro, che trasmise gli atti a Forlì. Ci furono anche arresti, su tutti Armando Aruci, attaccante albanese della Virtus prelevato il 20 maggio 2017 davanti al San Marino Stadium. L'11 gennaio 2018 vennero condannati 24 dei 27 tesserati deferiti (presidenti, dirigenti, direttori sportivi, allenatori e giocatori) e 6 società, con pene fino a 4 anni e 7 mesi.

Coinvolto anche il portiere Simone Montanari, cesenate residente a San Marino, 43 anni, psicologo in una struttura privata per anziani e psichiatrici. Si prese 3 anni e 9 mesi di squalifica, più 4.750 euro di multa. Ha avuto una buona carriera in Italia, tra il Perugia in Serie A con Castagner. Boskov e Mazzone, poi in C con Arezzo, Viareggio, Mestre e San Marino, dov'è rimasto fino a vincere il Pallone di Cristallo nel 2009 (massimo riconoscimento) con uno scudetto con La Fiorita e in campo nei preliminari di Champions League e di Europa League.

Cosa pensa di quanto sta venendo fuori in Serie A?

«La situazione è molto analoga a quella che abbiamo vissuto a San Marino. Penso che la cosa venga ingigantita, ci vuole più prudenza e rispetto per i ragazzi che sono stati tirati in ballo. Le persone che hanno sbagliato è giusto che paghino, ma bisogna essere chiari: nel calcioscommesse una cosa è l'illecito sportivo per truccare una partita pilotandone l'esito, mentre un'altra è chi scommette anche se il regolamento sportivo lo vieta, mentre sul piano giudiziario è un reato amministrativo solo scommettere sulle piattaforme illegali. Tutta questa gogna non va bene».

L'EX PORTIERE SOSPESO NEL 2018: LA COSA PEGGIORE È IL "CRAVING", IL PENSIERO COSTANTE DI VOLER SCOMMETTERE

È stato ludopatico?

«Lo sono stato e ho smesso dopo quello che mi è capitato, probabilmente per paura avendone avuta davvero tanta. Quando scommetti non sei consapevole: l'aspetto peggiore è il craving, ovvero il pensiero costante di dover fare la scommessa che è più grave del giocare in sé. Io scommettevo su tutto, tranne che sulle mie partite».

Come lo è diventato?

«Con la maggiore età, un po' con gli amici e un po' da solo. C'è un battage pubblicitario enorme, c'è chi lo vuole combattere e chi lo sponsorizza.

L'ex portiere del Perugia Simone Montanari, oggi 43enne. È stato coinvolto in uno scandalo calcio scommesse nel 2018

Per me è nato spontaneamente, diventando quel che si dice una dipendenza senza sostanze».

Ha giocato anche al Totocalcio o solo dalle puntate on line?

«Al Totocalcio mai. Nelle scommesse scegli tu, mischiando i vari campionati di tutto il mondo».

In che modo ne è uscito?

«Quando è scoppiato il caos ho vissuto momenti di panico, non ci dormivo. Questa cosa mi ha portato a smettere, è stato l'aspetto positivo. Non avevo nulla da nascondere dal punto di vista giudiziario quando sono emerse storie di combine, poi da lì si è aperto il filone della giustizia sportiva e sapevo che non avevo rispettato le regole».

La vicenda delle scommesse a San Marino com'è scoppiata?

«Tutto è nato da una conversazione in un locale pubblico su quanto doveva accadere nella famigerata San Giovanni-Virtus, ed è seguita una denuncia. Su quella partita peraltro io non c'entravo nulla, poi chi è stato arrestato ha fatto il mio nome».

Cosa le ha lasciato?

«Sul piano della dipendenza dal gioco mi ha impedito di proseguire ed è stato un bene; sul piano personale mi è dispiaciuto molto uscire dal calcio, sporcato e messo in mezzo ad altre cose nelle quali non avevo alcun coinvolgimento. Il fenomeno delle scommesse è diffuso in tutto il mondo e non conosce categorie: non si gioca per soldi, mi sorprendo dei commenti mettendo in relazione quanto guadagnano i calciatori in Serie A. Si gioca per l'adrenalina e per il gusto di farlo. Un calciatore sa che non può farlo ed è passibile di squalifica, sa che rischia il contratto e scommette per il gusto di farlo».

Quali consigli dà ai giovani?

«Gli consiglio di non avvicinarsi a questo mondo, di stare alla larga. Porta più rischi e pericoli che benefici. Non penso solo agli sportivi ma a tutti, andando oltre i regolamenti».

Lei è psicologo: un supporto può aiutare a superare il problema?

«La mia professione dev'essere di supporto, soprattutto quando la persona ha un pensiero costante nel giocare a qualunque cosa e indipendentemente dalle cifre. La dipendenza è il problema. Sul piano psicologico, l'azzardo attiva il rinforzo intermittente perché dopo episodi negativi succede che vinci e questo ti dà l'illusione di poter padroneggiare la situazione, annullando nella mente tutte le volte che hai perso. Questa cosa è molto difficile da debellare, ci si deve far aiutare».

Massimo Boccucci

IL FENOMENO

I Bolsonaro e tutti gli altri «A Venezia 10.000 richieste»

▶Il presidente del Tribunale: «Quasi mille casi al mese, ne ho parlato con i ministri»

▶Tra le migliaia di domande di cittadinanza anche i discendenti dei padovani Bolzonaro

VENEZIA Il cognome "Bolsonaro" compare più volte tra i fascicoli impilati al Tribunale di Venezia. Nel momento in cui troveranno conferma le indiscrezioni diffuse dal portale brasiliano *Italianismo*, secondo cui l'ex capo del Governo verdeoro Jair Messias avrebbe avviato una causa giudiziaria per il riconoscimento della cittadinanza italiana (dopo le domande depositate dai figli Flávio e Eduardo), non sarà certo una sorpresa per i giudici e i funzionari della Sezione specializzata in materia di immigrazione, già alle prese con i ricorsi promossi da altri discendenti dei padovani Bolzonaro. E da molti, moltissimi altri, dice il presidente Salvatore Laganà: «Ormai contiamo oltre 10.000 procedimenti in 16 mesi. Per i numeri che dobbiamo gestire, la situazione è disastrosa».

LA COMPETENZA

A parlare sono i numeri, vertiginosamente in crescita dal 22 giugno 2022, quando è entrata in vigore la riforma del processo civile, che ha modificato la competenza a procedere per le controversie nell'accertamento della cittadinanza di stranieri che siano figli, nipoti o pronipoti di persone nate in Italia, secondo il principio giuridico dello *ius sanguinis*. Con la normativa precedente, in caso di opposizione al diniego formulato dalle autorità consolari all'estero, oppure di contestazione del ritardo superiore a due anni nell'attesa per la definizione della pratica, le impugnazioni dovevano essere presentate al Tribunale di Roma. Per sgravare quella sede giudiziaria da una mole di lavoro relativa a tutto il territorio nazionale, la nuova legge ha per così dire "regionalizzato" la giurisdizione. Ora l'azione va infatti attivata nella sede di Corte d'Appello a cui fa capo il Comune di nascita dell'antenato. Ciò significa che, per i municipi del Veneto, il riferimento è il Tribunale di Venezia, che già nella relazione sull'attività svolta lo scorso anno segnalava il consistente aumento dell'attività, per cui è diventato la sede più oberata d'Italia: «In soli quattro mesi, sino all'ottobre 2022, sono state iscritte oltre 1.200 cause aventi tale tipologia e, se tale allarmante trend continuerà, appare evidente che sarà necessario adottare misure straordinarie per far fronte a tale abnorme afflusso di procedimenti, allo stato alimentato soprattutto da ricorrenti di origine italiana residenti in Brasile».

LAGANÀ: «PER NUMERI SITUAZIONE DISASTROSA UDIENZE GIÀ FISSATE FINO AL 2025, PER LA MAGGIOR PARTE SONO BRASILIANI»

I RICORSI
Al centro, l'ex presidente del Brasile Jair Bolsonaro con i figli, tra cui Flávio (primo da sinistra) e Eduardo (quarto)

LA CRESCITA

Il timore espresso in quel documento si è rivelato più che fondato, afferma adesso il presidente Laganà, nel suo duplice ruolo al vertice sia del Tribunale che della Sezione immigrazione: «Non a caso ne ho già parlato con i ministri dell'Interno e della Giustizia (rispettivamente Matteo Piantedosi e Carlo Nordio, *ndr.*). Da luglio del 2022 abbiamo iscritto oltre 10.000 ricorsi per il riconoscimento della cittadinanza italiana, i quali hanno soppiantato numericamente tutti gli altri, dato che parliamo nel complesso di circa 17.000 procedimenti di competenza della Sezione. Direi che per il 99% si tratta di cittadini brasiliani, solo una minoranza è costituita da argentini e venezuelani. La crescita ha raggiunto il ritmo di quasi 1.000 unità al mese. Ma bisogna considerare che spesso non c'è un solo ricorrente per fascicolo, bensì interi nuclei familiari anche di 15-20 persone, il che significherebbe arrivare ad accertare la cittadinanza italiana di 200.000 persone...». Questa è ovviamente un'ipotesi di calcolo per eccesso. Ma le cifre restano comunque rilevanti, avverte Laganà: «Del resto conosciamo il ruolo esercitato dal Veneto nel fenomeno migratorio. L'esame delle istanze non sarebbe complicato di per sé, al di là della verifica di documenti risalenti anche a 150 anni fa, ma i numeri in ballo comportano un'intensa attività di notifiche, per esempio all'Avvocatura dello Stato che a volte si costituisce nei procedimenti. Al momento abbiamo fissazioni fino al 2025. Ho aggregato altri giudici onorari per destinarli a questa attività, con l'obiettivo di celebrare il maggior numero di udienze possibili. Nel giro di un anno abbiamo definito più di 1.500 ricorsi, ma è una sfida impari rispetto alla quantità di fascicoli che nel frattempo si accumulano».

Angela Pederiva

Principe dei matrimonialisti

Morto l'avvocato Cesare Rimini

L'avvocato Cesare Rimini, maestro del diritto di famiglia e decano dei legali matrimonialisti, è morto a Milano all'età di 91 anni. Nato a Mantova nel 1932, si era laureato alla Statale di Milano e aveva iniziato la carriera nel 1958, specializzandosi nelle cause matrimoniali. Era anche giornalista pubblicista.

Le cause civili per la cittadinanza italiana

Da gennaio a maggio 2023 (%)

VENEZIA	37,6
BRESCIA	9,3
CATANZARO	5,7
FIRENZE	5
BOLOGNA	5
POTENZA	4,5
TORINO	4,1
MILANO	3,3
TRIESTE	3,2
NAPOLI	2,9
altri	19,4

Fonte: Italianismo — Withub

L'OPERAZIONE

Rete Tim, l'offerta di Kkr sarà più alta di 20 miliardi

▶Attesa la proposta vincolante cash e debito che alla fine sarà di 23 miliardi

▶ Faro sul vertice tra il Mef e Vivendi che si terrà prima del cda del gruppo tlc

ROMA Finalmente arriva la prima offerta binding per la rete di Tim (Netco), dopo oltre tre anni dalle prime iniziative per venderla. Ieri a tarda sera, entro il termine fissato, il fondo Usa Kkr dovrebbe aver trasmesso a Tim, via pec, la proposta vincolante (500 pagine) con una lettera di accompagnamento di procedura: l'offerta dovrebbe essere migliorativa rispetto a quella di giugno, con un ritocco di qualche centinaio di milione oltre i 20 miliardi, di cui la metà di equity e metà di leva bancaria. Il valore complessivo dovrebbe salire oltre 23 miliardi, grazie a un earn out di due miliardi legato alla fusione di Open Fiber (OF) per creare la rete unica con potenziali sinergie e l'aggiunta di 1 miliardo al verificarsi di alcune condizioni, come l'ammontare di debito da spostare. Stamane, prima dell'apertura della Borsa, Tim dovrebbe emettere un comunicato in cui annuncia la ricezione dell'offerta vincolante, rinviando l'esame a un cda straordinario da convocare a novembre, prima di quello in calendario l'8 per i conti del terzo trimestre. C'è attesa per la reazione dei mercati oggi.

IL LABIRINTO

L'offerente al momento sarebbe solo Kkr che si riserva di associare altri partner, a cominciare dal Mef con il quale il 10 agosto ha sottoscritto un *memorandum of understanding* subordinato all'ok della Corte dei Conti che dovrebbe essere pervenuto venerdì 13 e della Dg Comp perché indirettamente (tramite Cdp) il Tesoro controlla OF. Oltre al Mef nella cordata dovrebbe entrare F2i con il 15% circa che sta raccogliendo i fondi. Tesoro e F2i si aggregheranno al *closing*, cioè entro il primo trimestre 2024.

Il contratto di vendita (*signing*), precisato nella lettera di ieri, dovrebbe essere sottoscritto 60 giorni dopo, quindi entro il 15 dicembre, ma fino ad allora, il cammino è lastricato di passaggi, ostacoli senza escludere le carte bollate e i possibili i provvedimenti a gamba tesa del tribunale adito da Vivendi.

La Netco potrebbe essere Fibercop, società di Tim (58%), Kkr (37,5%) e Fastweb (4,5%) visto che è un veicolo già costituito con la rete secondaria e se fosse così, Tim apporterebbe la propria rete primaria. L'offerta riguarderà quindi la società della rete e Sparkle, società dei cavi sottomarini che a regime, sarà acquisita dal Tesoro.

Prima dell'esame del consiglio di Tim tra una ventina di giorni, dovrebbe tenersi il secondo confronto fra Vivendi, primo socio con il 23,75% e il Tesoro, dopo quello di giovedì 5, come ha ammesso giorni fa Giancarlo Giorgetti: «Se sarà necessario sì». Ed è quasi scontato che il vertice si tenga perché l'offerta di Kkr non soddisferà certamente il gruppo media di Parigi. Premesso che l'ex monoposta non incasserà 10 miliardi di equity, perchè vanno sottratti 1,8 miliardi già versati due anni fa da Kkr per la quota in Fibercop, ma a parte l'aspetto economico che pure è determinante (va ricordato che Vivendi da sempre è contraria alla vendita della rete e comunque è disposta ad accettare un prezzo non inferiore a 26 miliardi), l'altro vincolo posto dai francesi è la sostenibilità della ServiceCo, cioè la sua capacità di stare in piedi rispetto alla redditività. In Netco dovrebbero finire 21.400 dipendenti con 10 miliardi di debiti, mentre nella ServiceCo i dipendenti saranno circa 20 mila e i debiti circa 10 miliardi. Tra la Netco e la ServiceCo verrà siglato un *Service master agreement* che è un contratto di servizio (affitto) per transitare sulla rete che non potrà prevedere sconti rispetto agli altri operatori per la parità di accesso, trattandosi di un settore regolato.

In questo labirinto resta l'incognita della posizione di Vivendi che non a caso pretende la convocazione di un'assemblea straordinaria, forte di quattro pareri legali, perchè si incide sull'oggetto sociale di Tim: in questa sessione, il quorum è di due terzi dei presenti. Ma il vertice di Tim, a sua volta, si è dotato di tre pareri pro veritate per cui il cda è sovrano e al limite potrebbe convocare un'assemblea ordinaria a fini consultivi. Se passasse questa linea, Vivendi potrebbe impugnare la delibere del board perché sarebbe un atto illegittimo. Con una coda giudiziaria di possibili azioni di responsabilità che manderebbe in stand by l'intera operazione.

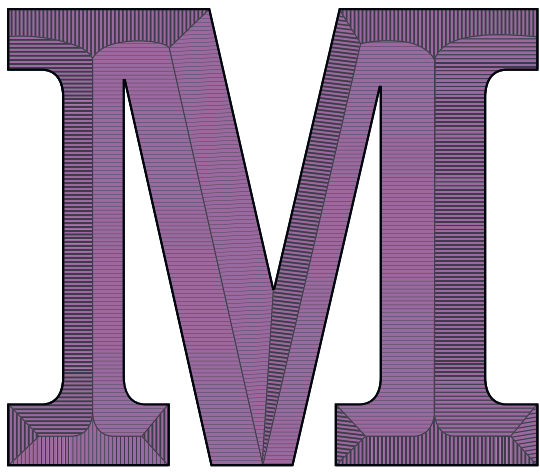
Rosario Dimito

LAVORI IN CORSO
Dopo l'arrivo dell'offerta del fondo americano Kkr per Netco e Sparkle oggi c'è attesa per la reazione del titolo Tim a Piazza Affari. Nella foto operai Telecom posizionano i cavi della rete in fibra ottica.

PARIGI IN TRINCEA PERCHÉ CONSIDERA IL PREZZO INADEGUATO E HA TIMORI SULLA TENUTA DELLA SOCIETÀ DEI SERVIZI

Mercati

Gas, faro sui prezzi e sul price cap Ue

Si riaccendono oggi i riflettori sul prezzo del gas che venerdì scorso è arrivato a toccare 55 euro per Megawattora ad Amsterdam per la consegna a novembre (mentre la consegna a gennaio vede prezzi intorno a 58,5 euro). In una sola settimana le quotazioni hanno già guadagnato quasi il 46% e cè da mettere in conto una nuova stangata in bolletta. Di questo passo si prospetta un aumento delle nuove tariffe sul gas almeno del 15-20%, secondo le stime degli analisti, dopo il +18,6% di settembre. Difficile fare previsioni, tra le minacce alle forniture legate al conflitto in Medio oriente e lo sciopero al gasdotto in Australia. Ecco perché in via precauzionale il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha già annunciato l'intenzione di chiedere oggi al Consiglio Ambiente della Ue in Lussemburgo il rinnovo di un anno del price cap europeo sul gas in scadenza a dicembre.

L'attrice aveva 91 anni

Addio a Piper Laurie, dallo "Spaccone" a "Carrie"

L'attrice americana Piper Laurie, tre volte candidata agli Oscar per "The Hustler" (Lo Spaccone) al fianco di Paul Newman, poi per il ruolo in "Carrie,lo sguardo di Satana" e infine come madre di Marlee Matlin in "Figli di un Dio minore", è morta a 91 anni nella sua casa di Los Angeles. Vero nome Rosetta Jacobs, Piper stava male da qualche tempo. Vincitrice di un premio Emmy (avendo collezionato un totale di 9 candidature, due per la serie tv Twin Peaks), rotto il primo contratto con gli studi Universal, che l'avevano assunta quand'era ancora minorenne, a un certo punto era rimasta, per sua scelta, quasi 15 anni senza fare film. Era tornata al cinema e alla televisione a metà degli anni Settanta. Nel 2011 aveva raccontato in un libro di aver perso la verginità a 18 anni con il 39enne Ronald Reagan sul set del suo primo film Louise del 1950. Dopo Hustler del 1961 Laurie si trasferì a Woodstock per studiare scultura e crescere la figlia Anna avuta con l'allora marito Joe Morgenstern, un giornalista di spettacolo. Era tornata al cinema nel 1976 con "Carrie" dopo aver ceduto alle pressioni di Brian De Palma.

Solo un desiderio Liborio Galante, il re delle betoniere, non ha realizzato: far vedere alla madre che aveva avuto ragione a volere il "trasloco" dall'isola a Treviso. Ora guida (con i figli) la Carmix di Noventa di Piave: 20 milioni di fatturato, produzione quasi interamente esportata nei cantieri di 170 Paesi. «Ma da tre anni non lavoro più il venerdì, voglio godermi la vita. Amo le barche»

«Dalla Sicilia al Veneto un sogno alla volta»

INTERVISTA

Un'infanzia in Sicilia come quella di Salvatore di "Nuovo cinema Paradiso": Liborio, appena si spegneva la luce, ogni sera sedeva in prima fila nelle sale cinematografiche del padre a Sommatino che era la capitale siciliana dello zolfo. I film di Totò quasi li doppia ancora oggi a memoria. Un'adolescenza in Veneto, tra i banchi del collegio Pio X a Treviso, «un trasloco più che un'emigrazione» dice. Lui Liborio e il fratello Eusebio all'appello non passavano inosservati in un registro di Nane, Bepi e Toni. Poi l'avventura da imprenditore che lo ha portato a diventare leader mondiale di un settore particolare, quello delle betoniere. Le macchine col marchio Carmix producono calcestruzzo nei cantieri di 170 nazioni. Lo stabilimento della MetalGalante è a Noventa di Piave: una cinquantina di dipendenti; fatturato 20 milioni di euro (+ 30% in un anno), produzione quasi interamente esportata. Un secondo stabilimento in India. Autobetoniere autocaricanti, una piccola centrale mobile. «Serve per fare calcestruzzo in qualunque condizione dalla Siberia al Sahara».

A 77 anni i suoi sogni Liborio Rino Galante li ha realizzati quasi tutti. Ne manca uno: avrebbe voluto far vedere a mamma Rosa che aveva avuto ragione lei a volere il "trasloco". Ha anche scritto un libro intitolato "La forza dei sogni" dedicato ai nipoti. Intanto, mette assieme i premi: da "Una vita per l'industria" a "La Fonte" che il Collegio Pio X assegna agli ex allievi di successo. Tra poco sarà anche console onorario della Slovacchia. Una delle doti di Galante è la facilità con cui apprende le lingue, ne parla cinque. Non dimentica niente: «Ho conservato tutte le mie agende degli ultimi 50 anni». Tre figli: Massimiliano, Salvatore e Manuela Rosa.

IMPRENDITORE
Liborio Rino Galante, 77 anni, patron della Carmix leader del mercato delle betoniere nel mondo. A lato, con i figli Massimiliano e Manuela Rosa e le sue macchine. In alto a destra, il monumento fatto costruire a Sommatino

«Il mio monumento ai minatore nella piazza dove giocavo da bambino»

Come è stata l'infanzia siciliana di Liborio?

«Sono cresciuto in una famiglia per quel tempo benestante, mio padre Salvatore aveva il negozio di alimentari più bello del paese e anche il telefono pubblico. Poi era socio dei due cinema del paese, l'Arena Flora e il Vittoria, non mi sono perso un film, il mio preferito era "Totò le Mokò". Sommatino aveva 16mila abitanti e allora metà dello zolfo di tutto il mondo veniva estratto nelle miniere vicino al paese. Siamo arrivati in Veneto per caso, uno zio paterno si era trasferito a San Donà di Piave come maestro elementare, ma era anche allevatore di polli e aveva avuto tanto successo che voleva farlo vedere ai parenti. Nel 1956 aveva invitato la mia famiglia ed era la prima volta che uscivo dalla Sicilia, due giorni di viaggio in treno fino a Venezia. Era anche la prima volta che vedevo la televisione, in Sicilia la Rai non trasmetteva».

Che cosa vi ha trattenuto in Veneto?

«Mamma Rosa è rimasta impressionata dalla differenza di vita tra Nord e Sud, soprattutto l'ha colpita vedere le donne andare in bicicletta e muoversi in assoluta indipendenza. Una volta rientrati in Sicilia, ha convinto nostro padre che era meglio vendere tutto e trasferirsi in Veneto per il futuro dei figli. Le cose non sono state subito bellissime, allora in Sicilia nemmeno i maestri parlavano italiano e a Treviso con mio fratello Eusebio abbiamo pagato lo scotto. Molti erano prevenuti verso i meridionali, me la sono cavata perché ho una dote naturale per le lingue e mi sono tolto tutti gli accenti. Mio padre ha dovuto cambiare lavoro, ha investito anche lui nell'allevamento dei polli, ne aveva 120mila. Ma era il momento sbagliato per via della fortissima concorrenza olandese, ci ha rimesso un sacco di soldi e si è accontentato di un negozio di polli allo spiedo a Jesolo. Le nostre condizioni di vita ne uscirono ridimensionate».

E irrompono i Galante sui banchi del Collegio Pio X di Treviso...

«In famiglia ora siamo alla terza generazione di alunni del Pio X. Mi sono diplomato in ragioneria, ma non ho mai fatto il ragioniere. Sono stato mandato a Cambridge per perfezionare l'inglese, il francese l'avevo imparato da bambino. Dopo l'Inghilterra sono stato tre mesi in America ed è stata un po' la mia fortuna, c'erano tanti Galante emigrati dalla Sicilia negli Usa prima della Grande Guerra. Mentre ero negli States ho avuto la bella notizia che la mia fidanzata Patrizia era rimasta incinta, dovevo rientrare per sposarci. Il matrimonio ha imposto nuove esigenze, dovevo cercare un lavoro e sono finito per qualche mese alla "Papa" di San Donà che era leader nella produzione di legname per mobili. Mi sono dimesso per andare in Germania a perfezionare il tedesco. Ma proprio allora mia madre ha incominciato a stare male e c'era bisogno della mia presenza».

A quel punto cambia la vita di Liborio?

«Un amico mi segnala a un imprenditore di betoniere che aveva bisogno di un interprete e traduttore per l'inglese. Avevo appena compiuto i 23 anni, nemmeno il tempo di iniziare che è arrivata la cartolina precetto e sono dovuto partire per Trapani, in fanteria. Sono stato congedato dopo una convalescenza all'ospedale militare di Padova. Successivamente mi sono occupato delle vendite all'estero della ditta e le esportazioni sono arrivate al 60 per cento del fatturato. Giravo il mondo, ma trascuravo la famiglia, alla fine del '74 rientro da un viaggio lunghissimo deciso a dimettermi, invece trovo in azienda un nuovo ingegnere che mi offre un lavoro da dirigente e stipendio triplicato. Incomprensibilmente, un anno dopo la ditta è fallita!».

È allora che nasce l'imprenditore Galante?

«La ditta si avviava al secondo fallimento con i suoi 350 dipendenti e a questo punto incomincia la mia nuova vita: il curatore mi offre la possibilità di acquistare ricambi e pezzi lavorati, gli basta una garanzia bancaria. Il colpo di fortuna è che avevo comprato a buon prezzo ottanta telai in montaggio per fare macchine che servivano solo per betoniere. Non avevo operai né l'officina, mi ha aiutato un ex dipendente che ha aperto un capannone dietro casa sua; i clienti stranieri volevano vedere la fabbrica che non c'era. In queste cose la fortuna conta: ci è arrivato dall'Algeria l'ordine di 77 macchine in un colpo solo; poi altre 45 macchine per l'esercito siriano che costruiva strade, ponti, scuole. Dalla fabbrica che non c'era siamo arrivati a Noventa dove abbiamo rilevato una fabbrica da un fallimento. Da allora ho prodotto con un marchio mio: Carmix. Sono stati anni duri, difficili; io e la mia ex moglie abbiamo firmato garanzie a non finire».

> LA SVOLTA QUANDO HO RILEVATO LA DITTA DAL FALLIMENTO SENZA AVERE NEMMENO UN CAPANNONE MA LA FORTUNA CONTA

> LA MIA FAMIGLIA ERA BENESTANTE SIAMO ARRIVATI QUI PER CASO, DOPO CHE UNO ZIO SI ERA TRASFERITO A SAN DONÀ

Cos'è oggi la Carmix?

«Mio figlio Massimiliano da trent'anni lavora con me, è direttore generale e commerciale, cura l'America Latina dove abbiamo un accordo con Caterpillar. Da 15 anni lavora anche mia figlia, cura il marketing, i paesi francofoni dell'Africa, soprattutto l'India dove ha appena stretto una joint-venture. L'azienda ha dimostrato sempre flessibilità ad adattarsi ai cambiamenti. I clienti apprezzano la rapidità della risposta e la qualità del prodotto, queste sono due chiavi vincenti».

Adesso cosa vuol fare Liborio?

«Da tre anni non lavoro più il venerdì, curo anche due immobiliari in zona. Abbiamo appena acquistato la bellissima barchessa della villa tra Noventa e San Donà, dalla contessa Mariolina Doria Zuliani. Voglio godermi la vita con la mia compagna Gabriella. Amo la barca: ho incominciato con un gommone usato, adesso ho un Azimut 46 piedi, come il mio anno di nascita».

Cosa è rimasto del rapporto con la Sicilia?

«Non andrei mai a viverci, ma ci vado ogni anno. Siccome i miei genitori e le loro famiglie hanno fatto sacrifici per il paese natale, ho voluto fare qualcosa per ricordarli. I minatori rimasti aspettavano da 25 anni un monumento al minatore e l'ho fatto realizzare nella piazza di Sommatino, dove giocavo da bambino. Quando ho compiuto 70 anni e l'azienda ne festeggiava 40, ho portato tutti i dipendenti con le loro famiglie in Sicilia con serata di gala a Taormina».

Edoardo Pittalis

È tutto pronto per la terza edizione della "Venice Cocktail Week" che celebra l'arte del bartending in laguna
Tra le novità l'ingresso in scena di molti ristoranti che prepareranno piatti ad hoc. Si parte lunedì 23 ottobre

Bere miscelato

Il format di Paola Mencarelli: in ogni bar un drink speciale

Una settimana a misura di shaker Il tour tra 31 locali

L'INIZIATIVA

È ormai tutto pronto per la terza edizione della Venice Cocktail Week. Per una settimana, dal 23 al 29 ottobre, alle diverse "mappe" cittadine, quella delle chiese, quella dei bacari, quella delle botteghe storiche, si aggiungerà dunque quella dei cocktail bar. Ben trentuno quest'anno e sparsi un po' dappertutto, da quelli dei luxury hotel come l'Aman e il St. Regis agli street bar come il Times Social Club per finire con lo storico Caffè Florian, animeranno le serate non solo a colpi di Martini o di Negroni, sarebbe fin troppo facile, ma ciascuno con un signature drink diverso, ovvero un cocktail specificatamente pensato e realizzato per l'evento.

Il fatto che la Venice Cocktail Week sia giunta quest'anno alla terza edizione conferma la bontà dell'intuizione di Paola Mencarelli, ideatrice anche della ormai quasi storica Florence Cocktail Week, che ha saputo capitalizzare la tradizione locale dell'arte della miscelazione, Venezia è sempre stata palcoscenico di grandi bartender, imprimendo però uno sprint nuovo, più moderno e perfettamente in linea con quel rinascimento del cocktail bar che è ormai fenomeno mondiale. Come detto, numerosi e diversi i luoghi del buon bere e numerosi gli eventi all'interno dell'evento.

STAR DELLO SHAKER

Dalla annunciata presenza di vere e proprie star dello shaker come Salvatore Calabrese, una vera e propria celebrità del settore, e Patrick Pistolesi, alfiere della new wave odierna, il suo Drink Kong a Roma è ormai presenza stabile nella prestigiosa World's 50 Best Bars all'itinerario sulle tracce di Hemingway, lo scrittore americano considerato una sorta di totem del bere miscelato, in città. «Le novità più interessanti di quest'anno - ha spiegato la stessa Paola Mencarelli - sono il maggior coinvolgimento dei ristoranti che prepareranno per l'occasione dei piatti con la presenza di un distillato o di un liquore tra gli ingredienti e la partnership con alcune firme prestigiose del design come la vetreria Nasonmoretti di Murano, la boutique Pomellato o la Maison Lunardelli che apriranno le porte alla Venice Cocktail Week».

BRINDISI Una serata al bar e, in alto, Paola Mencarelli, l'ideatrice della "Venice Cocktail Week"

DRINK E GIARDINI

E, in effetti, il valore di questa manifestazione che, anno dopo anno, sta crescendo a Venezia così come a Firenze, consiste proprio nel fatto che la Cocktail Week ha diverse "porte d'ingresso" e diverse chiavi di lettura per risultare più inclusiva possibile. Così se può apparire molto per professionisti la masterclass sul canale YouTube "Cocktail Time" è di certo più aperto al pubblico dei curiosi il tour ai luoghi che hanno fatto a Venezia la storia del rito dell'aperitivo, la passeggiata alla scoperta della doppia vita dei giardini veneziani, con drink annesso come ultima tappa, l'incontro tra musica classica e long drink nella chiesa di San Servolo e ancora, presentazione di libri, presenza di bartender stranieri che porteranno in città ciò che si beve a Londra, a Città del Messico, a Madrid o ad Atene.

EVENTO DIFFUSO

Insomma, grazie allo sforzo comune e oseremmo dire alla sinergia tra bar e bartender, aziende sponsor e partner, amministrazione comunale e associazioni varie e sotto la leadership di questa "nostra signora dei cocktail" che risponde al nome della Mencarelli, Venezia presenta ancora una volta un nuovo lato di se stessa. Un evento "diffuso", come si dice a volte degli alberghi ovvero non con un'unica location, che permette di vedere Venezia in una prospettiva insolita e, tra un cocktail e l'altro, percorrere calli e attraversare campielli scoprendo magari così angoli di una città che sembra ogni volta rivelare qualche segreto sconosciuto anche ai residenti.

La maggior parte degli eventi sono aperti ovviamente al pubblico, il cocktail altrettanto ovviamente si paga, ma sorseggiare un Martini sotto gli affreschi, per dire, dell'Aman Hotel o al banco del Florian regala istanti e sorsi di felicità.

Maurizio Maestrelli

Cencenighe, galà delle Bollicine Sante Rosso è Alba Vitae 2023

INIZIATIVE

Per un giorno Cencenighe Agordino sarà la capitale dolomitica del vino di qualità. Domenica prossima, negli spazi del centro turistico culturale Nof Filò, quarta edizione del Galà della bollicina, dedicato ai grandi spumanti italiani e internazionali, Champagne in prima fila, con 80 etichette in degustazione e 65 aziende. Da abbinare ai calici varie sfiziosità, come le proposte gastronomiche della macelleria Costa di Canale d'Agordo, i cicchetti dell'enoteca Oh Perbacco di Cencenighe e le creazioni in vasocottura dello chef Simone Selva, già cuoco stellato più giovane d'Italia, oggi ai fornelli di Vite restaurant al Treviso Arts District, e insieme a Leoluca Brambilla, curatore anche dell'offerta di Vite Food Boutique a Mirano. Christian De Biasio, titolare dell'enoteca Oh Perbacco e organizzatore, spiega: "Si inizierà alle 11. Avremo una bella selezione di 30 Champagne (dalle 14 in avanti), una decina di Crémant de Bourgogne, un'ampia gamma di spumanti italiani, alcune etichette tedesche e spagnole. Ci sarà inoltre un momento speciale che avrà come protagonista Luca Gardini, sommelier che ha nel suo curriculum esperienze all'Enoteca Pinchiorri a Firenze e da Carlo Cracco a Milano oltre ad essersi laureato campione italiano e campione mondiale dei sommelier Wsa: attorno alle 13.30 sarà lui a stappare una bottiglia da 15 litri di Franciacorta". Evento aperto al pubblico, ingresso 95 euro.

BENEFICENZA

L'iniziativa benefica dei Sommelier Ais del Veneto, per l'edizione di "Alba Vitae" 2023, vede in prima linea la Delegazione di Treviso che ha scelto come vino solidale il "Sante Rosso" il Merlot in purezza di Giorgio Cecchetto, il patron dell'azienda di Tezze di Piave scomparso un mese fa. Quel Sante Rosso, nato da un progetto di Giorgio nel 2003 per rilanciare tale vitigno nelle terre del Piave e dedicato a papà Sante fondatore dell'azienda ora alla terza generazione. L'iniziativa è stata presentata al Museo di Santa Caterina dal presidente Ais del Veneto Gianpaolo Breda, con il delegato di Treviso Wladimiro Gobbo, presente il sindaco Mario Conte, Elisabetta Ruzzon, presidente dell'Associazione Pulcino, madrina Sarah Fahr, centrale della nazionale italiana di pallavolo e dell'Imoco Prosecco Doc volley Conegliano. L'utile della vendita delle 400 bottiglie Magnum di "Sante Rosso" Igt vendemmia 2021, sarà devoluto all'associazione Pulcino, che supporta i bambini nati prematuri o con patologie, e le loro famiglie, sia nella fase di ricovero sia dopo la dimissione dall'ospedale. Le magnum sono prenotabili a 55 euro sul sito www.solidale.aisveneto.it/solidale.

INIZIATIVE Christian De Biasio e, a sinistra, Giorgio Cecchetto

Andrea Ciprian
Michele Miriade

Le serate

Centrotavola con Buscemi E a Padova la Borgogna

APPUNTAMENTI

Anche quest'anno (venerdì dalle ore 20), non poteva mancare, al Dolada di Pieve d'Alpago (Bl), la serata dedicata al "Bollito perfetto" per l'occasione con un'aggiunta insolita, il bollito di pesce, il mitico antipasto delle trattorie della laguna veneziana: Canoce, moscardini, volpina, granceola, latticini e mazzancolle. A seguire il Consommé a l'ancienne e passatelli e poi, eccoli, i bolliti di carne con musetto, lingua, testina di vitello, gallina nostrana, stinco di manzo e trippa millecarte. Finale dolce con il Fresco-fresco all'uva fragola e crumble alla mandorla. Per prenotare: 0437/479141.

MAESTRO IN OSTERIA

All'Osteria "Al Bronser" di Treviso, da oltre 50 anni riferimento per il buon cibo e il buon vino, venerdì prossimo, 20 ottobre, serata speciale con l'incontro a cena con il maestro Gaspare Buscemi (nella foto) e i suoi straordinari vini, preludio alla nuova formula del "Il Centrotavola del Venerdì", ovvero il menù condiviso con le portate a centrotavola da consumarsi in tutta tranquillità in compagnia. Durante la serata sarà lo stesso Buscemi a presentare i suoi vini e ai partecipanti verrà offerta in omaggio la "Guida pratica al Piacere del vino". Prenotazioni direttamente Al Bronser allo 0422/400316.

VINI DA SOGNO

Dire Borgogna è evocare una tra le più prestigiose regioni vitivinicole del mondo, la patria di Grand Cru leggendari e appèllations dal nome magico. Terra mitica e promessa, di tradizione enoica secolare e dalla ricchezza assoluta che sarà la protagonista della masterclass di degustazione - condotta dal professore Antonio Mazzitteli, esperto del territorio e dei suoi vini - a Barco Teatro, a Padova, in collaborazione con l'Enoteca "La Mia Cantina", venerdì 20 ottobre (info@lamiacantina.it)

PIAVE & LIVENZA

Prosegue a Portobuffolè la 23. rassegna dei vini del Piave e Livenza. Tra gli appuntamenti, questa sera alla Loggia del Fontego alle 20.30 degustazione alla cieca "I bianchi del Piave incontrano i grandi bianchi italiani". Giovedì alle ore 20 cena della tradizione con "Radici e fasoi, muset e oss de porzel", domenica a chiusura è in programma la festa d'autunno e della zucca, con la passeggiata nella natura (alle 15) e la visita guidata al centro storico alle 16.30.

Mic. Mir.

OGGI A MILANO

Il nodo dei diritti Tv: assemblea in Lega per le nuove offerte

Sarà un'assemblea di Lega serie A fondamentale quella di oggi per i diritti televisivi. Diversi i temi sul tavolo: c'è stata la proroga della scadenze delle offerte di Dazn, Mediaset e Sky. Da capire quanto influirà il caso scommesse. Sullo sfondo resta il canale della Lega (nella foto . Con l'offerta del fondo statunitense Oaktree. Attualmente la proposta non è valutabile in quanto non conforme al bando: potrebbe tornare in corsa soltanto nel caso in cui i club rifiutassero le offerte dei broadcaster e le sei manifestazioni di interesse per il canale arrivate nei mesi scorsi.

«È WEMBLEY LA STRADA DEL FUTURO»

▶Domani la sfida in casa dell'Inghilterra, che cerca la rivincita di Euro 2020: Capello ha firmato il primo successo, Zola il bis Spalletti cerca punti e prestigio: «L'Italia può e deve giocarsela»

LA NAZIONALE

BARI Nel tempio del calcio, Wembley, domani sera capiremo di che pasta è fatta l'Italia. Specie in questo momento di crisi, e non (solo) tecnica. Lo ha detto Luciano Spalletti, reduce dalla sua seconda vittoria di fila (Ucraina e Malta) e dopo l'amaro pareggio in Macedonia. La sua quarta occasione azzurra ha già ha un significato, non tanto per la classifica del Gruppo C, che l'Inghilterra guida con 13 punti, quanto per il prestigio, per la consapevolezza e chissà, per mettersi alle spalle le turbolenze che hanno accompagnato la vigilia di Italia-Malta. La qualificazione dell'Italia per Euro 2024 non passa dalla sfida di domani sera - anche se un successo non farebbe certo male - ma da quella contro l'Ucraina a Leverkusen, il 20 novembre, dando per scontato (e chissà perché, poi) un successo contro la Macedonia tre giorni prima e quello degli ucraini contro Malta.

TRE DIFENSORI

La rosa di Lucio si è pian piano depotenziata: via Tonali e Zaniolo per questioni legate alle scommesse, Zaccagni è apparso e riscomparso nel giro di due giorni; Chiesa ha resistito e poi ha desistito e, al momento delle convocazioni, Lucio ha dovuto rinunciare a Immobile e Retegui. Contro Malta ha testato Kean come esterno di sinistra e poi è andato meglio come centravanti (viceversa Raspadori); c'è Scamacca come alternativa, ma magari a Wembley vedremo ancora lo juventino. Sono arrivati Orsolini ed ElShaarawy a dare una mano sulle fasce, il Faraone crede e spera in un posto, dopo due anni e mezzo passati in naftalina. Spalletti è anche tentato, per contrastare la forza (Kane) e la qualità (Bellingham) degli inglesi, di schierare una difesa a tre, con Darmian più dentro e Di Lorenzo e Dimarco (o Biraghi) alti sulle fasce. Vedremo, solo oggi ne sapremo di più, visto che la squadra ha viaggiato la notte della sfida di Bari e ieri a Coverciano ha svolto un lavoro di scarico (con la Primavera dell'Empoli).

IN CAMPO Luciano Spalletti, 64 anni, ha esordito sulla panchina dell'Italia il 9 settembre scorso nella partita pareggiata 1-1 contro la Macedonia del Nord (foto ANSA)

I NOVE DEL 2021, SOLO 3 TITOLARI

Sono rimasti in nove del gruppo che nel 2021 ha trionfato, con Roberto Mancini, a Wembley: Donnarumma, Acerbi, Bastoni, Di Lorenzo, Barella, Cristante, Locatelli, Berardi, Raspadori. Con solo tre titolari della finale con l'Inghilterra. Poi c'è Spalletti che, pur essendo alla prima con una Nazionale, in quello stadio già c'è stato, quando allenava l'Inter, in Champions contro il Tottenham (28 novembre 2018, gol di Eriksen, che però giocava con gli Spurs), che aveva lo stadio in ristrutturazione. «Non siamo sfavoriti, andremo a giocare la nostra partita. Questa è la gara che ci può aprire la strada per il futuro e tantissime altre cose», il giuramento di Spalletti dopo la vittoria contro Malta. Sarà l'ottava volta per l'Italia a Wembley (considerando il vecchio e dal 2007 il nuovo) contro l'Inghilterra (l'undicesima in assoluto e la diciottesima a Londra), una tradizione che nasce nel 1959 (amichevole, 2-2), con 2 successi storici per gli azzurri: il 14 novembre 1973, gol di Capello, nella celebre sfida dei *camerieri* e quella con la rete di Zola, 24 anni dopo, il 12 febbraio 1997, che decise la sfida valida per le Qualificazioni al Mondiale 1998, poi raggiunto attraverso lo spareggio con la Russia. Per le statistiche, la finale dell'Europeo 2020 terminò 1-1 , decisa ai calci di rigore. La sconfitta, dolorosa, arriva tra il primo successo e il secondo, ovvero nel il 16 novembre del '77 (qualificazione mondiale), un due a zero con le reti di Keegan e Brooking. Strano ma vero, quello è stato l'ultimo successo dell'Inghilterra, contro l'Italia, a Wembley. Sono passati 46 anni.

Alessandro Angeloni

IL GIRONE DELL'ITALIA

Da disputare

Domani	INGHILTERRA-**ITALIA**
Domani	MALTA-UCRAINA
17-11	INGHILTERRA-MALTA
17-11	**ITALIA**-MACEDONIA
20-11	MACEDONIA-INGHILT.
20-22	UCRAINA-**ITALIA**

Classifica

Inghilterra 13, **Italia** e Ucraina 10; Macedonia 7, Malta 0.

La formula: si qualificano le prime due di ognuno dei dieci gironi, più la Germania (Paese ospitante). In caso di arrivo in parità, valgono gli scontri diretti: nell'ordine, punti fatti, differenza reti, gol segnati; se non basta, differenza reti totale. Gli altri tre posti attraverso spareggi a marzo 2024; accedono a questa fase 12 nazionali piazzate meglio nella Nations League 2022-23 (l'Italia sarebbe già ammessa).

LUCIO HA IN MENTE QUALCHE CAMBIO RISPETTO A BARI DENTRO ACERBI EL SHAARAWY SPERA ULTIMO KO NEL 1977

Siamo lo spauracchio dei Tre Leoni Ma ora hanno un Bellingham in più

GLI AVVERSARI

TORINO La sconfitta ai calci di rigore proprio a Wembley, nella finale degli Europei 2021, rimane una ferita aperta nel cuore inglese, e anche se fiaccata dagli infortuni e sconvolta dal caso scommesse, l'Italia rimane lo spauracchio numero uno per i Tre Leoni. L'antipasto della super classifica europea è stato servito nei giorni scorsi dai tabloid, andati a nozze dopo il caso scommesse che ha coinvolto Zaniolo e Tonali. «Bet Shock» il titolo del Sun che ha evidenziato le normative italiane più severe di quelle inglesi, mentre il Daily Mail si è spinto addirittura verso una possibile risoluzione del contratto da parte di Aston Villa e Newcastle, in caso di squalifiche. Sull'onda di un recentissimo precedente che ha coinvolto Ivan Toney, stella del Brentford squalificato per 8 mesi (torna a gennaio) per 126 scommesse accertate sul suo campionato, 29 sul suo club, e circa la metà su sé stesso marcatore.

ASCESA Bellingham, asso del Real

TURNOVER CON L'AUSTRALIA

L'Inghilterra, prima nel gruppo C con 13 punti a +3 proprio sugli Azzurri, si coccola il miglior Jude Bellingham di sempre, lanciato in orbita dal Real Madrid e ormai insostituibile per Gareth Southgate accanto all'intramontabile Harry Kane. Quattro vittorie un pareggio per gli inglesi, terzo miglior attacco (16 reti) delle qualificazioni a Euro 2024 alle spalle di Portogallo e Svizzera, che però hanno giocato di più. Il turnover massiccio nell'ultima amichevole di venerdì contro l'Australia (vinta 1-0, gol di Watkins) è stato utile per valutare lo stato di forma delle seconde linee, con straordinari solo per Grealish, titolare anche contro l'Italia. Ma a conquistare i titoloni negli ultimi mesi è stato quasi esclusivamente Bellingham, capocannoniere in Liga con 8 reti in 8 giornate, davanti a Kubo, Zaragoza e Lewandowski. Stimolato dalla concorrenza offensiva del Real, dopo tutta la trafila nelle giovanili del Tre Leoni - saltando qualche tappa perché già pronto a giocare con i più grandi - è il gioiello più brillante della Corona inglese.
Ma ci sono anche Declan Rice, rivitalizzato dalla cura Arsenal, e Trent Alexander-Arnold, che può giocare terzino o a centrocampo. L'altro punto fermo è Harry Kane, centravanti nel 4-2-3-1 o punta centrale nel tridente, con 7 reti nelle prime 8 giornate di Bundesliga, dopo l'investimento monstre di 100 milioni più bonus del Bayern.

HENDERSON CONTESTATO

Intanto si infiamma il caso Jordan Henderson, contestato dai tifosi inglesi contro l'Australia per il trasferimento in Saudi League, "tradendo" i suoi ideali pro diritti Lgbtq+, espressi anche in campo con i lacci arcobaleno agli scarpini. E fa discutere la scelta della Federcalcio inglese di bandire a Wembley bandiere o magliette di solidarietà alle vittime del conflitto tra Hamas e il governo israeliano.

Alberto Mauro

IL CENTROCAMPISTA DEL REAL MADRID È CAPOCANNONIERE NELLA LIGA E HARRY KANE CONTINUA A SEGNARE

Domani alle 20.45

C'è Turpin, l'arbitro dell'incubo-Macedonia

Sarà il francese Clement Turpin l'arbitro di domani sera (Wembley, ore 20.45). Con lui due vittorie e il ko amaro con la Macedonia che ci precluse il Mondiale del Qatar.

GIOIA Domenico Berardi festeggiato dai compagni dopo il gol contro Malta

IL PERSONAGGIO

BERARDI, IL BOMBER CHE STUDIA DA LEADER

▶Il ritorno in Nazionale battezzato da una doppietta, ma il ct chiede di più

▶Mimmo insegue la seconda da titolare «Spalletti ha ragione: devo migliorare»

BARI Non gli bastano i due gol segnati, Luciano Spalletti chiede di più, perché sa che Mimmo Berardi può dare di più: nella partecipazione al gioco, nell'uno contro uno, nella gestione della palla. Deve prendersi la Nazionale con la sua qualità e diventare leader a tutti gli effetti. «Si può sempre migliorare», le parole dell'attaccante del Sassuolo, che incassa la critica e guarda avanti. Ora non vuole perdere l'azzurro dopo aver saltato il *giro* di settembre, quando ha dovuto rinunciare alle sfide con Macedonia e Ucraina perché reduce da un infortunio. In quel periodo, Mimmo, era anche agitato dalle voci di mercato: lo voleva la Juve (e prima ancora la Lazio) e il discorso con i bianconeri, che si è chiuso ad agosto, si potrà riaprire a gennaio. Nel frattempo, Berardi si è ripreso la leadership nel Sassuolo, con cinque gol in sei partite e con la doppietta di Bari (otto in totale le reti in azzurro), ora vuole scalare posizioni nell'Italia. Alzare il livello, non accontentarsi, anche questo gli chiede Spalletti. Come a dire: facile essere il numero uno nel Sassuolo, bisogna esserlo pure quando intorno ci sono tanti altri grandi calciatori.

INCAPACITÀ DI VENDERSI

Berardi è un personaggio particolare si vede e si sente poco. Ma in campo si fa notare e per il 4-3-3 di Spalletti è l'ideale. Mancini ha creduto subito in lui e all'Europeo vinto è stato tra i protagonisti, fino alla notte di Wembley, e proprio in finale con l'Inghilterra, avversario degli azzurri domani sera. Mancio gli ha donato la prima maglia azzurra da titolare a giugno del 2018, durante un'amichevole contro la Francia (sconfitta per 3-1). Da lì presente per ventisei volte, con otto gol: due in amichevoli contro Moldova e Repubblica Ceca, tre in Nations League con Polonia, Bosnia e Belgio e uno in qualificazione Mondiale contro l'Irlanda e infine la doppietta di Bari contro Malta. Wembley è dolce per Mimmo: nel 2021 ha calciato e segnato il primo rigore della serie, contribuendo al successo finale. All'Europeo itinerante è stato titolare nelle prime tre gare con Turchia (uscito al 85'), Svizzera (70') e Austria (84') e dagli ottavi in poi è sempre subentrato, con Belgio (79'), Spagna (62') e infine, nella finalissima con gli inglesi (55'). Solo una volta è riuscito a cominciare e terminare una partita: il 10 ottobre 2021, in Nations contro il Belgio. Spalletti ha bisogno di un esterno destro come lui, dopo aver dovuto rinunciare a Zaniolo. Probabile che domani sera toccherà ancora a lui, che come dice il tecnico, ha grandi colpi. «Sbaglio qualche passaggio di troppo, ha ragione Spalletti. L'Inghilterra è più forte? Sarà una partita difficile, loro hanno più qualità, ma questo non ci toglie la possibilità di poter vincere», le parole di Berardi.

DOPO L'OTTIMO EURO '20 SI ERA FERMATO COME TUTTA LA SQUADRA L'ASSENZA DI ZANIOLO GLI APRE LE PORTE E A LONDRA HA GIÀ INCISO

DOPPIETTA Domenico Berardi, 29 anni, contro Malta ha segnato la sua prima doppietta in Nazionale

FRATTESI E KEAN

La pensa allo stesso modo Frattesi che se ammette che gli inglesi «negli undici sono più forti, ma poi in campo è diverso. Bellingham, con de Bruyne, sono i centrocampisti più forti in assoluto. Il calcio scommesse? Siamo dispiaciuti, ma mi hanno sempre insegnato di non fare di tutta l'erba un fascio. Aspettiamo prima di giudicare». Infine, Kean il redento. «In passato ho sbagliato, Spalletti mi ha aperto le porte e ora sta a me non cadere in errore. Sento addosso molte responsabilità, ma non mi nascondo».

Alessandro Angeloni

MOTOGP

PECCO DA MAESTRO VINCE E ALLUNGA

In Indonesia capolavoro di Bagnaia: da 13° a 1°, grazie alla caduta di Martin

A cinque gare dalla fine ha 18 punti più del rivale: «Me lo meritavo, ho sofferto»

Riscatto Bagnaia, nel Mondiale dei ribaltoni. Neanche 24 ore dopo aver perso il primato in classifica generale a favore di Jorge Martín, vincitore sabato della Sprint Race e caduto ieri in modo clamoroso, Pecco vince un Gran Premio di Indonesia carico di sorprese e torna leader della generale.
Una reazione da campione di razza per il pilota torinese della Ducati, protagonista di una rimonta incredibile dopo essere partito dalla tredicesima casella. Per ritrovare un'impresa del genere bisogna risalire al 2006, quando un Marco Melandri scattato dalla quattordicesima piazza riuscì a trionfare in Turchia. Bagnaia non aveva infatti mai vinto partendo da oltre la decima posizione, neppure nelle classi inferiori.

UNA LIBERAZIONE

È una vittoria (la sesta stagionale) che sa di liberazione. «C'era bisogno di un risultato così - gongola Pecco, tornato sul gradino più alto del podio dopo 56 giorni (Gran Premio Austria, 20 agosto) -. Da Barcellona in avanti ne abbiamo passate un po'... In questo periodo non mi ero trovato bene con la moto, di conseguenza facevo fatica a spingere quanto volevo. Ringrazio la mia squadra, che mi ha aiutato a fare uno step di elettronica. La moto era molto aggressiva, abbiamo trovato una soluzione per riuscire a spingere quanto avrei voluto. Ed è fantastico. Ce lo meritavamo. Sono molto orgoglioso».
Il segreto della ritrovata felicità è in queste parole: «Cerco sempre di circondarmi di persone che mi fanno bene, che mi vogliono bene. Sono fortunato perché ne ho tante. Mi ha fatto bene sfogarmi e parlarne con la mia famiglia, con Vale, con Domizia e il team». Va da sé che Bagnaia ha vinto a Mandalika anche per il clamoroso autogol di Jorge Martín, caduto rovinosamente quando era in testa con tre secondi di vantaggio su Maverick Viñales, poi 2° al traguardo con l'Aprilia davanti a Fabio Quartararo. Ringrazia Bagnaia, che grazie a questo acuto e, allo zero in casella del suo rivale, ne approfitta per salire +18 punti sullo spagnolo della Ducati Pramac.

LA PARTENZA

Un Martín che allo spegnimento dei semafori si era subito insediato in prima posizione, pur essendo scattato dalla sesta piazzola. Alle spalle dell'iberico, Bagnaia rimontava posizioni su posizioni. Al secondo giro, era sfortunato il poleman Luca Marini, buttato giù dalla Ktm di Brad Binder, poi penalizzato con un long lap penalty.
A differenza della Sprint Race, dove aveva remato costantemente nelle retrovie, Bagnaia riusciva però ad essere più incisivo ed efficace, tanto è vero che dopo tre giri si ritrovava al terzo posto. A quel punto riprendere Martín sembrava ormai una *mission impossible*.
Ma all'improvviso succedeva quello che nessuno poteva immaginarsi: la caduta del leader al giro 14° dei 27 previsti che aveva dato il via libera a Bagnaia, bravo a sferrare l'attacco su Viñales e a guadagnare il comando della corsa fino alla bandiera a scacchi.

LA CADUTA DEL LEADER

«Sono arrivato lungo alla 10 e sono caduto alla 11, in più ho preso la parte sporca della traiettoria, è andata così - spiega Martín - Mi dispiace molto per la caduta, è stato un errore grande in virtù del fatto che ero in testa con 3 secondi di vantaggio sul secondo. Però sono contento per la velocità avuta in gara, ero il più veloce. Dobbiamo continuare ad avere questa mentalità per vincere». Vedremo se Jorge nel fine settimana a Phillip Island si risolleverà da questo errore accio.

Sergio Arcobelli

UNA RIMONTA SIMILE NON SI VEDEVA DAL 2006 CON MELANDRI PROSSIMA SFIDA A PHILLIP ISLAND DOMENICA 22

AL COMANDO Pecco Bagnaia, 26 anni, è tornato in testa al Mondiale di Motogp con +18 su Martin (foto ANSA)

Gp Indonesia

L'ordine di arrivo

Pos.	Pilota	Tempo
1	Francesco Bagnaia, Ita, Ducati	41'20.293
2	Maverick Viñales, Spa, Aprilia	+0.306
3	Fabio Quartararo, Fra, Yamaha	+0.433
4	Fabio Di Giannantonio, Ita, Ducati Gresini	+6.962
5	Marco Bezzecchi, Ita, Ducati VR46	+11.111
6	Brad Binder, Rsa, KTM	+11.228
7	Jack Miller, Aus, KTM	+12.474
8	Enea Bastianini, Ita, Ducati	+12.684
9	Alex Rins, Spa, Honda LCR	+22.540
10	Aleix Espargaro, Spa, Aprilia	+30.468
11	Takaaki Nakagami, Jpn, Honda LCR	+30.823
12	Miguel Oliveira, Por, Aprilia Withu Rnf	+36.639
13	Raul Fernandez, Spa, Aprilia Withu Rnf	+42.864
14	Franco Morbidelli, Ita, Yamaha	+4 giri

I prossimi GP
Australia 22/10
Thailandia 29/10
Malesia 12/11
Qatar 19/11
Valencia 26/11

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	PT.
1	FRANCESCO BAGNAIA, Ita, Ducati	346
2	JORGE MARTIN, Spa, Ducati Pramac	328
3	MARCO BEZZECCHI, Ita, Ducati VR46	283
4	BRAD BINDER, Rsa, KTM	211
5	ALEIX ESPARGARO, Spa, Aprilia	177

Veneto Classic Formolo vince per distacco su Hirschi

CICLISMO

BASSANO (C.M.) Una Bassano del Grappa gremita, nonostante qualche goccia di pioggia, ha accolto l'arrivo della Veneto Classic, appuntamento di chiusura del progetto Ride the Dreamland, ideato dall'ex professionista Filippo Pozzato. Ad alzare le braccia al cielo è stato il veronese Davide Formolo, che ha staccato tutti sullo strappo di Contrà Soarda, a 4 km dall'arrivo, e si è involato in solitaria verso l'arrivo di Bassano. Secondo posto per il compagno di squadra, lo svizzero Marc Hirschi, con il quale si sono invertiti le posizioni sul podio rispetto all'edizione 2022. Terzo posto per il vicentino Filippo Zana, che aveva provato senza successo ad evadere sullo strappo di Diesel Farm, 4° per il trevigiano Vendrame e 6° per il vicentino Battistella, per una Veneto Classic mai a tinte così venete. La corsa era scattata da Mel e dalla provincia di Belluno, dove è stato ricordato anche il compianto Davide Rebellin, che proprio in questa corsa lo scorso anno aveva chiuso la carriera, prima della tragica scomparsa. «Sono contento di come è andata la settimana - ha detto Pozzato -. Siamo nati con l'obiettivo di far divertire le persone e oggi è venuto fuori un bello show. Un grande grazie va alla Regione Veneto, agli sponsor, alle amministrazioni e ai volontari. Ora puntiamo a crescere ancora d'importanza».
Nella foto Davide Formolo premiato da Ruggero Guidolin, direttore generale di Crédit Agricole, main sponsor.

Virtus Bologna e Brescia raggiungono Venezia al comando

BASKET

Sono Virtus Bologna e Brescia ad affiancare Venezia in testa alla classifica: la V nera e la Germani si aggiudicano le sfide tra squadre imbattute dopo due turni, rispettivamente a Trento e contro Napoli. All'indomani del primo tour de force di Eurolega, la Virtus fa la differenza con i 28 punti nel terzo quarto, sull'onda dei canestri da tre di Abass (15 punti) e delle giocate di Cordinier (16) e Shengelia (15). Brescia, invece, supera Napoli davanti all'olimpionico Marcell Jacobs, ospite d'onore: determinanti la doppia doppia di Bilan (15 e 14 rimbalzi) e i 10 punti nel quarto finale di Burnell (15). Ai partenopei non bastano i 12 di Pullen e i 13 di Ennis. In coda, Scafati ottiene i primi punti stagionali contro Pistoia, che resta al palo al pari di Brindisi e Treviso, che domenica cercherà di sbloccarsi nel derby contro Venezia. A spingere i campani è l'infinito David Logan: il 40enne ex trevigiano firma 29 punti in altrettanti minuti con 11-16 su azione. Decisivo anche Pinkins (20 e 10 rimbalzi). Per la neopromossa toscana, 24 di Varnado.

In A1 donne, Schio vince contro Campobasso (70-58) nonostante il blackout post-intervallo, con il break di 3-16 che riporta le ospiti in parità (44-44). A guidare l'accelerazione del Famila sono Juhasz con 8 punti in fila (sui suoi 13 complessivi) e una difesa che nel quarto finale concede a Campobasso soltanto 8 punti e nessun canestro su azione negli ultimi 6'.

DONNE: SCHIO A -2

Schio è a -2 dalle capolista Venezia e Virtus Bologna, vittoriose sabato, e aggancia proprio Campobasso, San Martino di Lupari (imbattuta ma "costretta" a osservare il turno di riposo) e Sesto San Giovanni, che espugna in volata Ragusa (69-73) con 22 di Moore e le triple decisive di Panzera (18). Primi punti per Sassari, che supera al supplementare Roma con 21 dell'ex veneziana Carangelo, e per Faenza, corsara a Milano con 23 e 14 rimbalzi di Dixon. La domenica del basket italiano ha portato anche la scomparsa di Samuel Dilas, 24enne che giocava in B con Lumezzane a causa di un malore che l'aveva colpito nei giorni scorsi. Annullata la partita del suo club contro Padova.

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Un.Reggio Emilia	79-68
Ban.Sassari-Nutr.Treviso	80-76
Energia Trentino-Virtus Bologna	75-90
Germani Brescia-GeVi Napoli	80-71
Givova Scafati-Estra Pistoia	85-77
Happy Brindisi-Carpegna Pesaro	68-81
Op.Varese-Bertram Tortona	78-80
Reyer Venezia-Vanoli Cremona	79-76

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	6	3	3	0	286	234
GERMANI BRESCIA	6	3	3	0	260	221
REYER VENEZIA	6	3	3	0	231	200
GEVI NAPOLI	4	3	2	1	259	238
UN.REGGIO EMILIA	4	3	2	1	240	219
ARMANI MILANO	4	3	2	1	233	225
ENERGIA TRENTINO	4	3	2	1	244	247
BERTRAM TORTONA	4	3	2	1	209	222
VANOLI CREMONA	2	3	1	2	246	244
CARPEGNA PESARO	2	3	1	2	224	225
GIVOVA SCAFATI	2	3	1	2	237	243
BAN.SASSARI	2	3	1	2	244	273
OP.VARESE	2	3	1	2	245	277
ESTRA PISTOIA	0	3	0	3	232	246
NUTR.TREVISO	0	3	0	3	227	265
HAPPY BRINDISI	0	3	0	3	199	237

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Bertram Tortona-Armani Milano; Carpegna Pesaro-Givova Scafati; Estra Pistoia-Germani Brescia; GeVi Napoli-Happy Brindisi; Nutr.Treviso-Reyer Venezia; Op.Varese-Energia Trentino; Vanoli Cremona-Un.Reggio Emilia; Virtus Bologna-Ban.Sassari

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-Oxygen Roma	91-87
Famila Schio-La Mol.Campobasso	70-58
O.ME.Battipaglia-Virtus S.Bologna	47-76
Passalacqua Ragusa-All.Sesto S.Giovanni	69-73
RMB Brixia-Umana R.Venezia	49-87
Sanga Milano-E Work Faenza	67-74
Riposa: San Martino Lupari	

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	6	3	3	0	250	167
VIRTUS S.BOLOGNA	6	3	3	0	226	167
FAMILA SCHIO	4	3	2	1	217	179
SAN MARTINO LUPARI	4	2	2	0	169	143
LA MOL.CAMPOBASSO	4	3	2	1	203	191
ALL.SESTO S.GIOVANNI	4	3	2	1	172	197
E WORK FAENZA	2	3	1	2	204	215
SANGA MILANO	2	3	1	2	205	222
DINAMO SASSARI	2	3	1	2	195	222
RMB BRIXIA	2	3	1	2	163	219
OXYGEN ROMA	0	2	0	2	151	157
PASSALACQUA RAGUSA	0	2	0	2	136	146
O.ME.BATTIPAGLIA	0	3	0	3	165	231

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

All.Sesto S.Giovanni-San Martino Lupari; Dinamo Sassari-Famila Schio; La Mol.Campobasso-Passalacqua Ragusa; Oxygen Roma-O.ME.Battipaglia; Umana R.Venezia-Sanga Milano; Virtus S.Bologna-E Work Faenza; Riposa: RMB Brixia

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Imoco Conegliano	0-3
Igor G.Novara-VBC Casalmaggiore	3-1
Il Bisonte Firenze-Eurospin Pinerolo	2-3
Itas Trentino-Vero Volley Milano	1-3
Roma Volley Club-Fenera Chieri	0-3
Uyba Busto Arsizio-Savino Scandicci	1-3
Zanetti Bergamo-Megabox Vallefoglia	1-3

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	6	2	2	0	6	0
VERO VOLLEY MILANO	6	2	2	0	6	1
IGOR G.NOVARA	6	2	2	0	6	1
SAVINO SCANDICCI	6	2	2	0	6	1
MEGABOX VALLEFOGLIA	4	2	1	1	5	4
EUROSPIN PINEROLO	3	2	1	1	5	5
FENERA CHIERI	3	2	1	1	3	3
ZANETTI BERGAMO	2	2	1	1	4	5
ROMA VOLLEY CLUB	2	2	1	1	3	5
CUNEO GRANDA	2	2	1	1	3	5
VBC CASALMAGGIORE	1	2	0	2	3	6
IL BISONTE FIRENZE	1	2	0	2	2	6
ITAS TRENTINO	0	2	0	2	1	6
UYBA BUSTO ARSIZIO	0	2	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Cuneo Granda-Megabox Vallefoglia; Eurospin Pinerolo-Igor G.Novara; Fenera Chieri-Imoco Conegliano; Il Bisonte Firenze-Zanetti Bergamo; Roma Volley Club-Uyba Busto Arsizio; VBC Casalmaggiore-Itas Trentino; Vero Volley Milano-Savino Scandicci

Volley donne

Novara e Scandicci a punteggio pieno

(A.B.) Non bastano i 12 ace in quattro set giocati a Casalmaggiore per tenere testa ad una Novara vincente per 3-1 e capace di mostrare una fase d'attacco del 46%. Continuano, invece, le difficoltà in casa Busto Arsizio. Scandicci stende le farfalle 3-1 grazie ai ben 31 punti di Antropova. Tutto facile per Chieri che sul campo di Roma si impone in soli tre set. 10 muri punto e 5 ace sono la chiave del successo piemontese. Trionfo anche per Vallefoglia che fa sua la partita contro Bergamo per 3-1. Scandicci e Novara, dopo due giornate, raggiungono in vetta Conegliano e Milano. Le Pantere trevigiane negli anticipi del sabato avevano sbancato Cuneo 3-0 con una De Gennaro in grande spolvero (75% in ricezione). Egonu (25 punti) aveva invece trascinato Milano a Trento (1-3).

LA VITTORIA DEL ROVIGO Una attacco contro il Colorno della FemiCz con l'apertura inglese Atkins (da sinistra), Ferraro e Della Sala

ROVIGO SI RISCATTA PETRARCA RESILIENTE

▶I campioni d'Italia battono Colorno con la mischia. I padovani con Tebaldi apertura resistono al Reggio. Vicenza strappa un punto, Mogliano unico a zero

RUGBY

I campioni d'Italia della FemiCz Rovigo si riscattano dalla falsa partenza e vincono 22-19 a Parma, dove si è giocato contro il Colorno il secondo big match della 2ª giornata di Serie A Elite. Il primo il giorno prima era finito 24-24 pari fra Valorugby e Petrarca Padova. Rodigini e padovani sono appaiati a 4 punti in una classifica guidata dalle Fiamme Oro. Unico rimasto a zero punti il Mogliano Veneto, sconfitto 29-17 a Viadana in un match sfuggito di mano nel primo tempo (29-10). Nella ripresa i trevigiani nonostante tre gialli ai rivali e 8' di doppia superiorità non riescono a rimontare. In meta Grant e Va'eno.

A Parma match equilibrato. Primo tempo favorevole a Rovigo, chiuso avanti 13-9. Secondo tempo del Colorno, capace di passare in vantaggio 19-16. Quando l'inerzia sembrava andasse verso i padroni di casa, i rossoblù reagiscono e conquistano con la mischia chiusa (dominante) e il maul (zoppicante) i calci del controsorpasso. Uomo del match il pilone destro sudafricano Entienne Swanepoel, determinante fino a quando è stato in capo e poi quando è rientrato per l'infortunio di Pomaro. Unica meta rossoblù di Facundo Ferrario, al ritorno dalla squalifica subita nel derby di pre season. L'apertura inglese Jacob Atkins 100% al piede (17 punti). In serata i Bersaglieri hanno festeggiato ospiti in studio della Domenica Sportiva.

Sabato il Petrarca aveva conquistato il secondo pareggio consecutivo dopo quello con il Viadana. Il mediano di mischia Tito Tebaldi si è inventato apertura guidando la squadra (ha segnato anche una meta) vista l'assenza per infortunio di Lyle e la casella del numero 10 ancora senza nome. «Abbiamo individuato il mediano d'apertura adatto alla squadra, siamo già d'accordo su tutto, sarà qui a breve» assicura il dg Vittorio Munari. Il Petrarca è andato in vantaggio con Citton, ma è stato sotto anche di 11 punti. La sua resilienza e capacità di reazione nonostante l'assenza del 10, i nuovi da integrare e il cambio di gioco è un buon segnale.

BRAVO IL VICENZA

Bravi sempre sabato i Rangers Vicenza nell'esordio da neopromossi in serie A Elite contro la corazzata Fiamme Oro. Hanno perso 32-27, ma hanno saputo strappato il punto di bonus e sono sempre stati a contatto nel punteggio. In meta Gomez, Trambiolo e l'ala Scalabrin permit player da Treviso e dalla Fir (Marzio Innocenti in tribuna). Se il buongiorno si vede dal mattino la squadra guidata dalla vecchia volpe Andrea Cavinato (due scudetti a Calvisano) e dall'emergente Francesco Minto (ex azzurro) promette di dare filo da torcere a tutti.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

RISULTATI

Colorno – Cz Rovigo	19-22
Valorugby Emilia – Petrarca PD	24-24
Viadana – Mogliano R.	29-17
Vicenza – Fiamme Oro	27-32
Riposa: Lyons Piacenza	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FIAMME ORO	9	2	2	0	0	56	47
VIADANA	7	2	1	1	0	56	44
COLORNO	5	2	1	0	1	37	32
LYONS PIACENZA	4	1	1	0	0	19	6
PETRARCA PD	4	2	0	2	0	51	51
CZ ROVIGO	4	2	1	0	1	28	38
VALORUGBY EMILIA	3	2	0	1	1	44	48
VICENZA	1	1	0	0	1	27	32
MOGLIANO R.	0	2	0	0	2	27	47

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Lyons Piacenza – Vicenza; Petrarca PD – Fiamme Oro; Valorugby Emilia – Colorno; Viadana – Cz Rovigo; Riposa: Mogliano R.

UOMO DEL MATCH A PARMA IL PILONE DESTRO SWANEPOEL. MUNARI: «ABBIAMO GIÀ L'ACCORDO CON IL NUOVO NUMERO 10»

Mischia Aperta

Francia fuori, avanti Boks e Inghilterra Il ritorno All Blacks

Antonio Liviero

Alla Coppa del Mondo ultimi verdetti dei quarti di finale: l'Inghilterra ha ragione, con gran spavento, del rugby entusiastico delle Figi (30-24) e sabato, unica europea in corsa, affronterà il Sudafrica che in serata a Parigi ha eliminato la Francia. Primo tempo da luna park con 6 mete in mezz'ora (3 per parte). Il Sudafrica alterna mano e piede, i Galletti vanno sull'asse. Nella ripresa gli Springboks cambiano i mediani: dentro de Klerk e Pollard, la sfida si fa più chiusa ed Etzebeth sfonda per il sorpasso Boks. La Francia reagisce a fiammate. Il botta e risposta tra Pollard e Ramos fissa il punteggio sul 28-29.

Sul Mondiale si proietta intanto l'incubo degli All Blacks partiti tra i dubbi ma rilanciati in grande stile dall'epica vittoria a Saint Denis sull'Irlanda leader del ranking e alle prese con uno psicodramma nazionale: i verdi non hanno mai superato i quarti di finale. Una sorta di maledizione. Su questa campagna iridata avevano investito enormi energie. La nazionale di coach Farrell sembrava la più pronta e attrezzata di sempre per arrivare in fondo. Ora dovrà ricominciare senza il suo totem Johnny Sexton che lascia a 38 anni senza aver alzato la coppa che tanto avrebbe meritato. Immalinconiva vederlo corricchiare e smistare dietro il pack del Trifoglio, la chioma imbiancata, infossato nelle spalle quasi marmoree, senza lo scatto rapinoso e i guizzi dei giorni felici, logorato dalle mille battaglie. Jonny si è sempre donato anima e corpo alla causa e nelle religiosa Irlanda meriterebbe non un monumento ma una pala d'altare, tanti sono stati i suoi prodigi. Ripartire senza di lui sarà il primo problema serio da affrontare. Ma se è il Mondiale che vogliono, gli irlandesi dovranno riconsiderare anche gli equilibri dell'impianto di gioco. Certo il più completo, complesso e organizzato. Ma non ha superato la prova dell'intensità. Le sue pregiate strutture sono state destabilizzate dall'onda nera: mai in testa durante la partita, incapace di sfruttare i 20 minuti di superiorità numerica, fuoriclasse come Doris e Van der Flier ridotti alla normalità e all'errore sotto l'intensità della pressione. Le parti con i neozelandesi sembrano invertite rispetto al recente passato: l'Irlanda fedele al suo rugby concettuale, quello che più si avvicina per certi aspetti allo scintillante movimento dei Kiwi di qualche tempo fa. I neozelandesi a loro volta, dopo il ko iniziale con la Francia, si sono ritrovati sui fondamentali, mostrando un "fighting spirit" che ricorda, invece, proprio quello della tradizione irlandese: carattere, resilienza, solidità e solidarietà. Valori importanti nel combattimento. Prima ancora della clamorosa sequenza finale di 37 fasi durata oltre 5 minuti, ce n'era stata una, all'inizio, di 28 ruck condotta dai neozelandesi, intessuta di incornate frontali rabbiose sulla difesa verde per mettere in chiaro subito, come si fa nel branco, chi fosse il più forte. E poi conquista, difesa, piede. La squadra di Ian Foster, che alla vigilia, in patria, consideravano vicino alla giubilazione, è stata inferiore per possesso e metri fatti, con quasi 200 passaggi in meno. In compenso ha calciato il 30% in più. Ha segnato due mete splendide a bassa complessità di costruzione (una fase). E in mezzo quella di Savea con un cambio di direzione dopo 3 fasi strette. Insomma, diretti e pratici più che elaborati. In semifinale dovranno affrontare, con i netti favori del pronostico, l'Argentina (battuta a luglio 41-12) che a sua volta ha eliminato il Galles ritrovandosi su un rugby basico ma con un inquietante 30% di errore sui placcaggi. Decisamente troppo.

DUELLO Dupont e Reinach

Tennis

Hurkacz sconfigge Rublev a Shanghai Sinner resta quarto e blinda le Finals

SHANGHAI È Hubert Hurkacz il re del tennis al torneo Atp 1000 di Shanghai. Il polacco, n.17 del ranking, ha battuto in tre set il russo, e numero 5 del mondo, Andrey Rublev. Punteggio: 6-3, 3-6, 7-6. Jannik Sinner, spettatore interessato, ringrazia Hubert Hurkacz, tra i suoi migliori amici nel circuito, perchè grazie alla vittoria del polacco nella finale di Shanghai ha potuto mantenere il quarto posto nel ranking mondiale, evitando il possibile sorpasso da parte di Andrey Rublev. Il russo ha mancato di poco il colpo, venendo sconfitto al tie break del terzo set. Il successo gli avrebbe consentito di raggiungere il suo best ranking in carriera e garantito la qualificazione alle Atp Finals di Torino. Rublev è comunque a un passo dal diventare il quinto sicuro partecipante al torneo, dopo Novak Djokovic, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev e Sinner. Per gli altri tre posti c'è un certo affollamento, dato che Hurkacz - dopo aver ottenuto il settimo titolo in carriera e il secondo Masters 1000 -, è ormai vicino in termini di punti al norvegese Holger Rune, ottavo e virtualmente ultimo dei qualificati.

L'ammiraglia è il primo modello del Toro ibrido plug in. Sfoggia un V12 aspirato e 3 motori elettrici per una potenza di oltre 1.000 cv

Revuelto
La belva ricaricabile

STRAORDINARIA

VALLELUNGA Una dozzina di cilindri, tre motori elettrici, quattro ruote motrici e sterzanti e un Toro. Ecco servita a voi la nuova Lamborghini Revuelto, l'ultima di una stirpe partita dalla leggendaria Miura ed arrivata fino a oggi avendo come cuore un V12 che oggi deve dire grazie all'elettrificazione se può ancora dispensare emozioni e vibrazioni.

Basta un colpo d'occhio per vederne i tratti, delineati dalla matita del responsabile stile di Lamborghini, Mitja Borkert, che l'ha immaginata come un'astronave con tutti gli spigoli e gli eccessi necessari per la vettura più "vera" di Sant'Agata Bolognese. È qui che 60 anni fa un costruttore di trattori immaginò la sua sportiva dei sogni e oggi c'è un'industria che produce prestazioni e immagine e crescerà ancora quest'anno sfiorando le 10mila unità. E poi ci sono luci ad ypsilon come la SC63 LMDh che nel 2024 andrà alla 24 Ore di Le Mans, tubi di scarico con sei lati come i decenni da festeggiare ed infine il V12 con le testate in bella vista, come una moto. L'aerodinamica agisce in incognito grazie all'ala posteriore a scomparsa, ai deviatori e ai generatori di vortice piazzati anche sul fondo per avere un'efficienza aerodinamica (rapporto tra deportanza e resistenza) migliorato del 66%.

SUPERLATIVA A fianco la Revuelto è lunga 4,95 metri, larga 2,03 e alta 1 metro e 16 con un passo di 2 e 78. Il tetto è rialzato ai lati riprendendo il concetto della doppia bolla inventato da Zagato, per ottenere più spazio per la testa senza sacrificare l'aerodinamica Sotto il frontale da cui spiccano le linee taglienti del muso largo e affilato

QUASI CINQUE METRI

La Revuelto è un monumento alla forza e alla velocità lungo 4 metri e 95 costruito praticamente tutto in fibra di carbonio, più leggero del 10%, a più rigido del 25% che in precedenza. Uniche eccezioni in alluminio sono il telaio posteriore e le immancabili portiere ad elitra. Motivi di sicurezza alla quale, per la prima volta su una Lambo, collaborano dispositivi di assistenza come il cruise control adattivo, il mantenimento della corsia e il sensore che sorveglia angoli ciechi e traffico trasversale posteriore.

Tutta digitale la strumentazione con tre schermi – cruscotto da 12,3", centrale verticale da 8,4" e da 9,1" per il passeggero – accompagnati dai comandi a cursore ispirati ad un caccia da combattimento e da materiali sportivi come il carbonio, lo scamosciato Dinamica (derivato da PET) e il tessuto ultraleggero Corsa Tex. Ci sono 70 diverse combinazioni che, insieme alle 400 tinte per gli esterni, permettono di cucire la Revuelto su misura. Ma la parte più interessante è il suo sistema di propulsione. L'unità termica è un V12 di 6,5 litri che da solo saprebbe già di compiere meraviglie con i suoi 825 cv e la scala rossa a 9.500 giri/min.

Rispetto a quello dell'Aventador, è stato ruotato di 180 gradi e dotato di un cambio trasversale posizionato alle spalle, un doppia frizione a 8 rapporti spalleggiato da un motore elettrico da 110 kW e 150 Nm.

TRAZIONE INTEGRALE GRAZIE ALLE DUE UNITÀ AD INDUZIONE ACCELERAZIONE 0-100 IN 2,5", VELOCITÀ OLTRE 350 ORARI

FLUSSO ASSIALE

Da 110 kW anche i due motori che servono le ruote anteriori, ma sono a flusso assiale: decisamente più sottili, più leggeri (solo 18,5 kg l'uno) e ricchi di una coppia (350 Nm) che, dosata in modo differenziato, permette di migliorare direzionalità e stabilità oltre che di ottenere la trazione integrale, ma senza albero di trasmissione. Al suo posto, nel tunnel c'è una batteria da 3,8 kWh ricaricabile che pesa poco più di 30 kg, si ricarica in 30 minuti alla spina oppure in 6 minuti semplicemente marciando ed è sufficiente a fare 10 km ad emissioni zero. Non è tuttavia questo, come in altri casi, l'obiettivo principale di questo sistema ibrido che permette di migliorare l'efficienza globale del 35% quanto invece di spremere 190 cv (140 kW) che si cibano di elettroni e portano la potenza totale del sistema a 1.015 cv.

Le prestazioni? Oltre 350 km/h, da 0 a 100 km/h in 2,5 se-

TECNOLOGICA Sopra la plancia con tre schermi TFT: da 12,3" per la strumentazione, 8,4" centrale verticale e da 9,1". A fianco in pista

Arriva la Toyota solo a emissioni zero pronta l'offensiva degli accumulatori

AMBIZIOSA

ROMA La Toyota bZ4X è pronta finalmente per il debutto commerciale e lo fa con una versione di lancio denominata First Edition che costa 59.900 euro e mette sul piatto la propulsione più potente, la trazione integrale e una ricca dotazione promettendo anche una versione che potrà accedere agli incentivi, costerà meno di 40mila euro e avrà un'autonomia di 500 chilometri. La bZ4X è la prima Toyota elettrica nativa, ovvero basata sulla piattaforma eTNGA concepita espressamente per vetture alimentate a batteria e che darà vita ad altri cinque modelli entro il 2026 con i quali la casa delle Tre Ellissi conta di coprire il 15% delle proprie vendite.

Da qui in poi dovrebbe scatenarsi la vera e propria offensiva grazie a batterie di nuova generazione che si differenzieranno per segmento di destinazione con costi abbattuti del 40% e autonomie fino 1.200 km, ma anche più compatte, leggere, veloci nella ricarica e sostenibili.

METODI PRODUTTIVI

Un'accelerazione tecnologica che riguarderà anche i metodi produttivi con l'adozione di presse giganti, per diminuire da decine a unità i componenti delle scocche, e della guida autonoma per permettere all'auto stessa di muoversi da sola all'interno degli impianti mentre viene prodotta rovesciando il paradigma della catena di montaggio. Intanto c'è la nuova bZ4X che è un crossover lungo 4,69 metri (9 centimetri più della RAV4) moderno nello stile e spazioso all'interno con una bagagliaio da 452 litri. Minimale la strumentazione e il resto della plancia con lo schermo centrale da 12,3 pollici del sistema infotelematico che si aggiorna over-the-air al pari dei dispositivi di assistenza alla guida che saranno di serie su tutte le versioni della bZ4X.

ORIGINALE A fianco la plancia votata alla massima ergonomia con tutti i comandi fisici poco distanti dal guidatore

POMPA DI CALORE

Non c'è il cassetto di fronte al passeggero, c'è invece un sistema di climatizzazione a pompa di calore spalleggiato da superfici radianti mentre si può avere anche un tetto fotovoltaico capace di catturare in un anno energia sufficiente per percorrere 1.800 km. La batteria, composta da 96 celle prismatiche NMC senza moduli, ha una capacità di 71,4 kWh ed è corredata di caricatore in corrente alternata da 11 kW e da 150 kW in corrente continua.

La versione a trazione anteriore ha un motore da 150 kW e con le ruote da 18" potrà percorrere oltre 500 km, quella a trazione integrale ha due motori da 80 kW per un totale di 160 kW, modalità di guida che permettono di marciare in sicurezza su diversi tipi di fondo e un'autonomia minima di 411 km con le ruote da 20".

LA BZ4X COSTERÀ MENO DI 40MILA EURO ED USUFRUIRÀ DEGLI INCENTIVI AUTONOMIA DI 500 CHILOMETRI

GARANZIA DECENNALE

I pregi migliori della bZ4X sono la facilità di guida, la qualità di erogazione dei suoi motori e la fiducia ispirata dalla garanzia sulla batteria per dieci anni o un

PERFORMANTE A fianco il motore termico V12 da 6,5 litri, che è stato alleggerito da tecnici Lambo (218 kg, -17 kg) e ruotato di 180 gradi posizionando il cambio al posteriore e non nel tunnel centrale

condi e lo 0-200 km/h in 7 secondi netti. E poi? Bisogna dare voci alle emozioni. E per questo siamo andati all'autodromo "Piero Taruffi" di Vallelunga. È il terreno ideale per saggiare i limiti della Revuelto e sentire come suona su pista l'orchestra di tutte le tecnologie che la popolano viaggiando attraverso 50 centraline collegate da 4 reti.

LIMITI IMPENSABILI

Il risultato è una sinfonia per V12 ed elettrico che, oltre a sedurre l'udito, si consegna con naturalezza al suo pilota portandolo a limiti impensabili. Ad andare forti in rettilineo sono buoni tutti, ma la Revuelto lo sa fare anche in frenata, grazie alla grande potenza modulabile dei suoi dischi carboceramici, e in uscita di curva dove i rumorosi cavalli termici trovano i migliori alleati in quelli silenziosi a corrente. I due motori elettrici anteriori infatti la incollano all'asfalto come ventose dandole una motricità prodigiosa e mantenendola su traiettorie pressoché ideali mentre quello posteriore argina l'esuberanza del V12 facendo da controllo di trazione.

Se la volete, costa 422mila euro più Iva che fanno 515mila euro ai quali chi l'ha ordinata ha aggiunto almeno 150mila euro di optional. Ma mettetevi l'anima in pace: prima del 2026 non l'avrete.

Nicola Desiderio

Il nuovo marchio, che continua la tradizione SsangYong, fa esordire un Suv di 470 centimetri con un look dinamico e moderno. Sarà anche "full electric"

KGMobility fa sul serio arriva il coreano Torres

ACCESSIBILI

ALTAVILLA MONFERRATO Torres è un ambizioso Suv coreano di dimensioni medio-grandi. E', soprattutto, l'emblema di una sfida tutta nuova, il capostipite di una generazione inedita targata KGMobility. Nato dalle ceneri di SsangYong, il marchio KG ha impresso una svolta netta al passato – sia nello stile sia nelle tecnologie - per lanciarsi sui mercati mondiali. In Italia con un partner prestigioso come Koelliker, che nel Monferrato ha presentato l'intera gamma oggi disponibile.

All'origine c'è l'impegno di un ricco imprenditore di Seul, Jeong Yong-Won, il cui impero industriale spazia in diversi settori: dall'acciaio alla logistica, dal food all'hi-tech. L'automotive è diventata il fiore all'occhiello del gruppo che ha rilevato sei mesi fa l'attività dell'azienda fondata nel gennaio 1954 con il nome Ha Dong-hwan, poi cambiato in Dong-A Motors nel 1977 e in SsangYong Motor nel 1988.

LOGO STORICO

L'obiettivo è ora realizzare un sistema completo di mobilità. E Torres, che conserva il logo storico con la doppia ala di drago stilizzata, è il primo modello del nuovo corso. Con i suoi 4,7 metri di lunghezza, debutta in versione termica proponendo un motore benzina 4 cilindri turbo a iniezione diretta da 1.5 litri per 164 cv e una coppia di 280 Nm. Ha prestazioni eccellenti, con velocità massima di 194 km/h, cambio automatico in opzione e consumi combinati compresi tra 7.9 e 9,1 litri per 100 km. Un veicolo "importante" per dimensioni, che svela tuttavia buona agilità e brilla per lo spazio interno e per la visibilità in manovra.

Sotto il profilo stilistico, siamo in un altro pianeta rispetto al passato. Il look di Torres è dinamico e moderno, le linee tese esprimono robustezza, il frontale verticale evidenzia un'ampia calandra incorniciata da gruppi ottici sottili. Le barre sul tetto completano la sensazione di Suv versatile concepito per l'off-road, come era peraltro tradizione di SsangYong. Svolta netta anche negli interni, dove spiccano tre schermi digitali di grandi dimensioni. Il tunnel centrale è molto largo e ricco di vani portaoggetti. Ampio e modulare il bagagliaio, che varia da 703 a 1.662 litri.

PROTAGONISTA Sotto Marco Saltalamacchia, ceo e vice presidente del Gruppo Koelliker. Sopra la Rexton Sport, in basso la Torres

IN GAMMA L'INTRAMONTABILE KORANDO E IL PICKUP REXTON SPORTS ATTESI I MODELLI ELETTRIFICATI

Torres è disponibile a trazione anteriore o integrale AWD on demand e sfoggia, di serie, un vasto repertorio di assistenze alla guida livello 2. Il quadro strumenti da 12,5" è totalmente digitale, e prevede l'integrazione di Android Auto ed Apple CarPlay. Il listino parte da 31.900 euro.

AMBIZIONI ELEVATE

Ma KGMobility, che ha svelato all'ultimo Seul Mobility Show le proprie ambizioni, non trascura le nuove frontiere della eco-mobilità. Al Salone coreano è stata presentata la versione full-electric di Torres, battezzata EVX.

Avrà una potenza di 204 cv e un'autonomia di 460 km garantita dalla batteria al litio fosfato da 73,4 kWh. Arriverà anche in Italia entro fine anno e rappresenta il primo atto di una lunga serie di novità che debutteranno entro il 2026. Ad esempio i Suv F100 e K R10 rispettivamente di taglia compatta e media, oltre al pick-up O100. Saranno loro a caratterizzare la futura gamma KG sostituendo le vetture oggi in listino e cavalcando l'elettrizzazione, a partire dall'ibrido.

Tra le attuali proposte di KG c'è anche l'intramontabile e totalmente rinnovato Korando che offre diverse motorizzazioni, anche a Gpl. Il GDI-Turbo 1.5 sviluppa 163 cv e 280 Nm, il diesel 1.6 ha una potenza di 136 cv e 324 Nm. Korando parte da 25.940 euro.

CUORE A GASOLIO

In gamma troviamo poi il maxi pick-up Rexton Sports XL: 5,4 metri, doppia cabina a 5 posti con un piano di carico di 1,6 metri, motore turbodiesel 2.2 da 202 cv e 400 Nm, prezzi chiavi in mano da 38.500 euro. In versione maxi-Suv Rexton (stesso motore a gasolio) è disponibile nella classica conformazione a 7 posti, con trazione integrale e un listino da 50.800 euro. Completamente rinnovato pure il compatto Tivoli con motore a benzina 1.5 da 135 cv (anche Gpl) e prezzi da 22.900 euro. I 40 saloni Koelliker entro fine anno saranno arricchiti da un inedito layout sviluppato con Pininfarina.

«I nuovi modelli di mobilità e micro-mobilità con veicoli come Microlino sono indispensabili in un contesto che sta rapidamente cambiando e che sarà rivoluzionario» spiega Marco Saltalamacchia, Ceo ed Executive Vice President di Koelliker.

Piero Bianco

INEDITA A fianco la bZ4X, prima vettura nativa 100% elettrica di Toyota Il suo debutto su strada avviene insieme ad una serie di servizi specifici fruibili online attraverso la piattaforma Kinto

milione di km, a patto di farla controllare dalla rete di assistenza Toyota una volta all'anno.

Se la si prende in noleggio per 3 anni con Kinto One – ma c'è anche il leasing di Toyota Financial Services – si pagano 499 euro (più IVA), non si hanno pensieri e si può scegliere uno tra tre omaggi: wallbox, voucher da 2.770 kWh o un mese di noleggio con una Toyota ibrida.

N. Des.

Mercedes GLC Coupé, propulsori solo ibridi

PRESTIGIOSA

MILANO Affrontare con assoluta disinvoltura e nel massimo comfort qualsiasi terreno, assistiti dalle tecnologie più avanzate e coccolati dal lusso che Mercedes ha messo al centro del suo più recente piano strategico: una sfida che la rinnovata Glc Coupé, declinazione dal look più sportivo dell'omonimo Suv anch'esso fresco di rinnovamento, raccoglie senza batter ciglio, confermando nella prova di guida che se sull'asfalto offre sensazioni appaganti, quando il gioco si fa duro e il terreno diventa particolarmente insidioso non perde un grammo della sua compostezza, superando in scioltezza ostacoli e difficoltà grazie all'apporto della trazione integrale 4Matic di serie per tutte le versioni. Sicurezza e piacere della guida viaggiano quindi in coppia nell'abitacolo, dove spiccano il display ad alta risoluzione da 12,3 pollici e quello da 11,9 pollici a sviluppo verticale che svetta la centro della plancia ed è l'interfaccia dell'ultima generazione del sistema di infotainment Mbux. In questo ambiente raffinato e tecnologico è possibile apprezzare l'esclusività delle finiture e l'efficacia delle sospensioni sportive di serie, sostituibili con quelle pneumatiche Airmatic incluse in un pacchetto opzionale che comprende anche l'asse posteriore sterzante (di 4,5 gradi) che giova alla maneggevolezza e all'agilità di una vettura dalle dimensioni importanti, come testimonia la lunghezza di 4.763 mm, 31 in più rispetto al modello precedente.

GRANDE ATTENZIONE RISERVATA AL RISPETTO AMBIENTALE CON VARIANTI "MILD" E RICARICABILI AMPIA LA GAMMA

PIÙ SPAZIO

Una crescita di cui ha beneficiato anche lo spazio riservato ai bagagli il cui vano è passato da 500 a 545 litri, che possono salire a 1.490 (1.335 nel caso delle versioni ibride plug-in) abbattendo gli schienali dei sedili posteriori. A proposito di ibrido, la nuova Glc Coupé rivela un'anima decisamente green, presentandosi solo con motorizzazioni elettrificate a 4 cilindri 2.0 benzina e diesel, sia del tipo mild hybrid con rete di bordo a 48 Volt, sia ricaricabili "alla spina". Nel primo caso, le unità a gasolio dispongono di 197 e 269 cv mentre quelle a benzina ne erogano 204 o 258. Potenza più elevata per le varianti plug-in: 333 cv per il turbodiesel, tra 313 e 381 cv la scelta nel caso dei benzina. Articolata, come vuole la prassi Mercedes, è la composizione della gamma che prevede gli allestimenti Advanced, Advanced Plus e Amg Line, quest'ultimo declinato a sua volta nei livelli Advanced Plus, Premium e Premium Plus. Davvero ampio il ventaglio di prezzi che spazia da 70.932 a 102.657 euro.

A fianco la nuova Mercedes GLC Coupé. Sopra la plancia

Giampiero Bottino

METEO

Instabile al Centro-Sud con rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato, seppur con il transito di velature in quota ad offuscare il sole. Temperature minime in ulteriore calo, comprese tra 6 e 10°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con cielo irregolarmente nuvoloso per il transito di nubi alte. Temperature minime in ulteriore calo con gelate nelle valli alpine e dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile in prevalenza soleggiato con cielo da poco nuvoloso a sottilmente velato. Temperature minime in ulteriore calo, fino a 5-6°C in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	13	20
Bolzano	5	19	Bari	18	19
Gorizia	6	17	Bologna	11	21
Padova	8	19	Cagliari	19	26
Pordenone	6	17	Firenze	15	24
Rovigo	8	19	Genova	14	20
Trento	5	18	Milano	9	18
Treviso	8	18	Napoli	17	24
Trieste	9	18	Palermo	22	26
Udine	4	16	Perugia	11	21
Venezia	10	17	Reggio Calabria	20	27
Verona	8	19	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	6	18	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Daily Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.50 **9 ottobre 1982 Attacco alla Sinagoga** Documentario
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Charlie's Angels** Film Azione. Di Elizabeth Banks. Con Kristen Stewart, Naomi Scott
23.30 **Tango** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.55 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

6.35 **Ransom** Serie Tv
7.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.35 **Nancy Drew** Serie Tv
10.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
11.55 **Elementary** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **The Good Fight** Serie Tv
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Bastardi a mano armata** Film Azione. Di Gabriele Albanesi. Con Marco Bocci, Fortunato Cerlino, Peppino Mazzotta
22.55 **6 bullets** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Alex Rider** Serie Tv
2.25 **The Good Fight** Serie Tv
4.00 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Il grande salvataggio delle balene** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **I Puritani** Teatro
11.45 **Prossima fermata, America** Documentario
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution**
15.50 **Maria Stuarda** Teatro
18.30 **Gorecki, Bruch, Mahler** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **L'amore a domicilio** Film Drammatico. Di Emiliano Corapi. Con Miriam Leone, Simone Liberati
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Jaco, The Film** Film

Rete 4

6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Il mondo nelle mie braccia** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Foreigner** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Jackie Chan, Pierce Brosnan, Katie Leung
23.40 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Zingara** Film Commedia
10.10 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
12.35 **Pollice da scasso** Film Commedia
14.40 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico
16.45 **La Papessa** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sergente Rex** Film Azione
23.25 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Pollice da scasso** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **La Papessa** Film Drammatico
5.25 **Cresceranno i carciofi a Mimongo** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Show
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Un giorno come tanti** Film Drammatico. Di Jason Reitman. Con Kate Winslet, Josh Brolin, Gattlin Griffith
23.30 **Orge di lusso** Documentario
0.30 **Naked** Film Documentario
1.30 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le misure di tutte le cose**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La terra della lava**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Dolore, pus e veleno**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per**
18.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
19.30 **Wild Gran Bretagna**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I nativi d'Alaska** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La giuria** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Dustin Hoffman, Gene Hackman, John Cusack
23.45 **Il grido dell'innocenza** Film Drammatico

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
15.30 **Scommessa d'amore** Film Tv Sentimentale
17.15 **Tre dolci parole** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
2.30 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Storie criminali** Documentario
12.55 **Vicini assassini** Documentario
15.55 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
1.05 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Appuntamento al parco** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Informazione
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News live** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio - Storia del calcio friulano** Rubrica
8.50 **Rassegna Stampa News** Info
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi il clima generale ha qualcosa di burrascoso che favorisce atteggiamenti e comportamenti un po' estremi, più focosi e turbolenti del solito. Ma ricordano un po' quei temporali estivi, che lasciano subito posto al sereno e a un'aria più limpida e rinfrescante. Tanto impeto potrebbe portarti a decisioni di natura **economica** un po' precipitate ed eccessive. Tieni a bada le spese spropositate.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita a dare precedenza all'**amore** e al partner, rendendoti disponibile anche ad affrontare quegli elementi che potrebbero creare tensioni. C'è bisogno di ascolto da parte tua e forse anche di lasciare all'altro l'iniziativa, adattandoti nella misura del possibile anche se in certi momenti può risultare difficile. Evita di prendere le cose con enfasi, tutto si rivelerà semplice.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie all'aiuto di Luna e Marte affronti con facilità questioni di **lavoro** che richiedono notevole impegno. La Luna ti consente di adattare le tue risorse alla situazione, facendo leva di volta in volta su quello che rende facili i compiti che ti sono assegnati. Marte invece ti rende combattivo e determinato, questo ti consente di impegnarti a fondo e superare gli ostacoli senza troppe difficoltà.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna ti prende per mano e ti invita a iniziare la settimana dando all'**amore** la precedenza sul resto. Hai bisogno di aprirti alle tue emozioni e di lasciarle fluire, rinunciando a esercitare un controllo nei fatti impossibile. Ti scopri più passionale e impetuoso di quanto forse non avresti creduto. Oggi sei un po' sopra le righe, un po' eccessivo, accetta questa esuberanza senza giudicarla.

Leone dal 23/7 al 23/8
Come di riflesso, grazie a una serie di eventi marginali o secondari, che in qualche modo modificano il clima generale, trovi una soluzione valida da adottare nel **lavoro**, che ti consente di superare una sorta di impasse. In realtà sei tu che con la tua costanza trovi finalmente la chiave che stavi cercando da tempo e che forse non speravi più di trovare. Oggi ti conviene muoverti fuori dal seminato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti aiuta a trovare la strategia mentale grazie alla quale sbloccare una questione di natura **economica**, che le circostanze hanno reso sempre più complicata e difficile da dipanare. Quella chiave che ti consente di aprire la serratura inceppata richiederà però un modo diverso di pensare. Solo allontanandoti dalla logica che hai seguito finora vedrai comparire la soluzione magica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione favorisce soprattutto l'aspetto pratico della tua vita, aiutandoti a individuare e mettere in atto soluzioni concrete che ti semplificano le cose. Questo è valido soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e le incombenze che ti sono assegnate. Diventi più determinato, non ti arrendi con facilità ma cerchi di volta in volta le mosse che ti consentono di risolvere e girare pagina.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La spontaneità che emerge oggi gioca a tuo favore e ti consente di muoverti autonomamente, pur se potresti contravvenire ad alcune regole e creare così un certo attrito. Attraversi un momento in cui sei meno tollerante e ti conviene trovare le strade giuste per evitare inutili scontri che non risolverebbero niente. L'**amore** ti aiuta a definire le priorità e a tenere a bada l'eccessiva suscettibilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta di un pungolo quasi invisibile che viene a incoraggiarti per superare una sorta di impasse nel **lavoro**, individuando delle soluzioni personali che seguono una logica fuori dagli schemi e che solo tu sei in grado di adottare. Hai bisogno di cambiare il punto di vista, di individuare altre regole che ti consentiranno di muoverti con maggiore libertà. Un amico si rivelerà di grande aiuto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti propone con dolce insistenza di concentrare la tua attenzione sugli impegni relativi al **lavoro**. Godi di condizioni molto favorevoli per raggiungere i tuoi obiettivi, grazie anche a un atteggiamento un po' impaziente che non ti consente di rimanere a guardare e ti obbliga a trovare scorciatoie creative e inaspettate. Nonostante gli ostacoli, ti aspettano buone notizie in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La spinta interna che favorisce il raggiungimento degli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** è molto forte. Dentro di te l'entusiasmo si manifesta quasi con prepotenza, generando un bello slancio che moltiplica le tue forze. Coltivi l'intima convinzione di essere a un passo dal successo e questo ti consente di andare oltre i limiti convenzionali. La meta da raggiungere è chiara, definiscila tu la rotta.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con la Luna e Marte favorevoli la settimana inizia alla grande, visto che beneficia di una configurazione che allea sensibilità e spirito d'iniziativa. Sei quindi in grado di muoverti con duttilità pur restando fermo e determinato per quanto riguarda gli obiettivi che ti proponi. Il gioco dei pianeti ti offre soluzioni particolarmente creative per affrontare e risolvere questioni di natura **economica**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	78	119	64	75	73	62	52	61
Cagliari	73	72	59	71	68	70	20	69
Firenze	24	57	38	43	28	41	85	40
Genova	9	76	56	71	6	67	34	47
Milano	30	95	65	70	86	65	58	63
Napoli	21	76	77	53	25	52	84	43
Palermo	62	111	5	105	38	104	27	91
Roma	34	82	33	74	3	61	38	57
Torino	51	81	53	79	80	56	77	51
Venezia	2	127	65	60	8	59	26	58
Nazionale	24	101	69	64	47	63	78	57

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SONO CONDIVISIBILI LE PREOCCUPAZIONI DEL MINISTRO ABODI PER LO SPERPERO DI RISORSE PUBBLICHE. NON SI POSSONO USARE RISORSE PUBBLICHE, MENTRE LA NOSTRA SANITÀ MUORE, PER UNA PISTA DA BOB»

Luana Zanella, *capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera*

L'analisi

La guerra necessaria per una pace possibile

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Sempre meglio dello stato di guerra endemico, molecolare e diffuso, collettivamente ansiogeno e destabilizzante di ogni certezza, che nessuno riesce più a gestire e nel quale viviamo da più di tre decenni.

Questi ultimi, secondo una celebre profezia, avrebbero dovuto consacrare la progressiva affermazione su scala planetaria della democrazia capitalistica-liberale, secolarizzata e benestante, uscita vincitrice dal confronto epocale col comunismo generatore di miseria e false credenze. Hanno invece visto affermarsi regimi e forme di organizzazione del potere che continuano a presentarsi come alternativi alla democrazia e ai suoi valori. Hanno registrato il risveglio religioso e nazionalistico a livello di grandi masse. Hanno messo a nudo squilibri di ricchezza e di chances di vita tra le varie parti del globo oggettivamente insostenibili.

La formula della fine della Storia, specie se riletta oggi, evidentemente rifletteva solo la stanchezza e/o il desiderio di tranquillità di un mondo occidentale che scomparsa l'Urss, quasi per un tragico paradosso, ha invece dovuto affrontare sfide sempre più difficili e nuovi nemici, senza però avere la volontà politica, la disposizione d'animo e gli strumenti culturali per farlo in modo risolutivo. E' vero, ha combattuto e parzialmente vinto la battaglia contro il terrorismo islamista, ma solo perché attaccato direttamente, senza aver colto per tempo la genesi storico e senza essere ancora riuscito a prosciugarne il bacino ideologico.

Creare ordine, un nuovo ordine. Ma a chi dovrebbe toccare un simile compito? In tempi di sovranità statali ancora troppo spezzettate e spesso deboli, la responsabilità di pensare una nuova immagine del mondo dovrebbe pesare su quelle che convenzionalmente definiamo "grandi potenze".

Che sono tali, se questa definizione ha un senso politico, non perché più armate e minacciose delle piccole o medie, ma perché su di esse, proprio in virtù della loro potenza, grava una responsabilità politica, ma anche etica, maggiore: quella di essere fattori di stabilizzazione e pacificazione, nelle rispettive aree d'influenza, non creatori d'anarchia (per inciso, proprio su questo punto la Russia s'è giocata il suo ruolo e la sua credibilità internazionale: una dotazione militare enorme, grandi ambizioni geopolitiche, ma messe al servizio di una campagna di conquista territoriale da stato colonialista ottocentesco).

Nell'arena internazionale dovrebbe avvenire quel che avviene quando per strada s'incontrano due cani al guinzaglio di taglia troppo difforme: quello piccolo abbaia e vorrebbe mordere, quello grande osserva e resta calmo. Bene, Stati Uniti, Cina, l'Europa e i suoi stati più rappresentativi, l'India, allargando il club a Turchia, Brasile, Indonesia, Giappone e pochi altri vista la gerarchia attuale della potenza nel mondo, dovrebbero essere i cani grossi che evitano di gettarsi nella zuffa se non perché costretti dagli eventi e sempre con l'obiettivo di riportare calma e ordine, va da sé relative, sulla scena internazionale. Esattamente quel che è accaduto con l'intervento a sostegno dell'Ucraina.

Per farlo al meglio e con costrutto servirebbe però che la forza fosse guidata da un disegno politico e da una leadership capace di visione strategica e cosciente del proprio ruolo. Esattamente quel che latita nell'attuale frangente storico e che, per esempio, impedisce alla guerra russo-ucraina di trovare una soluzione. E' un problema, questa asimmetria tra ragione delle armi e ragione politica, ma non c'è altra strada, bisogna ricomporla al più presto.

In questo quadro, per venire alla tragica attualità, si inserisce il discorso su Israele: piccolo Stato ma con un peso politico-militare e storico-simbolico inversamente proporzionale alla sua grandezza territoriale. Come si comporterà rispetto all'attacco immane che ha subito, una sfida esistenziale prima che una sanguinosa provocazione militare? Reagire d'impulso con l'idea di vendicarsi sotto la spinta della rabbia e di un capo di governo, l'ormai delegittimato Nethanyau, che potrebbe essere tentato di compensare con una guerra a oltranza e totale la sua debolezza politica e le sue responsabilità?

In realtà, la vendetta - anche se sostenuta da motivazioni teologico-religiose all'apparenza molto forti - è una dimensione primitiva e al massimo privata, non si addice al governo di una comunità organizzata e alla conduzione di un conflitto armato. Le guerre della (post)modernità non si vincono, come in fondo era anche per quelle del passato, solo usando la massima forza senza limiti umani, morali o giuridici, ma facendosi guidare dall'intelligenza politica, da una prudenza e uno spirito di calcolo che non escludono la risolutezza.

L'obiettivo politico imprescindibile di Israele, condiviso da quella parte della comunità internazionale che ha la libertà come faro, è disarticolare una volta per sempre Hamas e la sua rete di complici-sostenitori. Tanto più che è ormai acclarato che quest'organizzazione non lotta per la causa nazionale palestinese, ma al servizio di un disegno geopolitico di marca jihadista, eversivo e espansionista, per il quale l'indipendenza della Palestina è solo un pretesto propagandistico.

Fare la guerra necessaria pensando alla pace possibile. Combattere il disordine e chi lo fomenta pensando a come costruire una convivenza internazionale più ordinata e giusta. Mantenere la violenza entro limiti che la rendano riconoscibile dalla barbarie. Così si comporta una potenza consapevole di sé, per il bene proprio e del mondo di cui si fa parte.

La vignetta

Passioni e solitudini

Menopausa, ecco perché non c'è nulla da festeggiare

Alessandra Graziottin

Mercoledì 18 ottobre si festeggia la Giornata mondiale della menopausa. Si festeggia dunque l'esaurimento definitivo dell'attività delle ovaie, senza proporre in modo finalmente sereno e costruttivo la terapia ormonale per curarne i molteplici sintomi. Per lo meno in quell'87% di donne che non hanno controindicazioni a farla.

Festeggeremmo in questo modo l'esaurimento definitivo dell'attività dei testicoli, senza proporre il testosterone a tutti gli uomini che non abbiano controindicazioni? Che senso ha farlo in questo modo? Sarebbe come festeggiare la Giornata mondiale dell'ipotiroidismo, dopo aver demonizzato per vent'anni gli ormoni tiroidei necessari per curarlo. Oppure festeggiare la Giornata mondiale del diabete, dopo aver passato decenni a demonizzare l'insulina. Eppure è questo che si continua a fare: nel nostro Paese la terapia ormonale sostitutiva (Tos) è fatta solo dal 5,3% delle donne (contro l'87% delle donne che ho l'onore, il piacere e l'impegno di seguire, anche oltre i 40 anni di terapia). Sarebbe come curare con cure appropriate solo il 5,3% degli ipotiroidei o dei diabetici. Si parla tanto di patologia cardiovascolare nelle donne: oltre il 40% muore per infarto. La Tos, in sinergia con stili di vita sani, è la più efficace prevenzione: perché non viene proposta con convinzione?

Premessa: una donna italiana su otto ha un tumore alla mammella nella vita senza aver mai assunto una terapia ormonale. Un tumore di 1 centimetro, considerato piccolo e di stadio 1, contiene un miliardo di cellule ed è iniziato dieci, quindi anni prima, a seconda del tempo di moltiplicazione delle cellule tumorali. Il rischio di cancro al seno aumenta se si è sovrappeso, e triplica se si è obese: perché allora non si fanno campagne a favore del normopeso, volano di salute su tutti i fronti, invece di dire che «grasso è bello», e intanto demonizzare la Tos? (un capro espiatorio fa sempre comodo...).

Il rischio di tumore al seno aumenta se si è sedentarie, si beve alcol, si fuma. Secondo lo studio americano Women's health initiative (Whi), che nel 2002 ha terrorizzato medici e donne in tutto il mondo, la Tos causa tumore al seno nello 0,08% delle donne che fanno la cura oltre i 5 anni. Attenzione, però: quello studio usava estrogeni estratti dalle urine di cavalla e un progestinico molto negativo per il seno, il medrossiprogesterone acetato, che non usiamo più. La rianalisi dei dati ha comunque mostrato che, se la terapia viene iniziata subito dopo la menopausa, e prima dei 60 anni, i benefici superano nettamente i rischi. Ancora più importante, gli studi con Tos a base di estradiolo e progesterone naturale, chiamati bioidentici perché non distinguibili dagli ormoni prodotti dalle ovaie umane, non mostrano incrementi significativi del rischio di tumori, mentre danno solidi benefici di salute documentati in tutte le specialità mediche.

Ci preoccupiamo dell'incremento drammatico delle demenze da malattia di Alzheimer e su base aterosclerotica, da accumulo di colesterolo lungo le pareti dei vasi sanguigni. Perché non diciamo con obiettiva chiarezza che la menopausa è un potente trigger di deterioramento cognitivo? La scomparsa degli estrogeni buoni come l'estradiolo, causata dall'esaurimento ovarico menopausale, è la prima causa scientificamente ben dimostrata di perdita di sostanza grigia cerebrale: i neuroni, le cellule nervose, muoiono a raffica senza gli estrogeni che, con il testosterone, ne sono i più potenti manutentori.

Le donne che hanno poi tante vampate sono il gruppo a maggior rischio di perdita di sostanza grigia, con i suoi correlati di depressione, Alzheimer e Parkinson. Sapete perché? Ogni vampata, è un potente fattore di stress fisico: dà infatti un gran colpo alle ghiandole surrenali e fa triplicare i livelli di cortisolo nel sangue per le successive 3-4 ore. Se una donna ha otto vampate nelle 24 ore, ha livelli di cortisolo cronicamente elevati: è questa la prima causa di infiammazione, il micro-incendio biologico che distrugge i tessuti, e di neuroinfiammazione, che distrugge le cellule nervose. Il danno cerebrale nelle donne in menopausa ha quindi una duplice causa: la perdita degli ormoni amici della salute mentale, in primis l'estradiolo, e l'incremento di cortisolo da vampate e insonnia, che usura e deteriora precocemente cervello e vasi sanguigni (donde l'aumentato rischio cardiovascolare, tanto più alto quante più sono le vampate). Per non parlare dell'osteoporosi, dell'artrosi aggressiva, della sarcopenia, della crisi della sessualità, della fragilità.

Non c'è nulla da festeggiare nell'andare in menopausa, a meno che non si facciano le cure più logiche ed efficaci per curarla bene: stili di vita sani e una Tos ben personalizzata. What else?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/10/2023 è stata di **41.758**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Ottobre 2023

Santa Edvige, religiosa. Di origine bavarese e duchessa di Polonia, si dedicò assiduamente nell'assistenza ai poveri, fondando per loro degli ospizi, e, fondò il monastero delle monache Cistercensi.

6°C 14°C

Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 18:20
La Luna Sorge 9:11 Cala 18:56

LA BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA APRE LA STAGIONE CON LE MUSICHE "PROIBITE"

A pagina IX

L'evento
Parco ludico e Aquileia gioca con il mosaico

A pagina X

Montereale Valcellina
Ginzburg al 100° congresso della Filologica: «Sono a casa»

«Quando torno a Montereale mi sento a casa». Così lo storico Carlo Ginzburg al 100° congresso della Società filologica friulana.

A pagina V

Economia in salute, Manovra regionale ricca

▶L'assestamento "vale" 337,5 milioni: ecco come verranno impiegati

In Aula il 23 ottobre per il passaggio definitivo ma, poiché i voti della maggioranza a supporto del nuovo super assestamento di bilancio d'autunno, dopo quello già quello pesantissimo di luglio, è nelle cose, è possibile già scendere nei dettagli di un provvedimento che con i suoi 337,5 milioni racconta innanzitutto lo stato di salute dell'economia del Friuli Venezia Giulia.

La ricchezza, si sa, prima di distribuirla occorre averla e così, se la Giunta e il Consiglio regionale possono alimentare politiche economiche, sanitarie, economico-sociali e territoriali con questa nuova legge, è perché le entrate della Regione, quelle derivanti dalla compartecipazione al gettito erariale, sono aumentate. E se l'assessore alle Finanze Barbara Zilli parla di scelte virtuose della Giunta Fedriga premiate, l'opposizione si prepara ad affrontare la discussione in Aula con una serie di controproposte, in particolare sulla Sanità e sulla Cultura.

A pagina II

CONSIGLIO REGIONALE L'assestamento va in Aula il 23 ottobre

Regione / 2
Imprese del Terziario, domande al via per il nuovo bando sull'innovazione

Le cinquecento imprese del Terziario che, pur avendo presentato domanda per aver accesso a contributi a fondo perduto per l'innovazione a seguito del bando del 2021, non hanno potuto accedervi, ora potranno riproporsi a valere sul nuovo bando che si è aperto il 13 ottobre.

A pagina III

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

Sequestrata e violentata: espulso

▶Un immigrato aveva rinchiuso un'adolescente costringendola a subire atti sessuali e aveva poi colpito un carabiniere per fuggire

Guardia di finanza
Muore a 53 anni durante il servizio di guardia in caserma

Un malore a fine turno. Raffaele Mirarchi, appuntato scelto della Guardia di finanza, aveva 53 anni. È morto mentre prestava servizio di vigilanza nella caserma di via del Pozzo a Udine, dove ha sede il comando del Nucleo di polizia economico tributaria. A trovarlo è stato il collega che doveva dargli il cambio e che ha dato i soccorsi. Inutile ogni tentativo di rianimazione. Secondo il medico legale, il decesso è riconducibile a cause naturali.

A pagina VII

Aveva usato violenza su una ragazzina che all'epoca non aveva ancora compiuto 15 anni dopo averla convinta a recarsi a casa di un amico con lui e, una volta colto sul fatto dai militari dell'Arma, aveva colpito un carabiniere con una bottiglia.

Per questi gravissimi episodi un cittadino di origini tunisine, ora 31enne, sarà espulso dal territorio nazionale. Gli agenti della Questura di Udine hanno dato quindi esecuzione alla misura accompagnando l'uomo presso il Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo. Il fatto risale alla serata del 23 dicembre del 2018 a Codroipo. Stando alla ricostruzione, l'uomo aveva convinto l'adolescente che aveva incontrato alla stazione di Codroipo a recarsi nell'abitazione di un conoscente, in quel momento assente, l'aveva costretta a rimanervi, chiudendo la porta a chiave e obbligandola a subire atti sessuali contro la sua volontà.

A pagina VII

Ambiente Indagine di carattere genetico

Orsi, parte il monitoraggio a Nordest

L'accordo coinvolge Lombardia, Veneto, Fvg, Trento e Bolzano

Bait a pagina VIII

Ottobre del Fai
L'acetaia di Manzano fa il pienone

L'Ottobre del Fai riesce a battere anche una domenica dal tempo incerto attirando visitatori in luoghi spesso inaccessibili o poco conosciuti. In regione la scelta era ampia. Due luoghi, in particolare, possono essere collocati in cima alla classifica delle preferenze: il Castello di Caneva, in cima al Col del Fer, balcone su tutto il Friuli Occidentale, e l'Acetaia Midolini di Manzano, la più grande mondo, che nella sola mattinata ha conquistato oltre trecento visitatori.

A pagina V

L'udinese Pafundi torna decisivo

Oltre al debutto azzurro di Udogie, ex bianconero, torna a far parlare di sé Simone Pafundi, che diventa mattatore dell'amichevole dell'Under 19 italiana contro i pari età della Serbia: doppietta per il talentino. L'Italia U19, allenata da Bernardo Corradi, si è presa la rivincita dopo la prima, rocambolesca sconfitta (5-4) subita proprio con i serbi. Nel "remake" di questa amichevole, a poche ore dalla precedente, gli azzurrini hanno invece fatto la voce grossa e vinto 3-1 fuori casa. La gara è stata indirizzata proprio da Pafundi, che ha vissuto un pomeriggio di grazia, trovando la via del gol al 34' e al 40'.

Giovampietro a pagina XIII

AZZURRINO Doppietta con l'Italia Under 19 per Simone Pafundi

Gaspardo guida la riscossa dell'Oww

L'Old Wild West demolisce l'Umana Chiusi e riscatta la bruciante sconfitta subita a Verona dalla Tezenis nel turno infrasettimanale. Al palaCarnera finisce 78-60 per i bianconeri. Missione compiuta, insomma, con grande tranquillità e senza dannarsi troppo, anche se nella ripresa ci si attendeva il colpo del definitivo ko, che invece non è mai arrivato. Raphael Gaspardo, giocatore da alti e bassi, contro i toscani era in vena di alti: le sue statistiche dicono 20 punti (2 su 3 ai liberi, 6 su 7 da due e 2 au 4 dall'arco), 8 rimbalzi, due recuperi, due assist e 28 di valutazione.

Sindici a pagina XXII

DETERMINANTE Raphael Gaspardo dell'Oww

Basket
Gesteco a Piacenza Pessima prova e brutta sconfitta

Un autentico crollo. La Ueb Gesteco di Cividale ieri a Piacenza è andata incontro a una delle sconfitte più brucianti della sua (breve) storia. Non tanto per il passivo (87-72), quanto per l'atteggiamento. Dopo un primo tempo giocato alla pari con gli emiliani i ducali sono usciti di scena, non mostrando quasi mai lo spirito che ha sempre contraddistinto le prestazioni cividalesi.

Pontoni a pagina XXIII

Il bilancio della Regione

L'economia in salute fa ricca la Manovra Ecco chi ne beneficia

▶Dei 337,5 milioni del provvedimento ben 250 derivano da maggiori entrate

▶L'assessore Zilli: «Risultati importanti per Pil, export e livello di occupazione»

CONSIGLIO REGIONALE L'aula in una foto d'archivio

IL DOCUMENTO

In Aula il 23 ottobre per il passaggio definitivo ma, poiché i voti della maggioranza a supporto del nuovo super assestamento di bilancio d'autunno, dopo quello già quello pesantissimo di luglio, è nelle cose, è possibile già scendere nei dettagli di un provvedimento che con i suoi 337,5 milioni racconta innanzitutto lo stato di salute dell'economia del Friuli Venezia Giulia.

La ricchezza, si sa, prima di distribuirla occorre averla e così, se la Giunta e il Consiglio regionale possono alimentare politiche economiche, sanitarie, economico-sociali e territoriali con questa nuova legge, è perché le entrate della Regione, quelle derivanti dalla compartecipazione al gettito erariale, sono aumentate.

«L'ECONOMIA TIENE»

«Dell'ammontare complessivo dell'assestamento, 250 milioni derivano da maggiori entrate – dettaglia infatti l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli – e 87 milioni da conguaglio del gettito di periodi precedenti. Queste cifre sono la prova più tangibile e immediata che l'economia della nostra regione tiene. Ancor più – prosegue – se si pensa che già nell'assestamento di luglio avevamo usufruito di 150 milioni di maggiori entrate».

Il territorio, perciò, «è produttivo, con risultati importanti per il Pil, l'export, l'occupazione».

ASSESSORE Barbara Zilli: «Le nostre scelte si dimostrano virtuose»

Zilli non nasconde che il Governo regionale ha attraversato e sta attraversando un periodo sostanzialmente positivo per l'economia e, tuttavia, sottolinea che «non sono risultati che si inventano, hanno origini rintracciabili».

CENTO MILIONI "AGGIUNTIVI" ALLA PROTEZIONE CIVILE, CINQUANTA PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

«STRATEGIE VIRTUOSE»

Tra queste, l'assessore al Bilancio evidenzia «la strategia politica messa in atto dal Governo guidato da Massimiliano Fedriga già dalla scorsa legislatura e che ha avuto e sta avendo riflessi positivi. Si è creato, cioè, un circolo virtuoso». Zilli prosegue, citando alcuni dei punti cardine della strategia: «Programmazione e flessibilità, innanzitutto, ciò che ci ha consentito di avere le risorse anche per affrontare le emergenze: dal Covid alla crisi energetica, fino alle ondate di maltempo. E poi – aggiunge – il Friuli Venezia Giulia è una regione dove si può investire, ci sono fondi per l'innovazione, un Frie e Fondo sviluppo per assicurare al tessuto produttivo tassi vantaggiosi per disporre di liquidità, supporti alle famiglie».

Perciò, «le risorse degli assestamenti non ce le inventiamo, ma sono il risultato di politiche che, almeno in parte, hanno influenzato l'economia», tira le somme l'assessore, evidenziando poi «le direttrici lungo le quali abbiamo scelto di investire queste risorse: sanità, imprese di ogni tipologia e settore, territorio, cittadini colpiti dal maltempo estivo».

LE VOCI DI SPESA

Nelle voci dell'assestamento, quindi, si leggono i 100 milioni a favore della **Protezione civile** per arginare i danni subiti dagli abitanti dei Comuni in cui ha imperversato la grandine quest'estate, con la previsione «di erogare i fondi prima di Natale, in attesa di quelli statali», che per ora ammontano a 7 milioni. Su questo fronte, con questo stanziamento salgono a 157 milioni le risorse messe a disposizione dalla Regione.

Ci sono poi 60 milioni per il **servizio socio-sanitario** regionale; 50 milioni per continuare ad alimentare il fondo che destina contributi per **impianti fotovoltaici**; 15 milioni per la messa a norma degli **impianti sportivi**; 6 milioni per coprire lo sconto della **tessera regionale carburanti**.

Per l'ambito economico, previsti 70 milioni per il **Fondo di rotazione per l'agricoltura**, 65 milioni al **Fondo di rotazione per le iniziative economiche**, 6 milioni ai **Centri di assistenza tecnica** per le imprese artigiane.

PROGETTI SOVRACOMUNALI

FINANZIATI PURE I FONDI DI ROTAZIONE PER AGRICOLTURA E INDUSTRIA E PER I PROGETTI SOVRACOMUNALI

L'assestamento prevede, inoltre, di destinare ulteriori 20 milioni al bando per i **progetti sovracomunali**, «un'iniziativa che abbiamo fortemente voluto e che, con le risposte che ci sono giunte, ha rivelato la maturità degli enti locali per scelte di lavoro insieme – sottolinea Zilli -. Sul bando, infatti, sono pervenute domande per 64 progetti e la richiesta per un importo complessivo di 350 milioni circa».

Il bando è stato aperto con una dotazione iniziale di 52 milioni, cui ora se ne aggiungono altri 20.

«Mi auguro che in Aula questo assestamento passi con il contributo di tutte le forze politiche», conclude Zilli.

Antonella Lanfrit

I Dem: bene l'attenzione al volontariato La Sinistra: «Si mettono denari a spot»

LE REPLICHE

Già contrari al disegno di legge dell'assestamento di bilancio d'autunno, prima che arrivi in Consiglio, si sono dimostrati l'altro giorno in I Commissione i consiglieri Rosaria Capozzi del M5S, Furio Honsell di Open Sinistra Fvg e di Serena Pellegrino per Alleanza Verdi e Sinistra. Astensione, invece, per il Pd, Patto per l'Autonomia e Civica Fvg.

Honsell ha motivato la sua contrarietà evidenziando che «viviamo un momento di straordinaria disponibilità economica, ma questa norma non ha quasi nulla di strategico. Provo un'insoddisfazione profonda – ha aggiunto -: non mancano i soldi, ma le idee per usarli». Drastica anche Pellegrino, per la quale sulla sanità «mettiamo denari a spot, ma poi non abbiamo riscontri sulla salute della popolazione. Le eventuali Province dovranno poi essere riempite e serve anche una progettualità urbanistica», ha aggiunto, riferendosi alla norma che è all'analisi del Parlamento e che prevede la riattivazione degli enti provinciali in regione.

«Amaro in bocca» per la consigliera pentastellata Capozzi, perché «non vedo lungimiranza. La Corte dei Conti ha evidenziato una carenza drammatica di personale negli enti pubblici e invito a una seria riflessione sulla riforma del comparto unico».

Nonostante «il giudizio politico» rimanga «negativo», come ha specificato il capogruppo del Pd Diego Moretti, in I Commissione i Dem non hanno bocciato la manovra, tanto da aver dato il via libera all'articolo 6, riguardante i Beni e le attività culturali, lo sport e il tempo libero: «È una corposa variazione di bilancio e una grande opportunità – ha sostenuto il consigliere Dem Andrea Carli -. Presenteremo proposte migliorative e il nostro voto positivo all'articolo dell'assessorato alla Cultura – ha spiegato - è legato all'importante segno di attenzione verso il mondo del volontariato». Naturalmente il Pd ha già cominciato a fare "le pulci" alle pieghe dell'assestamento, in attesa degli interventi in Aula. Il consigliere Francesco Martines, per esempio, ha richiamato l'attenzione «sui 950 milioni necessari per esaurire le richieste legate ai danni da maltempo, a fronte dei 150 milioni stanziati dalla Regione e dei soli 7 provenienti dallo Stato. Inoltre – ha proseguito – non si possono dimenticare le indicazioni della Corte dei Conti che ha evidenziato la difficoltà dei Comuni a spendere le risorse date al territorio».

MORETUZZO (PATTO PER L'AUTONOMIA): «NON SI RAGIONA SU SCELTE NON PIÙ PROCRASTINABILI, DA AMBIENTE A SANITÀ»

Critico, ma non da arrivare alla bocciatura, almeno in Commissione, il Patto per l'Autonomia, con il capogruppo Massimo Moretuzzo: «A fronte ancora una volta di risorse cospicue, continuiamo a rilevare l'assenza di scelte fondate su un ragionamento serio, capace di affrontare temi non più procrastinabili: dalla conversione ecologica alle criticità che investono i piccoli Comuni alla sanità», ha sostenuto.

Di segno tutti positivi, invece, gli interventi dei consiglieri di maggioranza. «Le risorse in eccedenza derivano da una strategia che ha permesso alla Regione di crescere», ha affermato Markus Maurmair di Fdi. E il forzista Andrea Cabbibo ha rimarcato la scelta di «rafforzare alcune linee di finanziamento», mentre Mauro Di Bert, capogruppo della Lista Fedriga ha considerato che «le poste di questa Multisettoriale confermano la bontà di alcune scelte normative adottate nel corso della precedente legislatura». La Giunta, con l'assessore Sebastiano Callari, ha già anticipato un emendamento in Aula di 850mila euro per l'acquisto di Casa Zigaina, al fine di far rientrare questo complesso legato al grande artista regionale del '900 entro il sistema delle case museo. Dopo l'approvazione dell'assestamento, l'Esecutivo regionale dovrà misurarsi con la stesura della Finanziaria 2024, che dovrà essere depositata entro il 15 novembre per iniziare poi l'iter di approvazione e concluderlo entro l'anno.

A.L.

SANITÀ Uno dei settori in cui maggiori sono le polemiche

MALTEMPO

Fondi per l'innovazione "partito" il nuovo bando

▶Le 496 imprese rimaste escluse da quello precedente dovranno ripresentare richiesta

▶La dotazione iniziale è pari a 3,7 milioni ma saranno aggiunte risorse se necessario

Le cinquecento imprese del Terziario che, pur avendo presentato domanda per aver accesso a contributi a fondo perduto per l'innovazione a seguito del bando del 2021, non hanno potuto accedere a questa opportunità pur avendo i requisiti a causa della mancanza di fondi, ora potranno riproporsi a valere sul nuovo bando che si è aperto il 13 ottobre, perché la graduatoria creatasi due anni fa sarà archiviata.

DOMANDE INEVASE

È la precisazione che arriva dall'assessorato regionale alle Attività produttive, guidato da Sergio Bini, in risposta ai quesiti che un lettore del Gazzettino ha inviato al giornale quando ha saputo del nuovo bando ex articolo 100. Il lettore, ricostruendo tutto l'iter del bando con i numeri dei richiedenti e di quelli risultati ammissibili ma rimasti a bocca asciutta, evidenzia che quelle domande inevase «sono state presentate da 496 imprese, ovvero 496 famiglie senza contare i dipendenti e i collaboratori che lavorano all'interno delle imprese stesse».

Strategici alcuni interrogativi: perché bandire un nuovo bando quando il precedente aveva ancora centinaia di soggetti in attesa? E perché nel corso della ricca manovra finanziaria estiva non sono stati destinati ulteriori fondi per l'ulteriore scorrimento?

LE PRECISAZIONI

L'assessorato di Bini ha raccolto gli interrogativi, entrando nel merito di ciascuno. Innanzitutto, «ovviamente gli uffici dell'assessorato erano a conoscenza della situazione», ma si è proceduto con un nuovo bando perché «bisogna tenere in considerazione che la situazione economica congiunturale attuale è decisamente diversa da quella del 2021. Mantenere aperta una graduatoria riferita a interventi passati – ha proseguito nella sua risposta l'assessorato – è parso poco coerente con l'intento di incentivante della stessa misura».

Il bando 2021, nella ricostruzione dell'assessorato regionale, ha registrato 1.262 domande, di cui ne sono state finanziate 749, cioè quasi il 60% del totale, per un controvalore di 18.787.356,06 euro concessi, un dato in forte crescita rispetto alle precedenti aperture del canale contributivo. Infatti, lo stanziamento complessivo per i bandi 2017 e 2019 è stato di 17.717.459,29 euro. «La volontà dell'amministrazione regionale, tanto nella passata legislatura quanto in quella attuale, - hanno evidenziato gli uffici dell'assessore Bini – è quella di soddisfare il maggior numero di domande possibili. Lo dimostra il fatto che tali domande sono state finanziate con uno stanziamento riferito all'anno 2021, uno stanziamento riferito all'anno 2022 nonché con l'utilizzo di economie generate sui precedenti bandi della medesima misura, fino ad arrivare agli oltre 18 milioni dell'ultimo bando».

SCELTA CONDIVISA

Riguardo poi al fatto che per la nuova iniziativa cui è possibile accedere dal 13 ottobre, la Regione ha deciso di optare per la domanda a sportello, cioè l'istruttoria si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione perché «questa tipologia di istruttoria è molto più rapida rispetto a quella a graduatoria, favorendo una concessione più immediata dei finanziamenti», ha sostenuto l'assessorato. «La scelta di aprire un nuovo bando è stata condivisa con le associazioni di categoria, così come tutta la programmazione degli interventi che l'assessorato alle Attività produttive ha in essere – hanno rimarcato ancora gli ambienti dell'assessorato di Bini –. Da questo punto di vista, il confronto con le associazioni di categoria è molto importante. Queste ultime forniscono utili informazioni sullo stato di attuazione delle misure di sostegno alle imprese, anche al fine di definire la dislocazione delle risorse disponibili rispetto alle diverse annualità».

Il bando 2023 ha una dotazione iniziale di 3,7 milioni, ma «in futuro l'assessorato alle Attività produttive è pronto a mettere a disposizione nuove risorse sulla base delle richieste di contributo che saranno pervenute».

A.L.

ERANO STATE SODDIFSATTE 749 ISTANZE, IL 60 PER CENTO DEL TOTALE PERVENUTO

«SCELTA CONDIVISA CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, CHE CI FORNISCONO UTILI INDICAZIONI SULLE MISURE»

INIEZIONE DI RISORSE Il nuovo bando per l'innovazione permetterà di recuperare anche le imprese rimaste escluse dal precedente

Al galà della National Italian American Foundation

Fedriga incontra Biden: il Fvg sarà "Regione d'Onore 2024"

«L'incontro con il presidente Joe Biden e l'ufficializzazione del Friuli Venezia Giulia quale Regione d'Onore 2024 da parte della National Italian American Foundation (Niaf) ci riempiono di orgoglio. È previsto già oggi un primo incontro operativo con Niaf per confrontarci sulle azioni di collaborazione». Lo ha detto il governatore, Massimiliano Fedriga, a commento del suo incontro con il presidente degli Stati Uniti al galà per il 48° anniversario della Niaf durante il quale è stato anche ufficializzato il riconoscimento al Friuli Venezia Giulia come "Regione d'Onore" per il 2024. Ogni anno, infatti, Niaf collabora con una regione in Italia per promuovere la sua cultura e le opportunità di investimento. «Le azioni messe in campo in questa missione e in quelle precedenti - ha proseguito Fedriga - hanno permesso di raggiungere questo risultato che rappresenta un'occasione di grande rilevanza per rafforzare i rapporti commerciali con gli Stati Uniti». Gli investimenti diretti esteri in Fvg sono notevolmente aumentati negli ultimi anni. Dal 2020 al 2022 è cresciuto del 130% il numero di dossier dei potenziali investimenti esteri seguiti dall'ente regionale Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa. «Un risultato importante - ha indicato Fedriga - anche tenuto conto del fatto che gli investimenti diretti esteri, determinando un aumento della produttività e del valore aggiunto, possono rappresentare un potenziale di crescita economica e occupazionale oltre che un volano per lo sviluppo sociale del territorio».

L'INCONTRO Biden e Fedriga

Il M5S: «Domande solo con mezzi telematici, penalizzati gli anziani»

RISTORI AI PRIVATI

I privati che hanno subito danni a causa del maltempo di quest'estate hanno ancora poco tempo, fino al 19 ottobre, per presentare domanda per accedere ai contributi che saranno messi a disposizione, sia per le auto che per gli edifici colpiti dalla grandine. La scadenza per le imprese, invece, è fissata al 26 ottobre.

Tutto deve avvenire online, attraverso la piattaforma centralizzata cui si può accedere dal sito della Regione e della Protezione civile e sin qui il sistema non ha fatto registrare problemi evidenti, anche perché l'inoltro della domanda non era legata a un click day o a una procedura sportello, cioè legata alla tempistica di inoltro dell'istanze.

Tuttavia, le forze d'opposizione in Consiglio regionale hanno già individuato quella che nella loro visione, e secondo quanto raccolto tra i cittadini, è una criticità della procedura messa in atto dalla Regione: non aver previsto anche uno sportello fisico per l'inoltro della richiesta di contributo. A farsi interprete di questa lettura è il M5S Fvg, che ha attaccato: «La Regione non può accettare le richieste con i soli mezzi telematici, ma deve offrire più possibilità di accesso», ha sostenuto. Soprattutto, perché, hanno osservato i pentastellati, l'età anagrafica di buona parte della popolazione regionale potrebbe mettere in difficoltà i cittadini davanti allo schermo del computer: «In Friuli Venezia Giulia ci sono persone che non hanno i mezzi informatici idonei o capacità di usarli – hanno spiegato -. E anche l'assistenza telefonica garantita da Insiel non può superare certi ostacoli, visto che bisogna precisare il nome dell'applicativo per cui si richiede assistenza».

Nei ragionamenti dei pentastellati si evoca anche l'Emilia-Romagna, dove sono stati creati sportelli dedicati nei Comuni alluvionati, affinché i cittadini colpiti dal maltempo avessero la possibilità di presentare domanda di contributo di persona e nei luoghi più prossimi. «Non si può pensare di aiutare così chi ha poca dimestichezza informatica – continua il M5S Fvg -. La Regione lo sa benissimo perché per concedere 50 euro, questa è la media annuale, di sconto carburante, obbliga i cittadini a prendere appuntamento in Camera di Commercio. Qui parliamo di migliaia di euro, ma non si preferisce aprire uno sportello al pubblico. Seguiamo con attenzione questa problematica – avverte ancora la forza di opposizione in Consiglio regionale - e raccogliamo i vari malumori sul territorio. Ciò che conta è che tutti abbiano la possibilità di accedere ai fondi stanziati, sveltendo e agevolando in ogni modo l'iter procedurale per chiedere e ottenere il rimborso per i danni subiti».

La condizione necessaria per l'accesso ai contributi è la sussistenza del nesso di causalità diretto tra i danni subiti e gli eventi metereologici accaduti tra il 13 luglio e il 6 agosto di quest'anno.

A.L.

CAPOGRUPPO Maria Rosaria Capozzi guida il gruppo dei 5 Stelle in Consiglio regionale

PER I PRIVATI LA SCADENZA RELATIVA AI DANNI DA MALTEMPO A CASE E AUTO È IL 19 OTTOBRE

MALTEMPO Vigili del fuoco impegnati su un tetto scoperchiato

«ANCHE L'ASSISTENZA TELEFONICA CHE VIENE FORNITA DA INSIEL NON PUÒ SUPERARE CERTI OSTACOLI»

Cultura e ambiente

CONGRESSO In senso orario l'intervento di Carlo Ginzburg; Aldo Colonnello; l'auditorium dell'ex centrale gremito e il momento della presentazione del volume "Montreâl"

Ginzburg con la Filologica nella terra di Menocchio

▶Lo storico al centesimo congresso dell'ente: «Quando torno a Montereale mi sento a casa»

▶Ovazione per Aldo Colonnello che ha fatto riscoprire la storia del mugnaio eretico. Presentato "Montreàl"

IL CONGRESSO

MONTEREALE VALCELLINA Carlo Ginzburg e Aldo Colonnello sono stati i protagonisti del 100° congresso della Società Filologica Friulana. Ieri, nell'auditorium dell'ex centrale idroelettrica di Malnisio, si sono svolti i lavori che hanno visto come ospite d'onore Ginzburg, lo storico che con il suo famoso "Il formaggio e i vermi" ha fatto scoprire al grande pubblico la vicenda di Domenico Scandella, detto Menocchio, così come è emerso dalle ricerche di Aldo Colonnello. «Quando torno a Montereale mi sento a casa»: con queste parole ha chiuso il suo intervento centrato sulla figura del mugnaio eretico del Cinquecento friulano mandato al rogo dall'Inquisizione originario di Montereale. Uno dei momenti più emozionati del convegno è stato l'omaggio con un lungo e sentito applauso concluso con una standing ovation a Colonello per la pluridecennale attività di promotore culturale e anima del Circolo Menocchio.

RICORDO DEL VAJONT

Non è mancato il ricordo all'anniversario della tragedia del Vajont con la proiezione del cartone animato "Ti conti il Vajont", realizzato da Paolo Cossi nell'ambito di un progetto didattico promosso dal Centro regionale di documentazione ricerca e sperimentazione didattica per la scuola Friulana – Docuscuele della Filologica. Lo stesso sindaco di Montereale, Igor Alzetta aprendo i lavori del congresso ha ricordato la tragedia del 9 ottobre 1963 ed ha ringraziato tutta la comunità di Montereale che si è unita, grazie anche alla collaborazione delle sue numerose associazioni, per assicurare il successo della manifestazione che valgono al comune il titolo di "Capitale della cultura friulana 2023". Il presidente della Filologica, Federico Vicario, ha invece posto l'accento sul traguardo della centesima edizione del congresso, un forte segnale di «continuità a una tradizione che prima di tutto vuol dire attenzione al nostro territorio, soprattutto per le località che si trovano in posizione non baricentrica, per ricordare come il Friuli sia una regione policentrica».

IL SALUTO

Il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, con un videomessaggio ha confermato l'attenzione dell'amministrazione regionale nei confronti del Friuli: «La valorizzazione della componente linguistica friulana portata avanti con tanta tenacia dalla Filologica si esprime sicuramente in modo trasversale, non solo nella lingua e nell'insegnamento ma anche nella formazione culturale e professionale, nell'arte, nella musica, nello spettacolo, nelle tradizioni popolari. Tutte componenti che realizzano la forte identità del Friuli di cui dobbiamo essere orgogliosi». Mentre il consigliere regionale Markus Maurmair, in rappresentanza del Consiglio regionale, ha sottolineato come siano da considerarsi Friuli anche i Comuni in cui non si parla friulano. Oltre a Carlo Ginzburg è intervenuto anche Francesco Chinellato, che ha illustrato la storia della centrale di Malnisio.

IL VOLUME

È stato presentato il numero unico "Montreâl" curato da Aldo Colonnello, Alessandro Fadelli e Paolo Tomasella, un poderoso lavoro di 780 pagine che con i contributi di oltre 100 autori approfondisce il variegato patrimonio della comunità di Montereale, Malnisio, Grizzo e San Leonardo Valcellina. Nel corso dei lavori congressuali sono stati poi premiati i vincitori della XXI edizione del premio "Andreina e Luigi Ciceri", dedicato a lavori scientifici su aspetti della cultura e del territorio del Friuli. La giuria presieduta dalla professoressa Donatella Cozzi (Università di Udine) ha premiato Rossella Dosso ("Il Fondo Gorizia, strumento fondamentale nell'evoluzione del regime di zona franca"), Daniele Dri ("Paesaggi della produzione lagunare. Riqualificazione dell'isola dei Siani nella laguna di Grado") e Carmen Romeo ("Trame antiche e moderne"). I lavori congressuali si sono chiusi con il passaggio delle consegne alla località che ospiterà il congresso l'anno prossimo, anzi alle comunità: il Congresso 2024 sarà infatti ospitato da Concordia Sagittaria e da tutto il mandamento di Portogruaro per sottolineare l'appartenenza del Concordiese al Friuli. A raccogliere il gonfalone della Filologica sono stati i sindaci di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer, anche in qualità di presidente della conferenza dei sindaci del Veneto Orientale, e Oscar Cicuto, sindaco di Teglio Veneto.

Dal castello di Caneva all'acetaia da primato così il Fai fa parlare la storia e le eccellenze

L'EVENTO

PORDENONE-UDINE L'Ottobre del Fai riesce a battere anche una domenica dal tempo incerto attirando visitatori in luoghi spesso inaccessibili o poco conosciuti. In regione la scelta era ampia. Due luoghi, in particolare, possono essere collocati in cima alla classifica delle preferenze: il Castello di Caneva, in cima al Col del Fer, e l'Acetaia Midolini di Manzano, la più grande mondo.

NEL PORDENONESE

In provincia di Pordenone la scelta era ampia. A Meduno si poteva optare per Casa Passudetti, a Navarons, dove il 15 ottobre 1864 fu letta la lettera di Garibaldi che spronava ad agire e avrebbe sostenuto il moto insurrezionale. Oppure per il museo di casa Andreuzzi o un l'escursione che, nel giorno dell'anniversario dei moti risorgimentali, da Navarons ha raggiunto l'imbocco del Troi dali Fous ai piedi del monte Trep, per raggiungere Fous di Marcat, luogo simbolo dei moti risorgimentali Navaronsini, dove si trovava la fucina per la costruzione delle Bombe all'Orsini. A Caneva la sua roccaforte è stata il luogo più visitato: un balcone che rappresenta un luogo di osservazione privilegiato su tutta l'alta pianura del Friuli Occidentale. È stato piacevole scoprire le sue origini passeggiando tra gli antichi ruderi e una sezione della cinta muraria sorretta da sistemi voltati a tutto sesto. Sempre da Caneva è partita un'escursione sul Cansiglio ed è stato possibile visitare l'azienda vitivinicola Col de Fer, oltre alle cave. Caneva e Meduno hanno attirato un migliaio di persone (5mila i visitatori in tutta la regione).

NELL'UDINESE

L'Acetaia Midolini è stato uno di luoghi più gettonati, oltre trecento persone soltanto nell'arco della mattinata. Del resto era un'occasione unica per conoscere l'azienda si estende su 100 ettari di terreni, di cui 35 coltivati a vigneto in zone collinari, notoriamente le più pregiate per i vini di qualità. Nel 1960 produttori di grappe e birre regalano a Lino Midolini, fondatore dell'azienda, le prime botti per sperimentare la prima produzione di aceto balsamico. L'azienda inizia così la prima cottura dei mosti d'uva autoctoni. La storia dell'acetaia si intreccia con il più famoso maestro ramaio europeo, Renzi, che fornisce all'azienda le prime batterie realizzate con legni pregiati. Midolini scopre il valore dei legni locali per l'invecchiamento e l'affinamento dell'aceto balsamico. Anche il borgo Santa Margherita del Gruagno e il suo forte, assieme alla chiesetta di Sant'Andrea e l'annessa azienda vitivinicola, si sono confermati in cima alle preferenze dei visitatori.

VISITE I Ciceroni di Caneva e, sotto, una delle visite guidate all'Acetaia Midolini di Manzano, la più grande del mondo

G
Lunedì 16 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Violenza su una minorenne: espulso

▶Cittadino tunisino accompagnato dagli agenti della Questura al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo

▶Nel dicembre 2018 a Codroipo aveva sequestrato e rinchiuso un'adolescente costringendola poi a subire attenzioni sessuali

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Aveva usato violenza su una ragazzina che all'epoca non aveva ancora compiuto 15 anni dopo averla convinta a recarsi a casa di un amico con lui e, una volta colto sul fatto dai militari dell'Arma, aveva colpito un carabiniere con una bottiglia.

Per questi gravissimi episodi un cittadino di origini tunisine, ora 31enne, sarà espulso dal territorio nazionale. Gli agenti della Questura di Udine hanno dato quindi esecuzione alla misura accompagnando l'uomo presso il Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo.

I FATTI

Il fatto risale alla serata del 23 dicembre del 2018 a Codroipo. Stando alla ricostruzione, l'uomo - a quei tempi aveva 26 anni ed era residente a Udine - aveva convinto l'adolescente che aveva incontrato alla stazione di Codroipo a recarsi nell'abitazione di un conoscente, in quel momento assente, l'aveva costretta a rimanervi, chiudendo la porta a chiave e obbligandola a subire atti sessuali contro la sua volontà.

I SOCCORSI

Era stata proprio la ragazzina, pur comprensibilmente spaventata, ad allertare i soccorsi. Lo aveva fatto inviando un disperato Sos alla mamma, tramite un messaggio WhatsApp, dopo essere riuscita a divincolarsi. La mamma si era quindi precipitata alla locale stazione dei carabinieri per segnalare la grave situazione di pericolo in cui si trovava la figlia.

L'INTERVENTO

I militari dell'Arma dei carabinieri si erano subito recati sul posto e avevano udito, prima di entrare nell'abitazione, il pianto della vittima. Avevano quindi deciso di entrare in casa e per farlo avevano dovuto sfondare la porta. Una volta fatta irruzione avevano colto il 31enne, nudo, in flagranza di reato mentre compiva atti sessuali in danno alla minorenne. Alla vista dei carabinieri l'uomo aveva tentato di scappare e ne era nata una colluttazione. Lo straniero, per cercare di sottrarsi all'arresto, aveva anche colpito con una bottigliata in testa uno dei militari che erano intervenuti, ferendolo. Alla fine era stato immobilizzato e arrestato con le accuse di violenza sessuale, sequestro di persona e resistenza a pubblico ufficiale. L'arresto era stato poi convalidato dal Gip che aveva disposto nei suoi confronti la misura della custodia cautelare in carcere. La vicenda era stata poi ricostruita dalla ragazzina nei giorni successivi, che era stata ascoltata dagli inquirenti in forma assistita una volta superato il grande shock subito. In giudizio il tunisino era stato poi condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione.

ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI AVEVA COLPITO UN MILITARE CON UNA BOTTIGLIATA PER NON ESSERE PRESO

L'estrema gravità dei fatti commessi ha contribuito a fondare il giudizio di pericolosità sociale per il 31enne e ad adottare il provvedimento affinché non possa fare mai più ritorno sul territorio italiano.

ESPULSIONE Gli agenti della Questura hanno accompagnato al Cpr di Gradisca un tunisino condannato per violenza sessuale e sequestro

I controlli su droga e alcol

Incidente con feriti: il guidatore era ubriaco

Un uomo di 33 anni è stato arrestato dai Carabinieri di Udine nel pomeriggio di sabato in piazza Primo Maggio a Udine con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Il 33enne, di origini pakistane, è stato pizzicato con 200 grammi di hashish suddivisi in quattro involucri da 50 grammi l'uno. I militari hanno quindi provveduto ad identificarlo, ed a porre sotto sequestro la sostanza. PATENTI RITIRATE. Guidava in stato d'ebbrezza il conducente della Volkswagen Golf coinvolta nel pomeriggio di sabato nell'incidente sull'ex provinciale 15, all'altezza del ponte sul Malina, in comune di Faedis. L'uomo, 25 anni, residente a Moimacco, è stato sottoposto all'alcoltest che ha evidenziato la presenza di 1,43 grammi di alcol per litro di sangue. Per l'uomo sono scattati la denuncia, il ritiro della patente e il sequestro del veicolo. La Golf era entrata in collisione con una Fiat Panda, guidata da un ragazzo del 1996 di Tavagnacco, che viaggiava assieme a un sessantenne, seduto sul sedile del passeggero. Le tre persone coinvolte sono state portate all'ospedale di Udine per accertamenti. Tra la serata di sabato e la notte di ieri i carabinieri hanno denunciato altre due persone per guida in stato d'ebbrezza. A Lestizza invece durante i normali controlli su strada, i militari del Norm di Latisana hanno fermato la conducente di una Toyota Yaris, una donna di 29 anni, che guidava con un indice alcolemico di 1.39. Poco dopo la mezzanotte un 53enne residente a Buttrio è stato invece trovato alla guida della sua Bmw dai carabinieri del Norm di Palmanova con un tasso alcolemico di 0,80.

Malore durante il servizio di guardia, muore finanziere

IL LUTTO

UDINE Un malore a fine turno, i vani soccorsi del collega che avrebbe dovuto dargli il cambio e del personale sanitario. Raffaele Mirarchi, appuntato scelto della Guardia di finanza, aveva 53 anni. Sabato mattina è morto mentre prestava servizio di vigilanza nella caserma di via del Pozzo a Udine, dove c'è la sede del Nucleo di polizia economico tributaria. Il medico legale, intervenuto su richiesta del magistrato di turno, il sostituto procuratore Elisa Calligaris, ha fatto risalire il decesso a cause naturali, probabilmente da ricercare in un problema cardiaco. Mirarchi è stato trovato nel corpo di guardia della caserma dal collega che gli avrebbe dato il cambio. Era a terra, non dava segni di vita. Ai soccorritori non è rimasto che constatare il decesso.

LUTTO Raffaele Mirarchi, appuntato della Guardia di finanza di Udine, aveva prestato servizio anche a Spilimbergo, Gorizia e Trieste

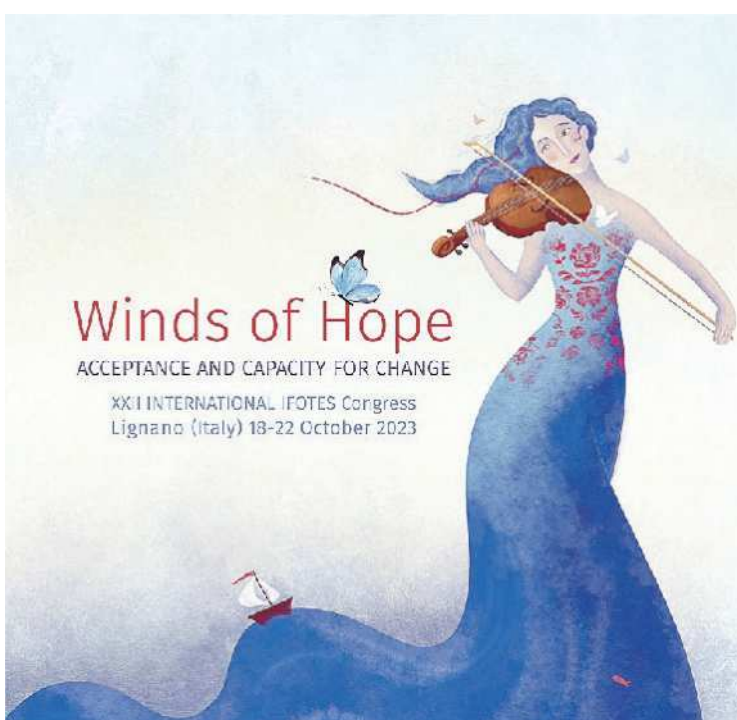
Mirarchi era calabrese. Nato a Catanzaro nel 1970, si era arruolato nelle Fiamme Gialle nel 1991. Il Friuli era diventata la sua seconda casa, perché dopo aver prestato servizio per parecchi anni nella Tenenza di Spilimbergo, era stato trasferito a Udine, dove adesso risiedeva con la compagna. Lascia due figli di 21 e 18 anni.

I colleghi sono molto scossi e addolorati. È il colonnello Enrico Spanò, comandante provinciale della Guardia di Finanza, ad esprimere il cordoglio di tutti i suoi uomini: «L'improvvisa morte dell'appuntato Mirarchi ci ha lasciato un grande e profondo dolore. Raffaele aveva passato l'intera sua carriera nella nostra regione, tra Gorizia, Trieste, Spilimbergo e, infine, Udine. I colleghi che in questi anni lo hanno conosciuto ne hanno sempre apprezzato la correttezza, la convinta dedizione al servizio e la pronta disponibilità. Vestiva con orgoglio la divisa delle Fiamme Gialle e si prodigava costantemente a favore degli altri. Per questo ne sentiremo certamente la mancanza. Ci stringiamo attorno alla famiglia e, soprattutto, ai due giovani figli, a cui va tutto il nostro sostegno».

Servizi telefonici di emergenza, 900 esperti a Lignano

L'EVENTO

LIGNANO SABBIADORO A Lignano 900 esperti da tutto il mondo per il XXII Congresso Internazionale di Ifotes.

In programma ci sono più di 25 attività tra sessioni plenarie, sessioni parallele e 75 workshop. Per la seconda edizione consecutiva il congresso internazionale della International Federation of Telephone Emergency Services (Federazione internazionale dei servizi telefonici di emergenza, con sede in Svizzera) sarà ospitato in Friuli Venezia Giulia. Dopo il successo ottenuto nel 2019 a Udine, per l'evento del 2023 gli organizzatori hanno scelto come location Lignano Sabbiadoro dove, al Bella Italia Efa Village, da oggi al 22 ottobre, arriveranno 900 partecipanti provenienti da tutto il mondo. In programma ci sono oltre 100 appuntamenti tra sessioni plenarie, sessioni parallele e workshop, in quattro lingue (inglese, italiano, tedesco e francese). Gli ospiti potranno anche partecipare a delle visite guidate per scoprire Aquileia, la Laguna di Marano, Cordovado e Sesto al Reghena, grazie alla collaborazione con PromoTurismo Fvg. Inoltre, durante il Congresso, la città di Lignano ospiterà la mostra "The Human Touch", due eventi musicali, un film sul tema del cambiamento; questi eventi sono aperti ai congressisti ma pure alla cittadinanza. Come già avvenuto nella precedente edizione la cinque giorni è stata organizzata per Ifotes da Artess - Association for Research and Training on Emotional Support Skills di Udine, con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Lignano Sabbiadoro, del Comune di Udine – Progetto Città Sane, dell'Università degli Studi di Udine; e in media partnership con Rai Fvg. L'evento ha inoltre ricevuto l'Alto patrocinio del Parlamento europeo. «Siamo molto felici che quattro anni dopo l'ultimo congresso tenutosi a Udine, avremo il prossimo congresso nel 2023 a Lignano Sabbiadoro, in Friuli Venezia Giulia. Sono sicura che sarà un'esperienza meravigliosa per tutti voi in questa bellissima e accogliente regione», ha detto la presidente di Ifotes, Sonja Karrer.

Il tema scelto dal comitato scientifico guarda alla speranza verso il futuro: "Winds of Hope - Acceptance and capacity for change", ovvero Venti di speranza - Accettazione e capacità di cambiamento. Gli esseri umani affrontano infatti piccoli o grandi cambiamenti nel corso della loro vita, a volte per scelta, a volte perché circostanze ed eventi lo impongono. Talvolta i cambiamenti che non si possono evitare non sono facili, ma la loro accettazione è il prerequisito per la resilienza: un cambiamento indesiderato potrebbe infatti anche aprire prospettive per una maturazione personale e sociale. Gli individui e la società hanno le risorse personali e collettive per far fronte ai cambiamenti e accettarli, per mantenere un equilibrio, anche quando tutto sembra capovolto. Può però essere difficile. Lo sanno bene i volontari delle helpline che da 60 anni ascoltano le persone e le sostengono nei momenti più critici della vita, in quei periodi in cui accettare le situazioni o cercare di cambiarle è fondamentale per ridare speranza e costruire o ricostruire il futuro.

Le dimensioni sulle quali si articolerà il programma congressuale faranno riferimento a tre parole-chiave quali accettazione, cambiamento e speranza

PLANTIGRADO Un orso in Friuli fra quelli a suo tempo monitorati dall'Università (foto d'archivio)

L'ACCORDO

Orsi, accordo per il monitoraggio degli animali nelle Alpi a Nordest

▶Intesa fra Friuli, Veneto, Lombardia, le Province di Trento e Bolzano e l'istituto Mach e l'Ispra

▶Gli enti pubblici si impegnano così a realizzare per tre anni i campionamenti su tracce organiche

UDINE Monitorare la popolazione degli orsi bruni nelle vallate delle Alpi nord-orientali attraverso un'accurata indagine di carattere genetico: è quanto si propone un accordo stipulato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, dalla Lombardia e dalle Province autonome di Trento e Bolzano con l'Istituto Edmund Mach di Trento e l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), che ha sede a Roma. Partendo dalla premessa condivisa che gli orsi devono per legge essere tutelati (nonostante le roventi polemiche seguite ai fatti del Trentino), i soggetti coinvolti - tutti enti pubblici – si impegnano per tre anni, in particolare, a realizzare l'identificazione di eventuali ricampionamenti di genotipi o singoli individui e dei casi di "dispersione" di plantigradi all'interno dell'area dalla Lombardia al Friuli, con l'identificazione di eventuali nuovi genotipi e la ricostruzione, se necessario e possibile, dei rapporti di parentela tra i plantigradi identificati geneticamente.

SOTTO LA LENTE I GENOTIPI DEI SINGOLI ESEMPLARI E I CASI DI DISPERSIONE A NORDEST

ORSO Un plantigrado in una foto d'archivio

Il progetto si propone, in tal modo, di conseguire una stima degli indici di variabilità della popolazione degli orsi, considerata indispensabile per valutare il livello di radicamento territoriale degli orsi e monitorare eventuali scostamenti significativi nel medio-lungo termine. Non da ultimo, si procederà ora alla sperimentazione del nuovo database condiviso da tutti gli enti aderenti all'accordo su una piattaforma "on line" ed è proprio su tale piattaforma che dovranno confluire i dati riferiti ai campionamenti di tracce organiche dei plantigradi rivenute sul territorio e i risultati ottenuti per mezzo delle analisi biomolecolari.

LE TRE REGIONI E LE DUE PROVINCE DOVRANNO CONSERVARE GLI ELEMENTI RACCOLTI

I COMPITI

Le tre Regioni e le due Province autonome dovranno procedere alla raccolta e alla conservazione dei campioni biologici dei plantigradi seguendo con scrupolo le procedure stabilite da Fondazione Mach e Ispra. L'intesa prevede che i campioni da inoltrare all'istituto di Trento siano al massimo 405 nel loro complesso e nell'arco del triennio di durata del programma. La parte più consistente – ossia fino a un massimo di 210 campioni biologici di orsi – competerà al Friuli Venezia Giulia e al Veneto. Ogni anno tali campioni andranno consegnati entro il 15 novembre. Quanto ai costi di tale operazione, alla Fondazione Mach andranno corrisposti in tutto 27.580 euro per il triennio: di tale somma, il Fvg dovrà versare 14.280 euro.

I DATI

Nel testo approvato da Regioni e Province autonome di legge, inoltre, che "i risultati delle attività di ricerca svolte in attuazione di questo accordo, le relazioni prodotte, come anche la documentazione raccolta e utilizzata, sono di proprietà comune delle parti, che ne potranno disporre pienamente per il perseguimento dei rispettivi fini istituzionali, anche separatamente". I campioni biologici e i Dna degli orsi monitorati saranno conservati per cinque anni dalla Fondazione Mach, a disposizione per eventuali, nuovi accertamenti sulla popolazione dei plantigradi a Nordest.

Maurizio Bait

Polo per l'infanzia, mille metri quadri ad alta tecnologia

LAVORI

PALMANOVA Un complesso da mille metri quadri con tecnologie all'avanguardia, efficienza energetica e nuova concezione degli spazi e attorno duemila metri quadri di area verde dedicata. Proprio da oggi partiranno i lavori del nuovo Polo per l'Infanzia Regina Margherita negli spazi di Piazza XX settembre a Palmanova. Grazie a 3,8 milioni di contributo Pnrr ricevuti a dicembre 2022, il Comune di Palmanova già ha realizzato e approvato il progetto definitivo-esecutivo e ora cantierato i lavori di realizzazione di un nuovo polo.

Una nuova struttura che comprenderà un nido da 40 posti (con l'integrazione della nuova sezione lattanti) e una scuola dell'infanzia per tre sezioni. Complessivamente più di mille metri quadri di spazio per i bambini e un grande spazio verde di oltre duemila metri quadri completamente interno alla struttura, in un contesto protetto dalla vista e dalla viabilità. Il Polo sorgerà infatti in Piazza XX Settembre, in un'area centrale della città, circondato da un polmone verde e da un parco giochi. L'area di sosta camper, attualmente prevista in Piazza XX settembre, si sposterà temporaneamente nell'area verde di via Vallaresso, appena dentro Porta Cividale. È previsto un divieto di sosta fino alla fine dei lavori, sia

PALMANOVA Partono i lavori del nuovo Polo per l'Infanzia Regina Margherita negli spazi di Piazza XX settembre

nella stessa Piazza XX settembre che su via Pasqualigo, nel tratto compreso tra Contrada XX Settembre e il civico numero 29 incluso (solo lato area di sosta camper) e Contrada XX Settembre, nel tratto compreso tra via Pasqualigo e via Molin (stalli a spina, lato area di sosta per camper). «Questa amministrazione comunale in 10 mesi sta riuscendo a cantierare la costruzione di nuovo polo scolastico. Una corsa contro il tempo per rispettare le scadenze imposte dal Pnrr, di cui ringrazio davvero gli uffici per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo. Palmanova è uno dei pochi comuni che sta riuscendo a rispettare queste scadenze. Questa struttura riqualificherà un'ampia piazza cittadina, rendendola moderna, verde e vivibile», commenta il Sindaco Giuseppe Tellini. Il complesso scolastico verrà realizzato con tecnologie all'avanguardia, con un altissimo grado di efficienza energetica, una particolare attenzione agli impianti di riscaldamento e depurazione dell'aria, un'accurata scelta di materiali e una concezione degli spazi interni che rispecchi le esigenze delle varie fasce d'età. Una struttura accogliente e versatile, con pareti scorrevoli che permettano di modulare gli spazi a seconda delle esigenze delle maestre e dei bambini, con grandi vetrate e sale polivalenti, una cucina all'avanguardia, saloni per i giochi.

Cultura &Spettacoli

DIRETTORE ARTISTICO PER LA MUSICA

Roberto Prosseda: «È per noi un enorme onore che questo nuovo programma debutti, in Italia, proprio nel Teatro pordenonese»

Domenica 22 ottobre protagonista del concerto inaugurale sarà la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, con brani di autori ebrei, come la celebre Song collection e il "Berlin cabaret" di Kurt Weill

La musica "proibita" per la prima del Verdi

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA A Pordenone sarà diretta da Iván Fischer, tra i dieci migliori direttori d'orchestra al mondo

STAGIONE

Concerti in esclusiva, grandi protagonisti della scena teatrale, spettacoli per i più piccoli ed eccellenze della danza internazionale. La programmazione del Teatro Verdi di Pordenone si appresta a partire tra meno di una settimana, quando il primo sipario di questa Stagione si aprirà su uno degli eventi musicali più attesi ed esclusivi di sempre. Domenica 22 ottobre, alle 20.30, protagonista del concerto inaugurale - primo evento firmato dal nuovo consulente musicale Roberto Prosseda – sarà la Budapest Festival Orchestra, riconosciuta unanimemente tra le migliori orchestre al mondo, che si esibisce per la prima volta in assoluto a Pordenone, accompagnata dal suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, tra i 10 migliori direttori d'Orchestra al mondo.

LA SELEZIONE

Brillanti e schietti, portano sul palco una inesauribile fonte di vivacità e talento e celebrano questa apertura di Stagione con un programma musicale vivace e coinvolgente, che viene eseguito per la prima volta in Italia. Dal regime nazista le musiche selezionate per questo concerto venivano qualificate come "musica degenerata" (Entartete Musik), e ne erano vietati sia l'esecuzione che l'ascolto. In programma, da Kurt Weill, con le celebri Song e il suo "Berlin cabaret", a Paul Hindemith e alla sua ispirazione folk, ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff, tutti compositori "proibiti" dal regime nazista. Il concerto vuole celebrare un valore universale che unisce tutti: ascoltare tutta la musica senza confini, senza pregiudizi. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov.

LE MUSICHE SCELTE FURONO VIETATE DAL REGIME NAZISTA IN TUTTA LA GERMANIA E NEI TERRITORI OCCUPATI

«Si tratta di un concerto assolutamente da non perdere - spiega Prosseda - che ci permetterà di apprezzare per la prima volta, a Pordenone, una delle più grandi orchestre del mondo. Il suo ideatore e direttore, Ivan Fischer, ha dato vita a questa orchestra per radunare i migliori musicisti d'Europa su progetti specifici che vengono preparati a Budapest per poi essere portati in tutto il mondo. E per noi è un enorme onore che questo nuovo programma debutti, in Italia, proprio nel Teatro pordenonese. Fischer ha voluto rendere omaggio alla musica cosiddetta "degenerata", termine utilizzato dal nazismo per indicare una musica "indegna" di essere suonata: un modo per cancellare la produzione di alcuni dei più grandi compositori ebrei. Potremo, quindi, ascoltare musiche scritte negli anni Trenta da questi grandissimi autori, in un repertorio originale e rarissimo, un concerto sorprendente di grandissima qualità», conclude Prosseda.

EVENTO FINALE

Alla musica è affidato tanto questo avvio ufficiale di Stagione quanto la sua chiusura, quando a suggellare il cartellone in abbonamento sarà un vero e proprio evento, con l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore principale dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, che dirigerà, il 1° giugno, la Gustav Mahler Jugend Orchester, sulla Quinta di Bruckner. Attesa, sul palco del Teatro pordenonese, anche una delle orchestre più blasonate e prestigiose nel panorama mondiale, la Chamber Orchestra of Europe, anch'essa a Pordenone per la prima volta, sotto la direzione di Antonio Pappano, con Beatrice Rana al pianoforte. Una prima volta a Pordenone anche per l'esecuzione della grande Alpensinfonie di Strauss, affidata all'Armenian Philharmonic Orchestra, diretta da Eduard Topchjan, che l'11 dicembre festeggerà così la "Giornata internazionale della montagna". A gennaio sarà la volta del grande violinista Roby Lakatos con il violinista di fama mondiale Michael Guttman e, tra le prime assolute al Verdi, anche uno dei massimi tenori del nostro tempo, Ian Bostridge, sul palco il 7 aprile assieme alla Cappella Neapolitana di Antonio Florio.

PROSA

Assieme alle sorprendenti proposte del cartellone musicale, a cui si uniscono tre appuntamenti esclusivi con la migliore danza internazionale, anche gli immancabili classici e le Nuove Scritture in ambito teatrale, nel cartellone firmato dalla consulente Prosa Claudia Cannella, che lunedì 23 ottobre incontrerà il pubblico alle 18.30 nel foyer del Verdi per presentare i primi appuntamenti della Stagione teatrale. Avvio venerdì 27 ottobre con un atteso ritorno a Pordenone: dopo il grande successo di Chi ha paura di Virginia Woolf? di nuovo al Verdi il maestro indiscusso della regia italiana ed europea Antonio Latella e l'attrice Sonia Bergamasco, rispettivamente regista e protagonista della goldoniana La locandiera impegnati in un sodalizio artistico che si rinnova e si misura con un grande classico in una delle produzioni più attese della stagione italiana. Tantissimi i protagonisti del cartellone, tra registi e grandi interpreti, basti ricordare Leo Muscato, Filippo Dini, Massimo Popolizio, Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani, Franco Branciaroli, Umberto Orsini, Arianna Scommegna, Tindaro Granata, César Brie, Rocco Papaleo, Paolo Rossi, Stefano Massini, Mario Perrotta, Silvio Orlando. Autori classici e contemporanei, come Carlo Goldoni, Luigi Pirandello, Orson Welles, Pablo Remón, Neil Simon, Mattia Torre, Michela Murgia e molti altri.

Da non tralasciare la grande danza, con tre appuntamenti esclusivi a partire da febbraio, con la presenza della Carolyn Carlson Dance Company, la nuova creazione del coreografo e danzatore Hervé Koubi: Sol Invictus, uno dei massimi ballerini di oggi, e la Fondazione nazionale della Danza / Aterballetto con un trittico di coreografie.

Prosegue la prevendita dei biglietti e la campagna abbonamenti: tutte le info in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it.

PROSA, LA CONSULENTE CLAUDIA CANNELLA IL 23 OTTOBRE PRESENTERÀ I PRIMI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

Dalla Carnia alla Sardegna per svelare un segreto

▶Visti da vicino propone l'incontro con la scrittrice Giovanna Simonetti

LIBRI

Un grande romanzo famigliare, tra le mura della Sardegna e della Carnia, sarà al centro del prossimo appuntamento di "Libri da vicino", una delle proposte di pordenonelegge tuttolanno: un programma di presentazioni dei libri pubblicati dalle case editrici che animano la tensostruttura di piazza XX Settembre nel corso della Festa del libro di settembre. «Per continuare a parlare dei libri del territorio, anche nel corso dell'anno - spiega il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta -, per promuovere la ricchezza della "bibliodiversità", legata a tante vivacissime firme dell'editoria di Nordest, per incontrare e ascoltare dal vivo le scrittrici e gli scrittori che, grazie a questi editori, parlano di narrativa, saggistica e poesia ai lettori della città e di un vasto territorio».

Appuntamento quindi, giovedì, alle 18, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, in piazzetta Cavour, a Pordenone, con Giovanna Simonetti e il suo ultimo romanzo "Il segreto della casa", edito da Biblioteca dell'Immagine. Dialogherà con l'autrice, la giornalista e scrittrice Odette Copat. L'incontro è a ingresso libero. È suggerita la prenotazione iscrivendosi attraverso il sito pordenonelegge.it. Info: Tel. 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it.

AUTRICE Giovanna Simonetti

UN GRANDE ROMANZO FAMIGLIARE CHE PORTA A SCOPRIRE MOLTE ANALOGIE FRA LE DUE TERRE PUR COSÌ LONTANE

La ristrutturazione della casa di famiglia del marito, porta Cristina – giovane architetto originaria della Carnia – in un piccolo paese della Sardegna, dove per anni, ogni estate ha trascorso le vacanze. Questa volta però è sola, suo marito non potrà mediare i rapporti familiari e guidarla nella complessa rete di regole che governano la vita quotidiana, e Cristina dovrà non solo realizzare un compito apparentemente impossibile, ma anche muoversi in un contesto culturale complesso, per certi aspetti diverso ma per altri simile, a quello della terra della sua infanzia.

Le settimane trascorse in Sardegna rappresenteranno non solo un momento di conoscenza della storia della casa e dei suoi abitanti, ma anche un'occasione per rievocare ricordi ed esperienze dimenticate dell'infanzia trascorsa in Carnia; la storia della sua terra di origine, offrirà a Cristina lo spunto per riflettere sul significato delle proprie scelte, affrontando i drammi e le insicurezze incontrati nel suo percorso di giovane adulta; sarà anche un'occasione per approfondire il rapporto con la suocera, e in particolare con le cognate, ognuna delle quali svelerà particolari inediti della propria vita. Assieme a loro Cristina riporterà alla luce, pezzo dopo pezzo, una storia drammatica, misteriosa, quasi dimenticata e svelerà il segreto della casa.

Giovanna Simonetti è nata nel 1956 ed è vissuta in Friuli fino a vent'anni. Si è diplomata al liceo classico Stellini di Udine, poi si è trasferita a Bologna dove ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia e la specializzazione in Psichiatria. Ha svolto la propria attività professionale presso il Servizio Psichiatrico del Cadore e successivamente presso l'Unità Operativa di Psichiatria di Portogruaro. Dopo il pensionamento si è impegnata in varie attività di volontariato tra cui l'insegnamento dell'italiano agli immigrati, nei corsi organizzati dal comune di Azzano Decimo. Attualmente collabora in qualità di docente con l'Università della terza età di Azzano Decimo e Pordenone. Per le edizioni Biblioteca dell'Immagine ha pubblicato "La prima notte di nozze" (2008); "Trieste, i sapori della storia" (2010); "Non solo casa e chiesa" (2014).

Sarà inaugurato il 27 ottobre il nuovo parco ludico/sensoriale "CreAttivo #4" un felice connubio tra gioco e mosaico moderno

Aquileia gioca con il mosaico

MOSAICO

È attesa per venerdì 27 ottobre, fra due settimane circa, alle 10.30, l'apertura del nuovo Parco ludico/sensoriale "CREAttivo #4" nel cuore di Aquileia (in corso Gramsci). Un suggestivo spazio pensato per cambiare il volto di un'area verde nel cuore della città patrimonio dell'Unesco, dove la comunità e le famiglie avranno modo di assaporare il felice connubio tra l'etica del gioco e della relazione con l'estetica del mosaico contemporaneo.

Ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto da Maravee Projects ed Associazione culturale Maravee - con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione, la collaborazione e il contributo di Fondazione Aquileia e rete d'imprese Forni di Sopra-Dolomiti in tutti i sensi, la collaborazione dei Comuni di Aquileia e Gorizia, Consorzio Mosaicisti del Friuli, Confindustria Udine e delle aziende Legnolandia, Gervasoni e Very Wood - "CREAttivo #4 Arte e Impresa FVG in Cammino" traccia un percorso non solo di valenza culturale, ma anche urbanistica ed educativa.

PERCORSO

Dopo il complesso work in progress dell'intero progetto, allestito nella Mostra tenutasi nel Museo di Santa Chiara a Gorizia, CREAttivo apre ora il nuovo Parco pubblico: un sentiero punteggiato da riquadri musivi realizzati dalla Scuola Mosaicisti del Friuli dal quale si dipanano quattro aree circolari caratterizzate da pareti lignee prodotte da Legnolandia. Realizzate con materiale riciclato e riciclabile, le pareti ospitano una serie di giochi interattivi che l'azienda di Forni di Sopra ha ideato per stimolare i bambini alla conoscenza del territorio e dell'identità storica di Aquileia.

Svettano così sui pannelli la gara con le navi romane, l'attraversamento dei fiumi che conducevano dalle città romane al mare; la ruota didattica, i giochi con la natura attraverso la ricerca dei fiori... fino al punto foto con il costume da gladiatore romano; il tutto impreziosito dai mosaici dell'artista francese Pauline Debuchy, vincitrice del concorso internazionale tenutosi nella Scuola di Spilimbergo.

Ispirati ai motivi geometrici del pavimento del tablino presente nella "Domus di Tito Macro" - una delle più vaste dimore di epoca romana tra quelle rinvenute nel Nord Italia, che copre una superficie di 1.500 metri quadrati e rappresenta un unicum in Europa e vero fulcro della casa, dove il padrone accoglieva i suoi ospiti, i clientes e teneva l'archivio - i mosaici ideati e realizzati da Pauline Debuchy colorano le pareti ludico/sensoriali di Legnolandia.

Il tema del "Cammino" che caratterizza l'edizione 2023 di CREAttivo, si appella al valore dei mosaici pavimentali non solo delle Domus, ma anche della Basilica di Santa Maria Assunta che, dal 1998, ha fatto di Aquileia Patrimonio Unesco. Un patrimonio storico che il progetto ha inteso valorizzare, innovando nella contemporaneità ciò che è stato uno dei grandi poli nevralgici dell'Impero Romano, un florido emporio commerciale, centro amministrativo e artistico dall'età repubblicana a quella imperiale, anche grazie a una efficiente rete di vie di comunicazione.

IL TEMA DEL "CAMMINO" SI APPELLA AL VALORE DEI MOSAICI PAVIMENTALI DELLE DOMUS, MA ANCHE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA

INAUGURAZIONE

L'evento inaugurale di CREAttivo #4 sarà animato dalla performance rap di Dj Tubet con i suoi funambolici freestyle, dalla performance coreutica a cura di Axis Danza di Udine e Gorizia, dalle coreografie di Federica Comello e Vera Zinutti, interpretate dai giovanissimi Martina Cipullo, Emanuele Bergamo, Rebecca Galati, Cora Massarutti, Chiara Rullo, Carolina Valduga e Renèe Chiarandini. Inserito nell'ambito della Mytho Marathon e delle gare che i bambini svolgeranno nel parco che fiancheggia il nuovo Parco CREAttivo.

In caso di pioggia forte e temporale, l'evento verrà spostato alle 14.30, sempre venerdì 27 ottobre, nel contesto dei Laboratori creativi by Parmalat, organizzati nell'attiguo tendone e sempre nell'ambito della School Run di Mytho Marathon.

L'ultimo appuntamento di CREAttivo si terrà tra novembre e dicembre, a Udine, nella sede di Confindustria, con il Convegno e la presentazione del Catalogo che raccoglierà l'intero work in progress del progetto.

ARTE
Nelle due foto in alto la mostra allestita nel Museo di Santa Chiara a Gorizia. Sotto l'inaugurazione con performance musicale, della mostra The Human Touch all'Istituto Savorgnan di Brazzà

Mostra d'arte per superare il distacco sociale

ARTE

È ospitata fino al 28 ottobre (da lunedì a venerdì 9-18.30; sabato dalle 9 alle 14, ingresso libero), all'Istituto tecnico economico turistico "Savorgnan di Brazzà", in via Mezzasacca 1, a Lignano Sabbiadoro, la mostra "The human touch - Prospettive a confronto sul benessere sociale".

«Touch (toccare), ovvero usare uno dei nostri sensi per avvicinare le persone e compiere questa azione, che invece oggi tutti noi associamo alle tecnologie, smartphone, tablet, pc, dispositivi di ogni genere, che allontanano le persone, contribuiscono a isolare, aumentano la solitudine e il disagio sociale. Con il progetto "The Human touch", al quale hanno aderito anche i ragazzi dell'Istituto turistico lignanese, - ha spiegato il sindaco della località balneare, Laura Giorgi - è stata realizzata una mostra dedicata al benessere sociale, alla volontà di uscire, di abbattere il disagio relazionale. E l'arte è uno degli strumenti migliori di comunicare, perché è in grado di trasmettere emozioni da condividere con gli altri, anche in silenzio.

Un'iniziativa importante, condivisa con la comunità, che ha l'opportunità di visitare l'esposizione allestita all'interno della scuola e collegata al congresso internazionale "Accettazione e capacità di cambiamento" che Ifotes ha organizzato al Bell'Italia Village dal 18 al 22 ottobre prossimi, con il coinvolgimento anche di insegnanti e associazioni del territorio».

«Il disagio relazionale che colpisce sempre più persone - ha spiegato Diana Rucli, presidente di Artess, Association for research and training on emotional support skills - si manifesta sotto diverse forme: esclusione e isolamento, aumento di ansia e aggressività, vissuti depressivi e comportamenti autolesionistici. Si rende dunque necessario agire sulla cura della socialità e sulla prevenzione del malessere.

Teatro

Il Clabassi riparte da Leonardo Manera

Sono sei gli appuntamenti della stagione teatrale del Plinio Clabassi di Sedegliano, presentata venerdì, in Teatro, alla presenza del sindaco, Dino Giacomuzzi, del neoeletto presidente del Circuito Ert, Fabrizio Pitton, del direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua, e di un cerimoniere d'eccezione come Claudio Moretti. La rassegna promossa da Comune ed Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, inizierà domenica 19 novembre e si chiuderà all'inizio della primavera. La stagione si aprirà, domenica 19 novembre, con la comicità stralunata di Leonardo Manera. Nel suo "Homo Modernus" il comico prova a raccontare una giornata qualunque nella vita di uno di noi, dalla colazione del mattino fino all'ora di andare a letto, riuscendo a svelarne tutti i momenti carichi di ansia, ma anche cogliendo gli elementi di divertimento e comicità.

Fondazione Luigi Bon

Masterclass di musica da camera

Con&corso è l'edizione 2023/2024 della Masterclass di musica da camera della Fondazione Luigi Bon. Una grande opportunità, non solo formativa, per giovani artisti tra i 17 e i 35 anni. Avranno l'occasione di frequentare un minimo di 10 lezioni tenute da Federica Repini nel Teatro di Colugna di Tavagnacco, al quale si aggiunge una giornata di lezione con Federico Guglielmo, incentrata su aspetti specifici del repertorio affrontato. Agli ensemble che avranno seguito con profitto le lezioni saranno offerti almeno tre concerti in stagioni o in festival, con regolare compenso; al miglior gruppo verrà proposta la registrazione di un demo cd, con pubblicazione. Grazie al sostegno dell'Assessorato regionale al Lavoro, della Fondazione Friuli e della Borsa di Studio Munari-Volpini, la frequenza al corso prevede la sola quota di iscrizione di 100 euro ad allievo.

Jazz&wine of peace parte con il fratello di Keith Jarret

MUSICA

Dal 26 al 29 ottobre 2023 si rinnova l'appuntamento con Jazz & Wine of Peace, il festival transfrontaliero che si svolge fra Collio friulano e sloveno, sancendo il connubio tra la musica jazz e le eccellenze enogastronomiche del territorio e celebrando la pace e l'amicizia fra i popoli.

La manifestazione, che giunge quest'anno alla XXVI edizione e che ha anticipato, incarnandolo appieno, lo spirito di Go!2025/Gorizia/Nova Gorica capitale della cultura, è organizzata con la direzione artistica di Mauro Bardusco del Circolo Controtempo di Cormons, quartier generale da cui si dirama il festival diffuso: 18 concerti che si tengono in teatri (Teatro Comunale di Cormons, Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, Kulturni Dom di Gorizia e di Nova Gorica, Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo), aziende vitivinicole e dimore storiche (Jermann, Vila Vipolže, Tenuta Villanova, Lis Neris, Cantina dei Produttori di Cormons, Enoteca di Cormons, Borgo San Daniele, Borgo Conventi, Gradis'ciutta, Polje, Villa Codelli, Villa Nachini Cabassi, Abbazia di Rosazzo, Villa Attems Cernozza de Postcastro, Angoris, Castello di Spessa), mentre i locali del territorio ospitano eventi collaterali.

IL PROGRAMMA

E poiché, grande musica, eccellenze enogastronomiche e cibo sostenibile vanno da sempre a braccetto, al Jazz & Wine of Peace Festival, quest'anno, il programma presenta (nella giornata finale di domenica 29 ottobre) un evento speciale, che vedrà protagonista un duo internazionale d'eccezione: il trombettista Paolo Fresu e il pianista cubano Omar Sosa (NELLA FOTO) portano, nel Teatro comunale di Cormons, il nuovo progetto, "Food", che indaga il tema del cibo e il suo mondo, raccontandolo in musica e trattandolo sotto il profilo del gusto, dell'estetica e dell'etica. Per un intero anno sono stati registrati i suoni di cantine e ristoranti, oltre alle voci di chi in questi luoghi ci lavora. Suoni meccanici di presse e delicati tintinnii di calici, l'olio che frigge, il vino versato in un bicchiere o un coltello che taglia una carota, oltre alle voci narranti in lingua italiana, sarda, friulana, spagnola, francese, inglese, giapponese.

DOMENICA 29 PAOLO FRESU E OMAR SOSA PORTANO A CORMONS IL LORO PROGETTO "FOOD" DEDICATO AL MONDO DEL CIBO

Sono i racconti di ricette, ambientazioni culinarie e socialità. Tutto ciò diventa la colonna sonora di "Food" laddove i suoni, debitamente tagliati, equalizzati e messi in loop, fungono da basi per le varie composizioni originali scritte da Fresu e Sosa.

Nel pomeriggio, alle 16.30, nello spazio accogliente di Borgo San Daniele, Fresu e Sosa saranno anche al centro di un incontro sull'etica e la sostenibilità del cibo, nel solco dell'impegno legato al progetto che stanno portando avanti attraverso la musica. Interverrà anche un portavoce del Banco Alimentare Fvg, associazione cui sarà devoluta una parte degli incassi del concerto.

Sono 18 i concerti in cartellone, per un programma che porta al festival il meglio del jazz oggi in circolazione. Fra i tanti, si segnala la prima assoluta italiana del progetto che unisce due artisti straordinari: il chitarrista brasiliano Yamandu Costa (considerato il più grande chitarrista brasiliano attuale) e il fisarmonicista francese Vincent Peirani (venerdì 27 ottobre, 21.30 al Teatro di Cormons).

Il primo sarà quello del pianista americano Chris Jarrett (giovedì 26 ottobre, alle 15, a Villa Attems), fratello minore del leggendario Keith, che nelle sue composizioni combina con talento e creatività generi musicali diversi: dalla classica, al folk, al jazz.

Osoppo riparte dai vizi capitali nei personaggi di Shakespeare

TEATRO

Una prima assoluta che scandaglia tra video, palcoscenico e vita reale i personaggi shakespeariani, attraverso i loro vizi capitali. Ma anche tante prime regionali con grandi nomi della scena nazionale come Ettore Bassi, Eva Robin's, Corrado Tedeschi o Fabio Troiano.

Un ricco cartellone, per la nuova stagione di Anà-Thema Teatro a Osoppo, che a giudicare dal gradimento del pubblico, sta già riscuotendo un notevole successo e che porta il sottotitolo, nella sua 14a edizione, di Emovère. A spiegarne il motivo è il direttore artistico della compagnia, Luca Ferri. «Ancora una volta - afferma - siamo orgogliosi di proporre un ricco calendario che spazierà dagli spettacoli di prosa al teatro ragazzi, dalla musica al teatro itinerante e, naturalmente, ripartiremo anche con le famose cene con delitto e i tanto richiesti laboratori teatrali per bambini, ragazzi e adulti. Abbiamo dato il nome Emovère a questa nuova stagione - spiega - perché è il verbo latino che significa "scuotere, smuovere", ma da questa parola nasce anche l'emozione. E allora continuiamo a fare quello che da sempre è il nostro scopo, scuotiamo e smuoviamo le emozioni».

ANÀ-THEMA TEATRO "Sins - I vizi capitali nelle opere di Shakespeare"

LA STAGIONE

In prima assoluta, per l'apertura del 21 ottobre, la nuova produzione di Anà-Thema Teatro "Sins - I vizi capitali nelle opere di Shakespeare", in cui, dopo aver esplorato le opere più famose del Bardo, la compagnia si addentra ora nei personaggi attraverso i 7 vizi capitali. Il popolarissimo attore Ettore Bassi sarà protagonista invece, il 25 novembre, di "Il sindaco pescatore", tratto dal libro di Dario Vassallo. Immancabile, a dicembre, lo spettacolo itinerante "Babbo Natale e le leggende delle feste" (21 dicembre). Talentuoso e versatile attore di teatro, cinema e tv, Fabio Troiano sarà in scena, il 20 gennaio, con "Il Dio bambino", spettacolo di parole e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Il Teatro di Roma ritorna, il 10 febbraio, con "Anna Karenina - Le donne e la passione", produzione che conclude la trilogia legata alla figura della donna nella storia. Grande attesa, il 24 febbraio, per l'arrivo in Friuli di Eva Robin's che con Beatrice Vecchione e Matilde Vigna porta in scena "Le serve" di Jean Genet. Torna in Friuli pure Corrado Tedeschi, impegnato, il 5 aprile, con "L'uomo che amava le donne", capolavoro di Truffaut. Completano il cartellone l'ormai tradizionale spettacolo di Capodanno, stavolta con delitto (31 dicembre) e l'attesissimo spettacolo itinerante di Halloween a Villa Fredda di Tarcento (Salem, La villa delle streghe, 28 e 29 ottobre) e "La casa dei segreti", un'anteprima nazionale dal sapore thriller, a Villa Fredda di Tarcento, il 13 e 14 aprile.

OGGI

Lunedì 16 ottobre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Un pensiero a **Mirella Buonogiorno** che oggi festeggia il suo compleanno, da Davide.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H. MacDonald : ore 16.45.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C. Bisio : ore 17.00 - 21.00.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 17.15.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 18.45.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C. Bisio : ore 19.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.45.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 21.15.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 16.30.
«IO CAPITANO» di M. Garrone : ore 18.30.
«NATA PER TE» di F. Mollo : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R. Vincent : ore 16.10.
«THE CREATOR» di G. Edwards : ore 16.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K. Branagh : ore 16.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C. Bisio : ore 16.30 - 19.00.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C. Brunker : ore 16.40.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N. Parenti : ore 18.30.
«NATA PER TE» di F. Mollo : ore 19.00.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 19.10 - 21.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D. Green : ore 19.20 - 22.00.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 21.00.
«TALK TO ME» di D. Philippou : ore 21.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N. Blomkamp : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C. Bisio : ore 14.55 - 17.05 - 19.15.
«OPPENHEIMER» di C. Nolan : ore 17.10.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 19.20.
«TIZIANO TERZANI: IL VIAGGIO DELLA VITA» di M. Zanot : ore 20.00.
«ASTEROID CITY» di W. Anderson : ore 21.25.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 15.00 - 21.20.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.15.
«DOGMAN» di L. Besson : ore 19.05.
«IL CIELO SOPRA BERLINO»: ore 15.20.
«IL CIELO SOPRA BERLINO»: ore 20.30.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H. MacDonald : ore 14.50.
«IO CAPITANO» di M. Garrone : ore 17.00.
«NATA PER TE» di F. Mollo : ore 14.55.
«KAFKA A TEHERAN» di A. Asgari : ore 17.50.
«INU-OH» di M. Yuasa : ore 21.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Dina Navarro

La piangono affranti i figli Paolo con Anna e Fiorella con Marco e i nipoti Tobia, Camilla, Hector e i parenti tutti. Un grazie straordinario alla generosità di Lidia.

I funerali si terranno martedì 17 ottobre alle ore 12:00 dalla Cella mortuaria di Campo del Ghetto Nuovo a Venezia, per proseguire per il cimitero ebraico del Lido.

Venezia, 14 ottobre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Ottobre 2023

Calcio D
Il Chions ritrova slancio Cjarlins Muzane travolto
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Tamai scala la classifica La Sanvitese è irresistibile
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West si riscatta subito La Ueb Gesteco cade a Piacenza
Alle pagine XXII e XXIII

BIANCONERI

UDINESE, IL TUCU È "L'AMULETO" DI MISTER SOTTIL

▶La condizione di Pereyra migliora: a breve dovrebbe tornare al top la "luce" della squadra bianconera Contro il Lecce si rivedrà anche Lovric a centrocampo

La condizione di Pereyra migliora: a breve dovrebbe tornare al top per cui alcuni dei problemi che stanno frenando la corsa dei bianconeri dovrebbero conseguentemente risolversi. Il Tucu dunque sembra essere la speranza, se non l'amuleto di Sottil; non potrebbe essere altrimenti perché l'argentino anche all'80 per cento è la stella cometa dei bianconeri, è lui che detta i tempi di gioco e da cui ci si attende anche il gol personale oltre che un congruo numero di assist come si era verificato in particolare nel campionato scorso. Lunedì 23 nel posticipo delle 18.30 contro il Lecce, una gara che inaugura un ciclo terribile prima della successiva sosta del campionato (dopo aver affrontato la formazione salentina l'Udinese dovrà vedersela con il Monza nello stadio dei brianzoli, tre giorni dopo il Cagliari in Coppa Italia a Udine, con il Milan al "Meazza", con l'Atalanta al Bluenergy Stadium), Sottil riproporrà a centrocampo Lovric che contro l'Empoli non c'era in quanto squalificato. Difficile poi che rinunci a Walace anche se il brasiliano appare in difficoltà (il tecnico confida nel ritorno in auge quanto prima del giocatore, che la scorsa settimana, come del resto Payero e Kamara, è stato sottoposto ad un lavoro di ricondizionamento fisico e atletico) e anche a Samardzic, l'altra luce dei bianconeri.

PEREYRA

E Pereyra? Difficile che il tecnico di Venaria Reale rinunci all'argentino e il test di sabato a Rijeka contro i locali ha fatto intendere che Sottil potrebbe schierare il Tucu quale quinto di centrocampo a destra proprio come si era verificato per quasi tutto il girone di andata del campionato scorso con l'argentino che non deluse le aspettative del suo allenatore con cui – lo ha detto proprio il Tucu – va d'amore d'accordo. C'è da dire che a Rijeka Sottil non aveva a disposizione Ebosele che sino a prova contraria va considerato l'esterno destro titolare, ma l'irlandese è ancora troppo discontinuo, non garantisce ancora continuità di rendimento nelle due fasi, ecco perché Sottil potrebbe chiedere l'ennesimo sacrificio al suo pupillo ben sapendo che Pereyra se la cava in tutte le zone del campo facendo leva non solo sulle sue doti tecniche, ma anche sulla sua forza mentale. Senza contare che se il tecnico piemontese non avesse intenzione di riproporre il Tucu a destra, a Rijeka il posto lasciato vacante da Ebosele sarebbe stato preso molto probabilmente da Ferreira che invece ha agito, con alterna fortuna, da difensore autentico. Sempre in vista della gara con il Lecce sono in netto rialzo le quotazioni di Kabasele che non è dispiaciuto sabato contro i croati. Il belga non solo ha definitivamente rassicurato Sottil e lo staff medico sul suo stato di salute dopo essere stato stoppato nella trasferta di Cagliari da un problema muscolare, ma è stato tempestivo e reattivo. Al 90 per cento dunque Kabasele tornerà in campo alla ripresa delle ostilità, ma ciò non rappresenterebbe la bocciatura per chi dovrebbe fargli posto, Kristensen, anzi il danese, sinora ha evidenziato personalità e sicurezza, tutt'altro che condizionato dal militare nel campionato più difficile. Sicuramente è troppo presto per parlare di formazione anti Lecce, ci sono ancora sette giorni di allenamento che attendono i bianconeri a partire da domani pomeriggio prima della sfida, una specie di spartiacque per l' Udinese (guai a perdere quindi), ma riteniamo che Sottil dovrebbe puntare su Silvestri; Perez, Bijol, Kabasele; Pereyra, Samardzic, Walace, Lovric, Kamara; Thauvin; Lucca. Del resto nessuno degli otto elementi che si trovano in infermeria sarà recuperato anche se ci sono buone notizie per Davis, Masina, anche per Semedo che dalla prossima settimana potrebbero anche unirsi al gruppo anche se per riacquistare la necessaria brillantezza per garantire un buon contributo avranno bisogno di un altro mesetto di rodaggio.

Guido Gomirato

ARGENTINO Roberto Pereyra porta palla in mediana (Foto Ansa)

ALLENATORE Andrea Sottil è chiamato a risollevare l'Udinese da una situazione di classifica ancora precaria (Foto Ansa)

Troppe ingenuità e nervosismo. Perez, un "rosso" inutile

IL MOMENTO

L'ambiente dell'Udinese e mister Sottil non possono chiamare in causa le numerose assenze per giustificare un avvio di campionato tutto in salita dei bianconeri. Il fatto che la squadra non abbia ancora vinto dopo otto giornate, segnando appena quattro reti, testimonia che la sfortuna è solamente una delle cause dell'andazzo negativo.

Squadra e tecnico non sono esenti da colpe, dunque. È evidente che se sbagli - per esempio - gol facilissimi, come è successo a Lucca contro la Fiorentina e a Cagliari a Thauvin e Samardzic, significa che forse non sei molto sicuro a livello mentale. E di conseguenza ti viene meno la lucidità necessaria per fare centro. Naturalmente non c'è nulla d'irrimediabilmente compromesso, anche se la situazione è sicuramente difficile. La squadra ha basi solide per mostrare il suo vero volto, per porvi rimedio, per risalire la china, per tornare a divertire, ma deve essere agonisticamente ancora più cattiva, deve sacrificarsi maggiormente. Solamente così potrà tornare il sereno. In serie A nessuno ti regala nulla e l'Udinese, se ce ne fosse stato bisogno, lo ha constatato sulla propria pelle. Tutte le forze, tifosi, squadra, società, proprietà, devono coalizzarsi più che mai per consentire all'undici di Sottil di rialzare la testa, per riprendere a corre speditamente, per regalarsi e regalare quelle soddisfazioni che tutti si attendono dai friulani.

Vanno evitate anche talune ingenuità, come quella di cui è stato protagonista Perez nell'amichevole di sabato a Rijeka, quando si è fatto espellere per doppia ammonizione. La prima per un inutile fallo da tergo sull'avversario; la seconda subita nel finale per aver dato uno spintone a un avversario che stava litigando con Pereyra, con l'arbitro che era già intervenuto per frenare il tentativo di rissa tra i due. Perez quest'anno non sta piacendo. Appare nervoso, troppo, e alcune sue prestazioni sono da dimenticare (in particolare quella di Napoli). È un peccato, perché stiamo parlando di un giocatore di valore, su cui Sottil (ma anche il ct della Nazionale argentina Scaloni) conta parecchio. Ma per garantire un buon rendimento bisogna essere mentalmente sereni. Perez invece non lo è. Sta a Sottil e alla società intervenire per il totale recupero del giocatore. Anche un anno fa il difensore fa era partito con il piede sbagliato. Un inutile, plateale sgambetto (era la seconda giornata) a un giocatore della Salernitana gli è costata l'espulsione già nel finale del primo tempo, e soprattutto due giornate di squalifica. Poi si era "calmato", rendendosi protagonista di un cammino più che buono, segnando in campionato e in Coppa Italia e meritandosi anche la chiamata in Nazionale.

G.G.

TROPPO DURO Nehuen Perez è stato espulso nel test croato

BIJOL È IL BALUARDO DI UNA SLOVENIA VICINA ALL'EUROPEO

▶Il difensore dell'Udinese è rimasto in campo per tutti i 90' nel successo sulla Finlandia. Lovric spera di giocare il decisivo match con il Montenegro La soddisfazione di Udogie azzurro. L'Irlanda lascia Ebosele in panchina

NAZIONALE SLOVENO E BIANCONERO "DI FERRO"
Jaka Bijol impegnato in un "corpo a corpo" nel cuore dell'area con l'attaccante empolese Francesco Caputo nell'ultima gara di campionato. Il difensore centrale è anche un punto fermo della Selezione della Slovenia (Foto Ansa)

NAZIONALI

È andata in archivio la prima settimana della seconda sosta del campionato di serie A. Si entra dunque oggi in quelli che sono i 7 giorni che separeranno i bianconeri dal rientro in campo di lunedì alle 18.30 al Bluenergy Stadium, contro il Lecce di Roberto D'Aversa, una compagine partita alla grande (12 punti). Andrea Sottil, incassata la fiducia della società, è voglioso di riscatto come il resto del gruppo, dopo l'inizio di cammino stentato. Il mister dovrà però ancora attendere i giocatori sparsi in giro per il mondo, sperando che non ci siano contrattempi fisici da parte di chi è stato temporaneamente "prestato" alle esigenze delle diverse Nazionali.

PRESENZE

Per ora è andato tutto bene, anche perché più di qualcuno non ha avuto minuti in campo, come Samardzic e Bijol, oltre allo stesso Ebosele. L'esterno irlandese classe 2002, dopo l'esordio nella scorsa sosta con la maglia verde contro la Francia, è rimasto in panchina a osservare la sconfitta (2-0) contro la Grecia, che ha compromesso il cammino verso l'Europeo degli irlandesi. Vola invece in scioltezza la Slovenia verso il traguardo della conquista del pass per l'Europa, superando 3-0 la Finlandia. Jaka Bijol continua a essere una colonna della squadra balcanica, com'è testimoniato dai 90' alla guida della difesa della sua Nazionale. Nonostante la vittoria larga, non ha invece avuto tempo a disposizione il centrocampista Sandi Lovric, rimasto in panchina. Altra gara fuori quindi per lui, dopo quella di Empoli con l'Udinese, saltata per la squalifica comminata dal giudice sportivo. Lovric spera ora di essere utilizzato nella sfida contro l'Irlanda del Nord, che la Slovenia vuole vincere per confermare il primato, per ora ancora condiviso con la Danimarca, attesa dalla semplice trasferta a San Marino.

POCO SPAZIO

Non è stata una bella serata per Lazar Samardzic che, nonostante le valide prestazioni inanellate con la maglia bianconera, non riesce a trovare spazio con la casacca della Serbia. Serata doppiamente amara per lui, perché la Serbia ha anche perso 2-1 contro l'Ungheria, subendo il sorpasso dei magiari in classifica. Ora l'Ungheria è prima e i serbi sono scivolati al secondo posto nel girone, con due soli punti di vantaggio sul Montenegro, che però ha una partita in meno. Martedì in casa ci sarà proprio la sfida diretta contro i montenegrini per provare a consolidare la poltrona che varrebbe l'accesso agli Europei, con l'Ungheria invece impegnata in Lituania. Difficile scegliere: i minuti con la Selezione potrebbero dare ulteriore fiducia e grinta a "Laki", ma è probabile che Sottil non disdegni neppure una situazione simile alla precedente, per risparmiare le energie del classe 2002 in vista della gara contro il Lecce.

ANCHE IL LECCE, PROSSIMO AVVERSARIO AL BLUENERGY STADIUM, STA PAGANDO DAZIO ALLE NAZIONALI

AZZURRO

C'è da segnalare pure l'esordio con la Nazionale azzurra di un ex bianconero, Destiny Udogie, che finalmente ha trovato questa soddisfazione dopo "l'ostruzionismo" di Mancini nei suoi confronti quando giocava con la maglia della squadra friulana. Il laterale è stato lanciato dal ct Spalletti (altro ex) nella ripresa della gara vinta largamente (4-0) contro Malta, entrando nel fraseggio del gol a tempo scaduto di Frattesi nel finale di match.

LECCE

Anche il Lecce arriverà alla sfida in posticipo della prossima settimana con diversi giocatori impegnati con le Nazionali, anche se non tanti in veste di titolari. Nella lista dei calciatori partiti in giro per il mondo della squadra salentina, formata da Berisha, Borbei, Burnete, Dorgu, Faticanti, Krstovic, Rafia, Ramadani, Smajlovic e Touba, i "titolarissimi" di D'Aversa sono infatti soltanto tre. Si tratta di Rafia, Ramadani e del bomber Krstovic, già autore di 4 gol in serie A, diventato in un amen il pericolo pubblico numero uno dei giallorossi. C'è stata la sua firma anche sull'ultima partita del Lecce, con il centro dell'1-1 segnato contro il Sassuolo, di rapina, su sponda di Baschirotto da corner. L'ennesima scoperta di Pantaleo Corvino andrà tenuto sott'occhio nella gara di lunedì 23 al Bluenergy Stadium. Sono da menzionare poi Touba e soprattutto Dorgu, che stanno trovando qua e là minuti pesanti. Anche l'allenatore del Lecce aspetta il loro rientro, sperando in buone notizie dal punto di vista fisico per i due perni del centrocampo (Rafia e Ramadani) e per il suo numero 9: l'ispirato Krstovic.

Stefano Giovampietro

Il talentino brilla con l'Under 19

DOPPIO CENTRO **L'azzurrino Simone Pafundi esulta** (Foto Epa)

Pafundi, una doppietta per trovare posto

IL TALENTINO

Non solo i "senior" in campo con le Selezioni: ci sono anche i giovani bianconeri che si stanno mettendo in mostra in questa sosta di ottobre. Collezionano minuti importanti Tikvic e Kristensen, mentre torna a far parlare di sé Simone Pafundi, che diventa mattatore dell'amichevole dell'Under 19 italiana contro i pari età della Serbia: doppietta. L'Italia U19, allenata da Bernardo Corradi, si è presa la rivincita dopo la prima, rocambolesca sconfitta (5-4) proprio con i serbi. Nel "remake" di questa amichevole gli azzurrini hanno invece fatto la voce grossa e vinto 3-1 fuori casa. Gara indirizzata da Simone Pafundi, che ha vissuto un pomeriggio di grazia trovando la via del gol al 34' e al 40', permettendo ai compagni di andare all'intervallo avanti di due reti, gestendo tranquillamente la ripresa. Commenta con soddisfazione la vittoria il ct Corradi, ex bianconero: «La partita è andata molto bene. Per chi fa il nostro lavoro, ciò che conta di più è il percorso che fanno i ragazzi. Quindi a volte è meglio incappare in un risultato negativo facendo un'ottima gara piuttosto che il contrario. La squadra ha dato una grande risposta contro un'avversaria ostica, che ha reso queste due partite qualcosa di più di due amichevoli».

Bene Pafundi, ma anche tanti altri giovanissimi. «L'indicazione migliore che ho tratto da questi 180' – assicura il tecnico - è aver messo a sistema alcuni calciatori che negli anni passati non erano pronti e che adesso stanno tornando utili, consentendoci di allargare la base». Dopo un'estate complicata, Simone Pafundi cerca nuovamente di trovare spazio nell'Udinese. Era cominciata con la splendida avventura al Mondiale in Argentina con l'Under 20; fu un suo gol contro la Corea del Sud (su punizione) a spingere l'Italia in finale, poi persa 1-0 con l'Uruguay dai ragazzi di Carmine Nunziata. Tante energie spremute per il classe 2006, che hanno condizionato tutto il suo ritiro. Acciacchi, problemi fisici e allenamenti differenziati non hanno mai permesso a Simone di mettersi totalmente a disposizione di Andrea Sottil. Si è aggiunto anche qualche problema legato al rinnovo contrattuale, poi andato tranquillamente in porto, come da attese. Ora sta a Sottil capire come e quando utilizzare Pafundi, alla luce di un reparto offensivo falcidiato dalle assenze. La situazione di classifica non aiuta ad allontanarsi dalle certezze, ma la doppietta nell'Under 19 azzurra farà sicuramente bene al ragazzo, dopo i viaggi in quella maggiore con Mancini, giocando poco o nulla. Fare esperienza, mettersi in evidenza e fare la differenza nelle Selezioni giovanili può essere un ottimo viatico per accrescere il rendimento, qualitativo e numerico, anche a Udine.

S.G.

COMANDA VALENTA BOMBER RITROVATO FA FELICE IL CHIONS

▶Il capitano firma la doppietta con cui i gialloblù battono il Bolzano: «Sappiamo di avere qualità e io mi sono sbloccato. Ora possiamo fare insieme tante belle cose»

CHIONS	2
VIRTUS BOLZANO	0

GOL: pt 8' Valenta; st 28' Valenta.
CHIONS: Tosoni 6.5, Cucchisi 6, Canaku 6 (st 45' Casonato sv), Borgobello 6 (st 24' Papa 5.5), Zgrablic 6.5, Benedetti 6.5, De Anna 6.5 (st 24' Tomasi 6), Ba 6.5 (st 34' Moratti sv), Carella 6, Valenta 7 (st 40' Bolgan sv), Pinton 6.5. All. Barbieri.
VIRTUS BOLZANO: Morello 6, A. Kaptina 6.5 (st 32' Centazzo sv), Kicaj 6, Bussi 6, E. Kaptina 6, Cremonini 6.5, Forti 6, Bedin 6 (st 43' Milani sv), Vinciguerra 6 (st 19' Iezzi 6), Zandonatti 5.5 (st 38' Langebner sv), Konci 5.5 (st 1' Zeni 6.5). All. Sebastiani.
ARBITRO: Boiani di Pesaro 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 450. Ammoniti Bussi e Ba. Recuperi pt 1', st 6'.

SUCCESSO GIALLOBLÙ

Con la doppietta firmata in casa contro la Virtus Bolzano, si può dire che sia ritornato il bomber? «Il bomber c'è sempre stato», risponde sorridendo capitan Emanuel Valenta. Passato da 1 a 3 gol personali in un pomeriggio, anche l'umore del giorno dopo si mantiene positivo. «È stata una partita normale, è andata così. Sappiamo che abbiamo qualità – prosegue cercando la normalità l'attaccante – e io mi sono sbloccato, ma non è stato niente di particolare».

BOMBER

A parte la prima giornata a Este, le è mancato solo il gol finora? «Solo quello, è mancato il gol sicuro. Poi teniamo conto che abbiamo sbagliato da squadra troppe cose, che la categoria non permette. Abbiamo perso 6 punti per strada, che non dovevamo lasciare così. Siamo davvero un Chions che può fare tante belle cose. Nell'ultimo mese siamo cresciuti e abbiamo anche imparato dai nostri errori. Ce ne sono stati, come quelli del gol preso all'ultimo minuto a Este, o gli sbagli a Portogruaro, piuttosto che quelli con l'Adriese. Abbiamo pure dimostrato di essere superiori alle squadre che ci stanno davanti. Abbiamo gente che conosce la categoria, siamo forti». Contro Bolzano è stata pure la prima partita in cui il Chions non ha subito gol in questo campionato. «Regaliamo troppo, finalmente sia davanti che dietro abbiamo fatto meglio di altre volte. Potevamo segnare di più e non abbiamo concesso tanto. Abbiamo sofferto un quarto d'ora, non penso di più, ma finalmente non abbiamo preso gol. Si sta creando una struttura, la rosa c'è dall'inizio della stagione e adesso usciamo fuori». Al suo posto sabato è subentrato Fabricio Bolgan, che in pochi minuti è andato un paio di volte a concludere pericolosamente. La concorrenza quindi non manca, neanche per lei? «C'è una buona rosa con la giusta concorrenza fra di noi, poi decide il mister chi far giocare. La squadra è creata con buoni giocatori, speriamo di ricavarci presto altre soddisfazioni. La salvezza rimane l'obiettivo principale, ma sono sicuro che arriveremo in alto. Abbiamo incontrato chi, come Mestre, Este e Adriese sta davanti, ma eravamo almeno alla pari con loro". La Coppa Italia di mercoledì è di impiccio oppure un'opportunità? «Vogliamo andare avanti anche in coppa, è una possibilità per vincere ancora. Dopo vedremo come andrà, ma la voglia c'è tutta. Di sicuro non andiamo in gita sul campo della Luparense». Valenta rispetto un anno fa come sta? «Ero forse più in forma, perché realizzavo di più l'anno scorso. Adesso sto entrando in forma e segno, sono in una condizione importante. È un insieme di situazioni da valutare, sia per il fisico che per il salto di categoria, un anno fa dall'inizio girava un po' meglio, ma vado bene anche adesso».

Roberto Vicenzotto

MATRICOLA GIALLOBLÙ Un attacco del Chions in un'area molto affollata (Foto Scortegagna)

Il punto

Dolomiti e Union sono le più ispirate

(ro.vi.) Dolomiti Bellunesi e, un passo indietro, Union Clodiense si proiettano nelle migliori posizioni di classifica. Il girone C registra un parziale mutamento delle gerarchie al vertice, dovuto alle sconfitte di Mestre e Luparense. I gialloneri perdono di misura al "Tenni" di Treviso, mentre i padovani (avversari mercoledì del Chions in Coppa Italia) escono male dal proprio terreno dopo aver affrontato il derby con il Campodarsego. Così è proprio il club della Marca ad agguantare la Luparense sul terzo gradino in condivisione. Il Mori Santo Stefano, a cui faranno visita i gialloblù di Barbieri domenica prossima, ha la peggio di fronte al Bassano con il minimo scarto. Resta così penultimo, con un punto più del Breno, stoppato dalla cinquina in trasferta dei bellunesi. Tornando da Montebelluna l'Adriese di Vecchiato si porta in dote il secondo 1-1 consecutivo, dopo quello contro il Chions del turno precedente. Detto dell'Este che continua a spingere (0-2 sul campo del Breno, fanalino di coda), l'altra vittoria esterna è del Portogruaro. Lo 0-3 con cui regola il Montecchio permette ai granata di staccarsi proprio dai vicentini, con cui stavano alla pari alla vigilia. Continua intanto il grande enigma della categoria: come può riuscire ancora il Cjarlins Muzane a non fare punti? Il 3-0 patito dalla Clodiense non cambia i 3 punti su 18 finora conquistati dalla squadra di Carmine Parlato. «La sconfitta fa male, i numeri non sono belli – esordisce l'allenatore nell'analisi –. La Clodiense è stata brava ad approfittare degli errori nei primi 45'. Noi, viceversa, non siamo stati cinici. Dopo l'intervallo loro ne hanno approfittato nuovamente e noi abbiamo avuto a disposizione un rigore per riaprire la gara, ma così non è stato. I ragazzi si sono abbattuti e non c'è stata reazione. Bisogna cambiare testa».

Chioggia spazza via con tre gol un pessimo Cjarlins Muzane

CROLLO ARANCIOBLÙ

È notte fonda per il Cjarlins Muzane. La formazione di mister Parlato esce nettamente sconfitta per 3-0 dalla difficile trasferta al "Ballarin" di Chioggia. Domina l'Union Clodiense - salita con questa vittoria al secondo posto - in quella che a detta di molti doveva essere la partita della svolta dopo un avvio di stagione al di sotto delle aspettative. Il risultato, invece, condanna i friulani al penultimo posto in classifica. Dopo sei giornate sono solo tre i punti raccolti, frutto di tre pareggi, con la squadra che si ritrova in piena zona retrocessione. La peggiore partenza in Serie D dei celestearancio, peggio anche di quanto fatto con la gestione Tiozzo, fa tornare tutti con i piedi per terra. Urgono provvedimenti, anche perché nel prossimo turno Pellizzer e compagni saranno impegnati in un'altra delicata trasferta contro la rivelazione Mestre. Ore di riflessione per il patron Zanutta, che si ritrova ancora una volta a fare i conti con una tanto cocente quanto inaspettata, visti gli importanti investimenti in sede di mercato, delusione. Le scelte: Parlato in cerca di gol sia affida alla coppia Fyda-Fasolo, con Belcastro schierato sulla trequarti a sostegno delle due punte. A centrocampo c'è Nchama, a guidare la difesa l'esperto Pellizzer. Il match parte piano, sono poche le azioni degne

GOL: pt 34' Pellizzari; st 5' Sinani, 11' Beltrame.
U. CLODIENSE CHIOGGIA: Franzini 8, Cucciniello 7 (st 40' A. Bonetto s.v.), Sinn 6.5, R. Serena 6, Munaretto 6.5, A. Bonetto 6, Pellizzari 8 (st 32' Manfredonia s.v.), F. Serena 6, Aliù 7 (st 43' Cescon s.v.), Beltrame 7 (st 28' Buratto 6), Mauri 6 (pt 44' Sinani 6.5). All. Andreucci.
CJARLINS MUZANE Pollini 6, Loi 5.5 (st 12' Zarrillo 6), Grassi 6, Gatto 5 (st 14' Osuji 6), Pellizzer 5.5, Gentile 5.5, Bassi 5 (st 30' Chiccaro s.v.), Nchama 5, Fyda 4.5, Belcastro 5 (st 20' Bussi s.v.), Fasolo 5.5 (st 40' Esposito s.v.). All. Parlato.
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno 6.
NOTE: ammoniti Sinn, Cucciniello, Loi, Gatto, Gentile e Bussi.

UNA STAGIONE STREGATA I carlinesi battono il calcio d'inizio del match (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

di nota nei primi 20' di gioco. La prima chance al 23' porta la firma di Belcastro che da posizione defilata cerca l'angolo giusto, pallone che però si spegne sul fondo. Insiste il Cjarlins, triangolano Bassi-Belcastro-Bassi, quest'ultimo arriva al tiro ma Franzini è ben posizionato e para.

DOCCIA FREDDA

Il vantaggio del Chioggia è una doccia fredda: minuto 34', Aliù fa da sponda per Pellizzari che trafigge Pollini. Si va al riposo sul risultato di 1-0. L'avvio di ripresa è più vivace ma è l'Union Clodiense a fare la partita, con il Cjarlins costretto a difendersi nella sua metà campo. Padroni di casa tre volte vicini al raddoppio: Pellizzari spara fuori da buona posizione, Sinani alza troppo la conclusione mentre Bonetto calcia addosso a Pollini. Il meritato raddoppio arriva al 50': sulla conclusione di Aliù irrompe Sinani lesto nel superare Pollini. Nonostante il doppio svantaggio Cjarlins Muzane non demorde e cerca di rientrare in qualche modo in partita. L'occasione per accorciare il risultato però è fallita: calcio di rigore concesso per il fallo ai danni di Fasolo all'interno dell'area di rigore, dal dischetto Fyda si fa ipnotizzare da Franzini. Poco dopo, Beltrame chiude definitivamente i conti: calcio di punizione da posizione defilata di Beltrame non trova tocco alcuno con la palla che si infila in porta per il tris. Nel finale di partita il Cjarlins Muzane cerca in tutti i modi il gol della speranza con Bussi, ma il suo tiro centrale e non impensierisce Franzini. L'ultimo tentativo è di Chiccarro con un tiro cross che finisce tra le braccia dell'estremo di casa e anticipa il fischio finale.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Dolomiti Bellunesi	3-5
Bassano-Mori Santo Stefano	1-0
Breno-Este	0-2
Chions-Virtus Bolzano	2-0
Clodiense-Cjarlins Muzane	3-0
Luparense-Campodarsego	1-2
Monte Prodeco-Adriese	1-1
Montecchio Maggiore-Portogruaro	0-3
Treviso-Mestre	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	16	6	5	1	0	13	5
CLODIENSE	15	6	5	0	1	11	4
MESTRE	15	6	5	0	1	11	5
TREVISO	12	6	4	0	2	9	5
LUPARENSE	12	6	4	0	2	9	5
ESTE	11	6	3	2	1	9	4
CAMPODARSEGO	9	6	2	3	1	6	5
ADRIESE	8	6	2	2	2	8	5
PORTOGRUARO	8	6	2	2	2	7	6
CHIONS	8	6	2	2	2	9	7
BASSANO	8	6	2	2	2	6	7
MONTE PRODECO	5	6	0	5	1	4	6
MONTECCHIO MAGG.	5	6	1	2	3	3	9
MORI SANTO STEFANO	3	6	1	0	5	3	11
CJARLINS MUZANE	3	6	0	3	3	4	10
ATLETICO CASTEGNATO	3	6	0	3	3	6	10
VIRTUS BOLZANO	3	6	0	3	3	5	11
BRENO	2	6	0	2	4	6	14

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Adriese-Treviso; Bassano-Luparense; Campodarsego-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-Monte Prodeco; Este-Atletico Castegnato; Mestre-Cjarlins Muzane; Mori Santo Stefano-Chions; Portogruaro-Clodiense; Virtus Bolzano-Breno

BIANCOROSSI La Sanvitese in fase difensiva si "affida" a un'uscita alta del suo portiere (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

SAN VITO, È QUI LA FESTA BIANCOROSSI SENZA FRENI

▶La compagine di mister Moroso piega anche il Tricesimo grazie ai gol di Bance e Comand. Il tecnico: «Abbiamo affrontato molto bene la prima fase»

SANVITESE	2
TRICESIMO	1

GOL: pt 9' Bance; st 10' Comand, 18' Del Riccio.

SANVITESE: Cover 6.5, Bance7, Vittore 6.5, Bertoia 6.5, Comand 7, Bortolussi 6.5, Venaruzzo 6.5 (st 15' Brusin 6.5), McCanick 6.5 (st 25' Dainese 6), Luca Rinaldi 6.5 (st 31' Habtamu Rinaldi 7), Cotti Cometti 6.5 (st 10' Trevisan 6), Mior 6. All. Moroso.

TRICESIMO: Ganzini 6, Quaino 6 (st 20' Stimoli 6, 40' La Sorte sv), Molinaro 6, Condolo 6, Pratolino 6.5, Ponton 6, Diallo 6, Dedushaj 6, Specogna 6, Pauluzzi 6, Del Riccio 6.5. All. Lizzi.

ARBITRO: Cosimo di Trieste 6.

NOTE: espulso al 70' il sanvitese Mior per doppia ammonizione.
Calci d'angolo 3-2.
Recupero: pt 2', st 5'.
Spettatori 300.

LA RINCORSA

Splendido e meritato balzo in avanti della Sanvitese, che con il successo ottenuto in casa ai danni del Tricesimo ha conquistato il secondo posto solitario a una sola lunghezza nei confronti della capolista Tolmezzo, che ha faticosamente pareggiato in casa con il San Luigi. I carnici stavano perdendo: solo in pieno recupero (94') Solari è riuscito a riequilibrare le sorti della gara, salvando partita e leadership per la sua formazione. Eroi di giornata per la Sanvitese sono stati Rovier Bance, che al 9' del primo tempo ha rotto il ghiaccio con un eurogol da fuori area, e Gabriele Comand, autore di una rete importante nella ripresa, quella che ha messo al sicuro il risultato. Il numero 5 biancorosso (classe 2004) ha avuto molta freddezza, al momento della marcatura. Nell'area affollata ha stoppato bene di petto e al volo ha fatto secco per la seconda volta l'estremo ospite Ganzini. Nel finale di gara è successo un po' di tutto, considerando che il Tricesimo ha accorciato le distanze con Del Riccio e che negli ultimi venti minuti i locali hanno dovuto giocare in inferiorità numerica per l'espulsione di Sebastiano Mior, a causa di una doppia ammonizione. Bravo il tecnico biancorosso, Gabriele Moroso, che nel momento di maggiore difficoltà ha operato dei cambi azzeccati. In particolare l'inserimento di Habtamu Rinaldi ha dato un contributo notevole di atletismo e vitalità alla squadra del Tagliamento, per conservare il vantaggio.

INCURSORI Rovier Bance e Gabriele Comand della Sanvitese: c'è il loro "marchio" sulla vittoria di ieri pomeriggio

LE REAZIONI

«Abbiamo affrontato molto bene la partita, soprattutto nei primi 25' - commenta proprio il tecnico di casa Moroso -. C'è stato poi un calo, nella seconda parte della ripresa, tanto che il Tricesimo è riuscito ad accorciare le distanze. Nonostante fossimo rimasti in dieci la squadra si è ricompattata, grazie anche all'inserimento di Mattia Dainese e Habtamu Rinaldi. Alla fine siamo riusciti a portare a casa tre punti pesanti soffrendo: questo significa che la squadra ha un'anima». Vista la qualità del gioco espresso, la Sanvitese può puntare al vertice della classifica? «È ancora presto per fare queste considerazioni - risponde -. I ragazzi stanno crescendo bene, giocano con la testa e non mollano mai. Il nostro primo obiettivo sarà la salvezza. Vedremo nel corso della stagione se sapremo meritare di stare nei piani alti della graduatoria». Prossimo turno a Trieste con il San Luigi per un nuovo test.

Nazzareno Loreti

Zorzetto esalta il Tamai. Rive rompe il ghiaccio

TAMAI	1
SISTIANA	0

GOL: pt 20' Zorzetto.

TAMAI: Giordano, Mestre, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 1' Netto, 31' Liberati), Barbierato, Mortati (st 21' Dema), Consorti, Zorzetto, Carniato (st 14' Morassutti), Bougma. All. De Agostini.

SISTIANA SESLJAN: Cantamessa, Francioli, Almberger, Vasques (st 41' Colja), Blasizza, Loggia, Luca Crosato, Disnan, Germani (st 18' Dall'Ozzo), Gotter, Schiavon. All. Godeas.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Bortolin, Morassutti, Francioli, Luca Crosato e Dall'Ozzo.
Calci d'angolo 6-1.
Recupero: st 4'.
Spettatori 300.

MISTER Stefano De Agostini

LE FURIE

Tra le mura amiche il Tamai non sbaglia un colpo e coglie, nell'anticipo contro i triestini del Sistiana la terza vittoria in altrettante gare. La squadra di mister De Agostini, reduce dal pareggio per 2-2 sul campo della Pro Gorizia, realizza il gol della vittoria nel primo tempo, sale nelle zone nobili della classifica e resta imbattuta. La rete che decide l'incontro al minuto 20. Zossi riceve palla sull'out sinistro e pennella al centro dell'area per Bougma che tenta di ribadire in rete. Cantamessa è ottimo nell'uscita, ma sulla ribattuta del portiere si avventa Zorzetto che spedisce in fondo al sacco da due passi. Il team di Godeas deve così registrare il secondo stop consecutivo, quinto in 6 gare. I triestini proveranno d'invertire il trend negativo già dal prossimo turno, impegnati in un'altra trasferta sul campo del Fiume Bannia. I ragazzi di Stefano De Agostini, dopo aver colto tre pari nelle sfide esterne, vogliono a fare bottino pieno in casa dello Zaule Rabuiese.

M.B.

RIVE FLAIBANO	0
CODROIPO	0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, Degano, Burba, Clarini, Colavetta, Parpinel (st 1' Tomadini), Cozzarolo (st 26' De Agostini), Goz, Zucchiatti (st 45' Calgaro), Kabine, Foschia (st 16' A. Fiorenzo). All. Rossi.

CODROIPO: Nutta, Duca (st 33' Pramparo), Facchinutti, Beltrame (st 13' Codromaz), Tonizzo, Nadalini, Mallardo (st 45' Papagna), Lascala, Battaino (pt 8' Cassin; st 29' Facchin), Ruffo, Rizzi. All. Franti.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Degano, Clarini, Colavetta, Beltrame, Ruffo, Codromaz. Angoli 4-9. Recupero pt 3'; st 5'.

FLAIBANO (m.b.) Nulla di fatto tra Rive e Codroipo. Rompono il ghiaccio i locali, terzo risultato utile per il Codroipo.

Spal, sei reti al passivo Un buon Maniago Vajont resiste sul campo giuliano

A. PREMARIACCO	6
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 41' Tomasi; st 12' Gregoric, 27' Fusco, 33' Osso, 35' Puddu, 43' e 47' De Blasi.

AZZURRA P.: Carlo, Ranocchi, Bastiani (st 29' Fusco), Nardella, Gregoric, Cestari, Bearzot (st 37' Meroi), Osso, Puddu (st 40' Piccolotto), De Blasi (st 45' Braida), Gado (st 32' Maria). All. R. Bortolussi.

SPAL CORDOVADO: Peresson, Sandoletti, A. Bortolussi (st 19' De Cecco), Tomasi (st 6' Tedino), Casagrande, De Luca, Tumiotto (st 6' Marian), Puppo, Turchetto (st 43' Cassin), Zecchin (st 43' Vilotti), Danieli. All. Sonego.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: spettatori 350. Ammoniti De Luca e Sandoletti.

PREMARIACCO (r.v.) Evanescente è l'illusione, andando al riposo in vantaggio. Per la Spal sembrava mettersi bene la sfida, con il gol di Tomasi nei minuti conclusivi del primo tempo. Nato da una palla giocata da lui stesso, accentrandosi dall'esterno sinistro verso l'interno e provandoci, complice una deviazione. Ma dopo l'intervallo arriva il primo gol casalingo siglato da Gregoric, su una punizione laterale ben sviluppata. Poi i ragazzi di Sonego si spengono e vanno pesantemente sotto: 5 reti al passivo in 20'. Con un pessimo secondo tempo i giallorossi capitolano pesantemente, perdendo un altro "set", dopo quello patito in casa contro il Tolmezzo alla terza giornata, quando avevano subito altre 6 reti. E mentre l'Azzurra si porta a ridosso delle primissime posizioni, la Spal Cordovado resta in fondo, viene agganciata dal Maniago Vajont e ha soltanto il Rive d'Arcano Flaibano come fanalino alle proprie spalle.

C. PONZIANA	0
MANIAGO VAJONT	0

CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Malandrino, Casseler, Stipancich, Zacchigna, Zaro (st 29' Dekovic), Montestella, Delmoro, Male (st 29' Trevisan), Sistiani (st 13' Zappalà). Coppola (st 13' Bovino). All. Musolino.

MANIAGO VAJONT: Onnivello, Gant, Simonella (st 38' Zaami), Bigatton, Zoia (st 23' Vallerugo), Adamo, Gjini (st 13' Loisotto), Roveredo, Manzato, Del Degan, R. Bortolussi (st 44' F. Bortolussi). All. Mussoletto.

ARBITRO: Merlino di Pontedera.

NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Perossa (dalla panchina), Stipancich, Zetto, Gant e Simonella. Espulso Stipancich (st 26') per doppia ammonizione. Recuperi pt 1' st 5'.

TRIESTE (r.v.) La Bora prevale come elemento "in gara". E ci si mette pure la pioggia, a infastidire sia chi è in campo che gli spettatori fuori dal rettangolo di gioco. La partita fra Chiarbola Ponziana e Maniago Vajont non è stata certo spettacolare, oltre che avara di occasioni e senza gol a referto. Neppure la superiorità numerica, in cui si trovano i pedemontani nel finale di partita, basta a spezzare l'equilibrio di partenza contro i triestini. Nel complesso le azioni che si possono rendicontare alla fine risultano meno delle dita di una mano. Senza, comunque, che i rispettivi portieri debbano raccogliere la palla nel loro sacco. Per quanto prodotto sui due fronti, lo 0-0 è un risultato giusto e rinvia a giornate migliori per entrambe le contendenti. Rimane deficitaria la posizione per gli uomini di Mussoletto, ancora senza vittorie, i quali riescono a muovere un minimo la classifica dopo un paio di sconfitte.

Il FiumeBannia torna con un punto pesante dal campo isontino

JUVENTINA	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 33' Bertoli; st 10' Barattin.

JUVENTINA: Gregoris, Furlanis, Brichese, Zanolla, Colavecchio (pt 28' De Cecco), Russian, Bertoli, Botter, Pillon, Lombardi (st 13' Piscopo), Specogna (st 25' Tuan). All. Bernardo.

FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassiè, Cardin, Iacono, Di Lazzaro, Fabbretto, Barattin, Girardi, Sellan, Da Ros (st 40' Krasniqi), Pluchino (st 43' Sclippa). All. Colletto.

ARBITRO: Caputo di Pordenone.

NOTE: terreno di gioco in discrete condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Brichese, Russian, Pluchino e Dassiè. Allontanato dalla panchina mister Bernardo.

A GORIZIA

I neroverdi pareggiano, recuperando lo svantaggio subito dopo la mezzora del primo tempo. In occasione del gol isontino c'è anche la complicità del portiere fiumano, preso in controtempo su una palla messa dentro da Bertoli. Nell'arco dell'incontro, comunque, si registrano almeno tre interventi prodigiosi dello stesso Zanier contro le offensive della Juventina: è lui, in assoluto, il migliore in campo. Nella ripresa il FiumeBannia, squadra ben organizzata e - sulla carta - con un reparto offensivo pungente, riesce con buon tempismo a trovare la via della rete che vale l'1-1. La marcatura è opera di Barattin, che insacca il pallone con una staffilata lasciata partire da fuori area. Nel referto dell'arbitro Caputo rimane anche l'intervento ai danni di mister Sante Bernardo, prima ammonito e poi allontanato, poiché ritenuto responsabile delle proteste "emerse" dalla sua panchina.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Spal Cordovado	6-1
Brian Lignano-Pro Fagagna	4-4
Chiarbola Ponziana-C.Maniago	0-0
Juv.S.Andrea-Com.Fiume	1-1
Rive Flaibano-Pol.Codroipo	0-0
Sanvitese-Tricesimo	2-1
Tamai-Sistiana S.	1-0
Tolmezzo-San Luigi	1-1
Zaule Rabuiese-Pro Gorizia	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	16	6	5	1	0	15	3
SANVITESE	15	6	5	0	1	10	5
BRIAN LIGNANO	14	6	4	2	0	21	7
AZZ.PREMARIACCO	14	6	4	2	0	12	4
TAMAI	12	6	3	3	0	11	8
PRO GORIZIA	11	6	3	2	1	14	7
JUV.S.ANDREA	11	6	3	2	1	8	4
SAN LUIGI	8	6	2	2	2	8	11
PRO FAGAGNA	7	6	1	4	1	12	11
CHIARBOLA PONZIANA	7	6	2	1	3	9	10
COM.FIUME	7	6	2	1	3	8	10
ZAULE RABUIESE	5	6	1	2	3	3	5
TRICESIMO	5	6	1	2	3	6	9
POL.CODROIPO	5	6	1	2	3	6	11
SISTIANA S.	3	6	1	0	5	2	7
C.MANIAGO	3	6	0	3	3	3	10
SPAL CORDOVADO	3	6	1	0	5	4	24
RIVE FLAIBANO	1	6	0	1	5	6	12

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

C.Maniago-Azz.Premariacco; Com.Fiume-Sistiana S.; Pol.Codroipo-Juv.S.Andrea; Pro Fagagna-Tolmezzo; Pro Gorizia-Brian Lignano; San Luigi-Sanvitese; Spal Cordovado-Rive Flaibano; Tricesimo-Chiarbola Ponziana; Zaule Rabuiese-Tamai

IL FONTANAFREDDA ESPUGNA RIVOLTO

▶I rossoneri di mister Campaner. con un rigore trasformato da Zamuner nella ripresa, ottengono una vittoria pesante che mancava loro dal debutto

DURA TRASFERTA

Un rigore di Zamuner nella ripresa permette al Fontanafredda di sbancare l'Andrin-Donada e di cogliere una vittoria molto pesante, che mancava dalla prima giornata, per le proprie ambizioni di alta classifica. A Rivolto una gran bella partita tra due squadre ben schierate dai due allenatori, combattuta sportivamente, con grande intensità e tante occasioni da gol. Due le novità principali negli undici iniziali scelti da Campaner, con il debutto in campionato di Franzin e partenza dal 1' anche per Grotto. Il Fontanafredda parte forte, ma è il Rivolto ad operare la prima conclusione verso la porta con Dedej. Il sinistro dal limite dell'ex Torre non inquadra per poco il bersaglio. All'11' Debenjak spaventa ancora gli ospiti, i quali a loro volta hanno un'ottima opportunità poco dopo con Luca Toffoli. Le occasioni fioccano da una parte e dall'altra, divertendo il numeroso pubblico, ma il punteggio non si sblocca. Al 32' Rivolto ad un passo dal vantaggio con Debenjak, compie un vero e proprio miracolo Mason volando a deviare in angolo la sfera che si stava indirizzando nel sette. Prima dello scadere del tempo, tiro da fuori insidioso di Nadal. Benedetti para d'istinto.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Rivolto parte meglio, con Gregoris determinante a deviare in corner il tiro di

DECISIVO Zamuner in dribbling

RIVOLTO	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 24' Zamuner (rig).
RIVOLTO: Benedetti 7, Bortolussi 6 (st 39' Marian sv), Jurgen Ahmetaj 6, Julian Ahmetaj 6.5, Chiarot 6, Zanon 6.5, Dedej 6.5 (st 23' Bagosi 6), Cinausero 7, Debenjak 6.5, Kichi 6.5, Ndazi Tunga 6 (st 35' Visintini sv). All. Marin.
FONTANAFREDDA: Mason 7.5, Muranella 6.5, Gregoris 7.5, Tellan 6.5, Sartore 6.5, Franzin 6.5, Biscontin 6 (st 1' Zucchiatti 6.5), Nadal 6.5 (st 18' Lisotto 6), Luca Toffoli 6 (st 11' Zamuner 7), Grotto 6.5 (st 45' Andrea Toffoli sv), Salvador 6.5. All. Campaner.
ARBITRO: Iozzi di Trieste 5.
NOTE: espulso al 95' Franzin. Ammoniti Jurgen Ahmetaj, Mason, Gregoris, Luca Toffoli. Angoli 5-6. Recupero pt 1'; st 6'.

Julian Ahmetaj e Mason ancora strepitoso nel respingere il colpo di testa ravvicinato di Dedej. Poi, con il passare dei minuti, e con l'ingresso anche di Zamuner e Lisotto, il Fontanafredda aumenta i giri del motore. Al 53' Benedetti compie una paratona sul diagonale di Luca Toffoli. Il portiere di casa non si fa sorprendere neanche poco dopo sulla punizione di Salvador e, al 67', compie una autentica prodezza respingendo la conclusione di Lisotto, ottimamente servito da Zamuner. Due minuti dopo il punteggio cambia. L'arbitro vede un contatto in area tra Bortolussi e Grotto ed assegna il penalty ai rossoneri. Dal dischetto Zamuner è implacabile e regala il vantaggio al Fontanafredda. A questo punto il Rivolto si getta in avanti a caccia del pareggio ma anche il Fontanafredda cerca il gol della sicurezza, non limitandosi a controllare. Il risultato rimane però invariato e, al triplice fischio, i rossoneri possono festeggiare la seconda vittoria esterna dopo quella colta contro il Calcio Aviano. Secondo stop consecutivo per la squadra di Marin.

Marco Bernardis

Casarsa, vittoria con brivido

ATTACCANTE Il capitano casarsese Daniel Paciulli punta verso la porta avversaria: suo il rigore decisivo (Foto Nuove Tecniche)

GIALLOVERDI

Vittoria con brivido finale per il Casarsa, che si aggiudica il match di cartello contro l'Union Martignacco e rimane da solo in vetta alla classifica. Ancora una volta, la terza nelle quattro gare vinte, i ragazzi di Pagnucco conquistano l'intero bottino dopo essere andati sotto nel punteggio, confermandosi compagine che non si arrende mai dinanzi alle difficoltà. A Martignacco gara fortemente disturbata dal vento, ma non mancano le occasioni tra due compagini ben messe in campo dai rispettivi allenatori. Nel primo tempo il primo pericolo lo porta al 9' per Cavallaro che, da posizione defilata, non trova il bersaglio. Tre minuti dopo la risposta dei locali con Vicario, la cui conclusione finisce sull'esterno della rete. Al 18' Cavallaro manca l'impatto col pallone da posizione ravvicinata, poi bravo Stanivuk in uscita anticipata sul piede casarsese. Sei minuti dopo colossale opportunità per Reniero, che non riesce a centrare il bersaglio dall'interno dell'area. L'ultima emozione prima dello scadere del tempo è un tentativo di Paciulli che finisce di poco a lato. Avvio di ripresa arrembante per i locali. Nicodemo compie il miracolo su Reniero, ma nulla puo' poco dopo sul colpo di testa da due passi di Tefik Abdulai perfettamente servito da De Giorgio. Il gol subito accende il Casarsa, che al 56' trova il pari con Vidoni sugli sviluppi di un corner. Cavallaro e Venier sfiorano il sorpasso, che arriva al 63' grazie ad un rigore procurato e trasformato da Paciulli. Cavallaro manca due volte il colpo del ko e, al sesto minuto di recupero, ci pensa uno straordinario Nicodemo, con una autentica paratona su Reniero, a salvare il risultato.

M.B.

U. MARTIGNACCO	1
CASARSA	2

GOL: st 2' Tefik Abdulai, 11' Vidoni, 18' Paciulli (rig.).
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk 7, Della Rossa 6.5, De Giorgio 6.5 (st 33' Manuel Grillo sv), Tefik Abdulai 7, Vicario 5.5, Filippo Lavia 5.5, Gabrieucig 6, Nobile 6 (st 47' Giacomo Lavia sv), Reniero 6, Nin 6.5 (st 22' Marcut 5.5), Ibraimi 6.5 (st 47' Cucchiaro sv). All. Trangoni.
CASARSA: Nicodemo 7.5, Venier 6.5, Zanin 6, Ajola 6.5, Tosone 6.5, Toffolo 6 (st 27' Giuseppin 6), Vidoni 7, Bayire 6.5, Cavallaro 6 (st 38' Petris sv), Alfenore 6,5 (st 10' Dema 6), Paciulli 7 (st 33' Tocchetto sv). All. Pagnucco.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Filippo Lavia, Nin, Zanin, Toffolo, Bayire. Recupero: st 6'.

BOMBER PACIULLI "TIMBRA" IL MATCH DI CARTELLO CONTRO L'UNION MARTIGNACCO CHE VALE LA VETTA

INSIDIA Un attacco dei gialloverdi del Casarsa alla porta degli avversari udinesi (Foto Nuove Tecniche)

Colpaccio del Torre Poker cordenonese

CORDENONESE 3S	4
MARANESE	2

GOL: pt 1' Colonna Romano; st 1' Avitabile, 8' Infanti, 18' Marchiori (rig), 20' Vriz (rig), 30' Pesce.
CORDENONESE 3S: De Piero, Lazzari (st 45' Trubian), Magli, Infanti, Carlon, Bortolussi, Gaiotto (st 1' Mazzacco), Palazzolo, Avitabile (st 33' Brunetta), Vriz (st 44' Gangi), Vignando (st 1' Marchiori). All. Perissinotto.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni (st 23' Zanet), Fredrik, Marcuzzo, Della Ricca, Potenza, Pesce (st 45' Sant), Di Lorenzo (st 41' Popesso), Nin, Madi, Colonna Romano (st 29' Banini). All. Fabbro.
ARBITRO: Calò di Udine.
CORDENONS (M.B.) La Cordenonese 3S torna alla vittoria contro la Maranese dopo tre pareggi: sale al quarto posto.

BUJESE	0
GEMONESE	0

BUJESE: Devetti, Sottile (st 19' Garofoli), Prosperi, Fabris, Barjaktarovic, Vizzutti, Masoli (st 30' Quintana), Forte, Peresano (st 32' Rossi), Andreutti (st 33' Aghina), Zambusi. All. Polonia.
GEMONESE: De Monte, Baron (st 1' Busolini), Perissutti (st 1' Casarsa), Skarabot, Zarifovic, Ursella, Buzzi, De Baronio (st 12' Venturini), Cristofoli (st 25' Vicario), Zuliani, Arcon (st 13' Zanin). All. Kalin.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Masoli, Andreutti, Perissutti, Skarabot, Cristofoli.
BUJA (M.B.) Termina senza reti il derby tra Bujese e Gemonese. Primo pareggio in campionato per la squadra guidata da Kalin, mentre per i padroni di casa è il quarto segno ics in cinque gare.

CALCIO AVIANO	1
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 14' Simone Rosa Gastaldo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto (st 24' Termentini), Alietti (st 1' Sisti), M. Rosa Gastaldo (st 34' Fox), Bernardon, Del Savio, Rosolen, Della Valentina, Francetti (st 45' Moro), S. Rosa Gastaldo (st 50' Querin), Doliana. All. Poletto.
U. BASSO FRIULI: Verri, Novelli, Geromin (st 41' Conforti), Novelli Gasparini, Akowuah, Fabbroni, Massarutto (st 12' Mancarella), Agyapong (st 24' De Piero), Bacinello, Vegetali, Chiaruttini. All. Carpin.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Simone Rosa Gastaldo, Verri, Akowuah, Bacinello.
AVIANO (M.B.) Eccellente esordio per Poletto sulla panchina dell'Aviano. Risolve il match Simone Rosa Gastaldo.

TEOR	1
CORVA	0

GOL: st 6' Sciardi
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin, Neri (st 39' Vida), Venier, Pretto, Zanello, Zanin (st 25' Pertoldi), Gervaso (st 18' Barboni), Sciardi, Del Pin, Corradin. All. Pittana.
CORVA: Della Mora, Corazza, Bortolin, Dei Negri (st 13' Trentin, 36' Cariddi), Zorzetto, Travanut, Vendrame (st 44' Avesani), Greatti, Plozner (st 25' Lorenzon), Coulibaly, Zecchin. All. Pizzolitto.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Venier, Corradin, Vida, Corazza, Lorenzon.
TEOR (M.B.) Con un gol ad inizio ripresa di Sciardi, il Teor piega la resistenza del Corva e coglie tre punti pesantissimi per la propria classifica. Restano al penultimo posto gli ospiti.

FORUM JULII	1
SACILESE	1

GOL: pt 19' Campanella; st 17' Spader.
FORUM JULII: Bovolon, Owusu, Sittaro, Gjoni, Cantarutti, Maestrutti, Ilic, Comugnaro, Miano (st 13' Sokanovic), Campanella (pt 32' Anconetani), Cauti (st 36' Petris). All. Russo.
SACILESE: Campanerutto, Piccinato, Dulaj, Ravoiu, Battiston, Giust, Parro (st 36' Del Pin), Nadin, Rovere (st 30' Barbierato), Spader, Castellet. All. Morandin.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Sittaro, Cantarutti, Ilic, Anconetani, Ravoiu, Giust e mister Russo. Spettatori 100.
CIVIDALE (M.B.) Risultato di prestigio per i giovani biancorossi, capaci d'imporre il pari alla capolista, trovando così il primo punto. A Campanella risponde l'ec gialloblù Spader nella ripresa.

OL3	0
TORRE	2

GOL: st 15' e 18' (rig.) Brait.
OL3: Spollero, Jordan Panato (st 36' Iacobucci), Gressani (st 39' Al Azzam), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Del Fabbro, Scotto, Kristian Roberto Panato, Drecogna (st 26' Gerussi), Gregorutti. All. Gorenszach.
TORRE: Rossetto, Salvador, Francescut, Pivetta, Cao, Bernardotto, Zaramella (st 22' Alessio Brun), Furlanetto (st 45' Targhetta), Ros (st 43' Simonaj), Prekaj, Brait (st 26' Simone Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Stefanutti, Pivetta, Bernardotto. Spettatori 90.
FAEDIS (M.B.) Colpaccio per la squadra di Giordano, che vince per 2-0 sul campo della capolista Ol3. Doppietta di Brait.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Gemonese	0-0
C.Aviano-Un.Basso Friuli	1-0
C.Teor-Corva	1-0
Cordenonese-Maranese	4-2
Forum Julii-Sacilese	1-1
Ol3-Torre	0-2
Rivolto-Com.Fontanafredda	0-1
Un.Martignacco-Casarsa	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	13	5	4	1	0	16	6
FORUM JULII	11	5	3	2	0	12	5
OL3	10	5	3	1	1	6	5
CORDENONESE	9	5	2	3	0	9	6
UN.MARTIGNACCO	8	5	2	2	1	8	7
COM.FONTANAFREDDA	8	5	2	2	1	3	3
GEMONESE	7	5	2	1	2	10	9
TORRE	7	5	2	1	2	8	7
MARANESE	7	5	2	1	2	10	10
C.TEOR	6	5	2	0	3	4	5
C.AVIANO	6	5	2	0	3	4	10
RIVOLTO	5	5	1	2	2	6	6
UN.BASSO FRIULI	4	5	1	1	3	8	8
BUIESE	4	5	0	4	1	3	4
CORVA	2	5	0	2	3	4	7
SACILESE	1	5	0	1	4	2	15

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Casarsa-C.Aviano; Com.Fontanafredda-Ol3; Corva-Cordenonese; Gemonese-C.Teor; Maranese-Rivolto; Sacilese-Un.Martignacco; Torre-Forum Julii; Un.Basso Friuli-Buiese

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Kras Repen-U.Fin.Monfalcone	5-2
Pro Cervignano-Fiumicello	2-1
Risanese-Sevegliano F.	0-4
Ronchi-Pro Romans	1-2
Sangiorgina-Cormonese	2-0
Trieste Victory-S.Andrea S.V.	4-0
Trivignano-Lavarian	0-3
Virtus Corno-Anc.Lumignacco	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANGIORGINA	13	5	4	1	0	11	3
VIRTUS CORNO	12	5	4	0	1	7	3
KRAS REPEN	10	5	3	1	1	8	4
RONCHI	10	5	3	1	1	6	4
PRO ROMANS	10	5	3	1	1	4	2
PRO CERVIGNANO	9	5	3	0	2	9	3
SEVEGLIANO F.	9	5	3	0	2	10	6
U.FIN.MONFALCONE	9	5	3	0	2	9	7
LAVARIAN	9	5	3	0	2	7	5
TRIESTE VICTORY	7	5	2	1	2	7	3
CORMONESE	6	5	2	0	3	5	7
FIUMICELLO	6	5	2	0	3	3	6
ANC.LUMIGNACCO	4	5	1	1	3	2	4
RISANESE	1	5	0	1	4	2	10
S.ANDREA S.V.	1	5	0	1	4	1	17
TRIVIGNANO	0	5	0	0	5	5	12

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-Pro Cervignano; Cormonese-Risanese; Fiumicello-Sangiorgina; Lavarian-Virtus Corno; Pro Romans-Kras Repen; S.Andrea S.V.-Ronchi; Sevegliano F.-Trieste Victory; U.Fin.Monfalcone-Trivignano

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS BRINDA E RESTA IN VETTA

▶La capolista granata batte il Vallenoncello con un gol nella ripresa di D'Andrea. Gli ospiti non pungono

VCR GRAVIS	1
VALLENONCELLO	0

GOL: st 26' D'Andrea.
VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO GRAVIS: Caron 6, Cossu 6, Felitti 6.5, Marson 6.5, Baradel 6, Bargnesi 6, Romano 6.5, Rossi 6, Zanin 6, D'Andrea 6.5, Fornasier 6. All. Orciuolo.
VALLENONCELLO: Dima 6.5, M. Perlin 6, Basso 6 (Tosoni 6), M. De Rovere 6, Spadotto 6, Hagan 6, Zanzotto 6 (Di Maso 6), Zanatta 6, T. Perlin 6, Malta 6, Matteo 6 (Mazzon 6). All. Sera.
ARBITRO: Carannante di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Hagan, Fornasier, Rossi e Bargnesi. Spettatori 100.

IL TESTACODA

Continua la marcia in vetta del Vcr Gravis. Gli uomini di mister Orciuolo, emozionato ex di turno, superano con il minimo scarto un ostico Vallenoncello, che ha venduto cara la pelle fino al triplice fischio. L'atteggiamento dei gialloblù, ben messi in campo da Sera, non ha prodotto però i frutti sperati. È la solita rete di D'Andrea, con un mix di astuzia e buona sorte, a regalare ai padroni di casa il quinto successo consecutivo in altrettante uscite, conservando il primato a +4 dal Vigonovo. «È stata una partita davvero emozionante per me - ha ammesso a fine gara Toni Orciuolo -. Ho passato 4 anni fantastici a Vallenoncello, dove ho avuto una vetrina importante per la mia carriera di allenatore. Stagioni impossibili da dimenticare, con in mezzo anche una finale di Coppa Regione contro l'Azzanese. Quindi è stato bello rivedere tutti e salutarli. Sapevo - ha confessato - che poi sarebbe stata una partita dura. Conosco bene questo gruppo».

CONFRONTO

La differenza tra chi lotta per salire e chi lo fa per salvarsi si è vista poco. Da subito il Valle si chiude bene e riparte con ordine. La gara è equilibrata, con fiammate improvvise. I granata di casa costruiscono un paio di occasioni significative, con Romano e Fornasier, senza sfruttarle. Bene Dima. I gialloblù rispondono in ripartenza con Perlin e e Rovere. Nella ripresa si aprono gli spazi. La capolista preme, centra la traversa e passa. Un traversone all'apparenza innocuo di Felitti non viene intercettato e incoccia sul palo, ma lo scaltro D'Andrea (26') mette dentro il tap-in vincente. Di fatto finisce lì: i vivaisti gestiscono e gli ospiti non sanno pungere «Il Valle ha le qualità per uscire dal momento difficile - assicura Orciuolo -. Noi? Non mi aspettavo questa partenza a razzo, devo dire che ho trovato subito massima disponibilità.. Ci sono state partenze importanti come Avitabile e Gaiotto, che la società ha saputo rimpiazzare con giocatori di categoria. Ho a disposizione una rosa di qualità, quindi dico sempre ai ragazzi di giocarcela partita per partita, senza paura. Il nostro obiettivo è quello di migliorare la passata stagione. Ma, adesso che siamo lì, dobbiamo anche provare a restarci».

G.P.

GRANATA In alto mister Orciuolo, ex di turno; qui sotto il Vivai Rauscedo Gravis 2023-24

LE ALTRE SFIDE: MANDER DECIDE IL DERBY PER L'UNIONE SMT. CEOLINI NON PASSA. PRAVIS IN ORBITA CON DEL COL. VIGONOVO E RORAI IN FORMA

AZZANESE	0
PRAVIS 1971	1

GOL: pt 30' Del Col.
AZZANESE: Brunetta, Romario (Zlatic), Rorato, Toffoli (Gabbana), Faccioli, Tondato, Bance, Brunetta (Schilea), Battistutta (Puiatti), Dimas, Vidal (Satriano). All. Toffolo.
PRAVIS 1971: Anese, Hajro, Bortolin, Piccolo, Strasiotto, Pollicina (Fantin), Goz (Furlanetto), Del Col, Buriola, Lococciolo, Campaner. All. M. Piccolo.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: ammoniti Toffolo, Faccioli, Tondato, Piccolo, Del Col, Lococciolo e Fantin. Spettatori 120.
AZZANO DECIMO (g.p.) Un bel Pravis, veloce e manovriero, grazie alla bordata alla mezz'ora di Del Col espugna il "Facca" nel derby, scavalca i padroni di casa dell'Azzanese in classifica e si prende la terza posizione della graduatoria.

CEOLINI	0
CALCIO BANNIA	0

CEOLINI: Moras, Cester, Bruseghin, Roman, Casteneto, Zanet, Della Gaspera, Della Bruna (Mancuso), Saccon, Valentini, Barcellona (Terry). All. Pitton.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Prete, Conte, Pase, Feltrin, Perissinotto, Fantuz, Karzo (Lista), Lenisa (Capitao). All. Rosini.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Zanet e Fedrigo. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 80.
CEOLINI (g.p.) Spartizione della posta in palio a reti inviolate tra i leoni giallorossi, padroni di casa, e gli ospiti del Calcio Bannia. La sfida è a lungo bloccata, con poche occasioni vere. Merito di due difese solide e molto attente. Rischiando pochissimo, i portacolori della frazione fiumana mantengono l'imbattibilità esterna in campionato.

LIVENTINA S.O.	0
CAMINO	1

GOL: st 15' Scodellaro (rig.).
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin (Baah), Rossetto, Verardo (Fiquereido), Vidotto, Diana, Liessi, Lorenzon (Taraj), Santarossa, Martin (Pizzutti), Sall (Zaccarin). All. Ravagnan.
CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Moroso, Degano, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo, Cinquefiori (Driussi), Scodellaro, Trevisan (Tossutti), Peresan (Baron), Picotti (Pellizzoni). All. Nonis.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Cinquefiori, Verardo e Tossutti. Spettatyori 80.
SACILE (g.p.) Un rigore trasformato al quarto d'ora della ripresa da Scodellaro permette al Camino di portare via dallo "Sfriso" l'intera posta. Ancora una volta i liventini hanno manovrato a lungo, ma sono mancati nella finalizzazione del volume di gioco creato.

SAN DANIELE	1
SEDEGLIANO F.	2

GOL: pt 26' Monti, 39' Fabbro, 43' Venuto.
SAN DANIELE: Bertoli, Buttazzoni (Masotti), Piccolo, Calderazzo (Zambiano), Degano, Miano, Fabbro (Dovigo), Lepore, Sivilotti (Rebbelato), Chiavutta, Gangi (Sommaro). All. Crapiz.
SEDEGLIANO F.: Di Lenarda, Touiri, D. Biasucci (C. Biasucci), Sut, D'Antoni, Cignola, Nwazha, Monti, Venuto (Marigo), Degano, Racca (Ribeiro). All. Livon.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Lepore, C. Biasucci e Marigo. Spettatori 100.
SAN DANIELE (g.p.) La sfida si decide tutta nella prima frazione, con il Sedegliano che trova il successo esterno a San Daniele e conserva l'imbattibilità. Apre Monti di forza, rimedia Fabbro e decide un'invenzione di Venuto.

PUNTE ESPERTE
In alto il brasiliano dell'azzanese Dimas; sotto l'attaccante Cattaruzza, arrivato durante l'estate alla Virtus Roveredo

UNION RORAI	2
VIRTUS R.	1

GOL: pt 34' Zusso (rig.), 47' autorete di Zusso; st 24' Bidinost.
UNION RORAI: Zainese, Meneses, Pilosio, Sfreddo, Galante, Soldan (Ronchese, Sist), Coletto (Moras), Da Ros, Bidinost (Rios), Tomi, Dema. All. Biscontin.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Presotto, Bagnariol, Zusso, Fantin (Gattel), Mazzer (Da Fre), Cusin (Tolot), Zambon, De Angelis, Benedet, Belferza (Petrovic). All. Pessot.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zainese, Coletto, Meneses, Zambon, Zusso, De Angelis e Presotto. Espuls: De Angelis e Presotto.
PORCIA Folla delle grandi occasioni a Rorai (120 gli spettatori) nel successo in rimonta dell'Union nel sentitissimo derby contro la Virtus Roveredo.

UNIONE SMT	1
BARBEANO	0

GOL: pt 23' Mander.
UNIONE SMT: Manzon, Mander, El Zalzoui, Antwi, Bigaran, An. Bance, Mazzoli (Lenga), Fedorovici, Svetina (Ab. Bance), Fantin, A. Zavagno. All. Rossi.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (Zorzi), Bagnarol (Romana), Toma, Rigutto (Donda), A. Zavagno, Giacomello (Lenga), Zecchini, Toppan, Zanette, Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Giacomello, Zecchini, Zanette, Rigutto, Mazzoli, Fedorovici, Svetina, Fantin. Espulso Pizzutto dalla panchina per ingiurie.
LESTANS (g.p.) L'Unione di mister Rossi con il successo di misura sul Barbeano "targato" Mander riscatta la pesante sconfitta di Roveredo e si rimette in scia delle prime della classe.

VIGONOVO	2
SARONECANEVA	0

GOL: pt 22' Falcone (rig.), 33' Kramil (rig.)
VIGONOVO: Menegoz, Daneluzzi, Giacomini (Zanchetta), Zat, Liggeri, Ferrara, Corazza, De Riz (Carrer), Kramil (Cusin), Possamai (Piccolo), Falcone (Rover). All. Toffolo.
SARONECANEVA: De Zan, Feletti (Baviera), Della Bruna, E. Viol, Feletti, Vignando, Cecchetto (D. Viol), Casarotto, Minighini (Gunn), Zanette (Da Dalt), Mocano (Brugnera). All. Piccini.
ARBITRO: Tommaso Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Giacomini, Della Bruna e Mocano.
VIGONOVO Padroni di casa di rigore. Terza vittoria e quinto risultato utile in altrettante uscite ufficiali per il Vigonovo, che con 11 punti è al secondo posto.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Pravis	0-1
Ceolini-C.Bannia	0-0
Liv.S.Odorico-Camino	0-1
San Daniele-Sedegliano	1-2
Union Rorai-Virtus Roveredo	2-1
Unione SMT-Barbeano	1-0
Vigonovo-Saronecaneva	2-0
Vivai Gravis-Vallenoncello	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	15	5	5	0	0	13	1
VIGONOVO	11	5	3	2	0	8	4
PRAVIS	10	5	3	1	1	9	6
UNIONE SMT	9	5	3	0	2	10	5
SEDEGLIANO	9	5	2	3	0	8	5
AZZANESE	8	5	2	2	1	7	5
C.BANNIA	8	5	2	2	1	7	5
BARBEANO	7	5	2	1	2	9	8
UNION RORAI	7	5	2	1	2	10	10
VIRTUS ROVEREDO	7	5	2	1	2	6	6
CAMINO	6	5	1	3	1	8	9
SAN DANIELE	5	5	1	2	2	8	10
CEOLINI	3	5	0	3	2	6	10
LIV.S.ODORICO	3	5	1	0	4	5	9
VALLENONCELLO	1	5	0	1	4	6	11
SARONECANEVA	0	5	0	0	5	3	19

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Barbeano-Union Rorai; C.Bannia-San Daniele; Camino-Ceolini; Pravis-Vigonovo; Saronecaneva-Liv.S.Odorico; Sedegliano-Vivai Gravis; Vallenoncello-Unione SMT; Virtus Roveredo-Azzanese

TRIS UNIONISTA NELLA TANA DI SAN LEONARDO

PRESIDENTE Il valcellinese Alfio Mattiuzzi è da sempre il "numero uno" della società del San Leonardo, che quest'anno è partita molto bene

▶I valcellinesi passano per primi grazie a un'autorete, poi Viera e Haxhiraj dal dischetto confezionano la rimonta

SAN LEONARDO 1
UNION PASIANO 3

GOL: pt 10' autorete di Popa, 13' Viera, 25' Ermal Haxhiraj (rig.); st 46' Ermal Haxhiraj (rig.).
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Mazzucco, E. Marini, Cappella, A. Rovedo, Sortini (st 34' Masarin), Bizzaro (st 19' G. Marini), M. Rovedo, F. Rovedo (st 26' Toffoletti), Mascolo, Del Bianco (st 14' Corona). All. Bellitto.
UNION PASIANO: Scodro, Ferrari, R. Toffolon (st 48' S. Toffolon), Ervis Haxhiraj, Mahmoud, Popa, Faccini, Merola, Roggio (st 45' Tadiotto), Ermal Haxhiraj, Viera. All. Franco Martin.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti A. e M. Rovedo, Mahmoud, Faccini e Merola. Spettatori 100.

IL BLITZ

Cade l'imbattibilità del San Leonardo. I ragazzi di Bellitto però restano saldamente in testa perché alle loro spalle non ne approfitta il Valvasone Asm, stoppato dal Sarone. Si rilancia invece la squadra di Franco Martin, che resta in scia alla capolista grazie alla bella vittoria, spinta anche dal folto seguito di tifosi. Il San Leonardo parte meglio. Al 10' rimessa laterale di Emanuele Marini che scaraventa la sfera direttamente in area; Popa con un intervento maldestro la mette alle spelle del proprio portiere. La riaprono subito i pasianesi con una bellissima punizione di Viera. La traiettoria magistrale s'imbuca proprio sotto il "sette": 1-1. I padroni di casa vogliono far valere il loro status di primi della classe e premono, ma "litigano" con i legni della porta ospite. Al 20' botta da fuori di Filippo Rovedo che colpisce il palo e successivamente la schiena del portiere pasianese. La palla finisce poi mestamente a fondo campo, strozzando in gola l'esultanza dei supporters.

RIGORI DECISIVI

Entra quindi in scena il vecchio adagio, secondo il quale a un gol mancato ne segue uno subito. A far avverare la profezia ci pensa Sortini, con un mani in area. Sul dischetto va Ermal Haxhiraj che con freddezza realizza il penalty dell'1-2. Al 32' ci potrebbe essere l'immediato pareggio con un altro Rovedo, Marco, a tu per tu con Scodro. La bordata del valcellinese si schianta sulla traversa e la difesa sbroglia. Nella seconda frazione non ci sono troppe occasioni, con il San Leonardo a premere e il Pasiano a difendersi con ordine, in attesa di ripartire. Al 91' il solito Ermal Haxhiraj sfugge alla guardia di Emanuele Marini, che lo stende in area per il secondo rigore. Haxhiraj si porta nuovamente sul dischetto e segna il definitivo 1-3. La prossima settimana, con il San Leonardo costretto al turno di riposo, il Valvasone Asm progetta il sorpasso (giocherà in anticipo in casa con lo Zoppola) e l'Union l'aggancio (tra le mura amiche con la Vivarina).

Mauro Rossato

ARGENTINO Un'incornata di Norberto Carlos Borda, attaccante dell'Union Pasiano

LE ALTRE SFIDE: UN BEL SARONE FA PIANGERE I VALVASONESI. CINQUINA DELLA PRO FAGNIGOLA CON SUPER SIST. CASAGRANDE ESALTA TIEZZO

CALCIO ZOPPOLA 1
CAVOLANO 1

GOL: pt 5' Tomè; st 2' Tedesco.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Bergamo, Francesco Zilli (Basso Luca), Moras, Bastianello, Traoré (Rushiti), Fadelli (Emanuele Zilli), Moro, Tedesco, Petito, Soumaila (Ba). All. Giacomel.
CAVOLANO: Buriola, Basso (Dardengo), Furlan, Sula, Pizzol, Piccolo, Mazzon (Zanette), Tomè (Fantin), Granzotto, Dal Fabbro (Carraro), Franco (Santini). All. Mortati.
ARBITRO: Scudieri di Udine.
NOTE: ammoniti Morassut, Traorè, Petito, Buriola, Basso, Dardengo, Mazzon, Tomè, Carraro. Recupero pt 1', st 5'.

ZOPPOLA Con un gol da centrocampo a beffare Stefano Buriola fuori dai pali, bomber Simone Tedesco rimette in piedi la sfida nei primi minuti della ripresa. Un colpo da maestro che, da solo, valeva il prezzo del biglietto.

MONTEREALE V. 1
MANIAGO 0

GOL: st 21' Magris.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol, Paroni, Magris, Rabbachin, Boschian, De Biasio (Tavan), M. Roman, G. Roman (Moro), Francetti, Teston (Englaro). All. Rosa.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Gasparin, Patin, Pierro, Rossetto (Manca), Quinzio (Jera), Del Gallo, Fortunato (Rigoni), Cargnelli, Palermo. All. De Maris.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: st 25' espulso Francetti. Ammoniti Boschian, Tavan, Rossetto e Cargnelli. Recupero pt 1', st 9'. Spettatori 70.

MONTEREALE VALCELLINA Con un tiro dalla lunga distanza di Claudio Magris, il Montereale Valcellina fa sua l'intera posta in palio. Per i coltellinai "gridano vendetta" quei 3 legni colpiti nell'ordine da Cargnelli, Pierro e Fortunato. Il lungo recupero non cambia nulla.

POLCENIGO B. 0
TIEZZO 1954 1

GOL: st 35' Casagrande.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Cattai (Marchiori), Stanco, Malnis, Fort, Prekaj (Bornia), Zanatta, Dalla Torre (Silvestrini), Consorti, Manias, Della Valentina. All. Santoro.
TIEZZO 1954: Bottos, Nattiuz (Arabia), Kasemaj (Vatamanu), Mara (Casagrande), Facchin, Drigo, Vitali, Cusin, Santarossa, La Pietra (Bortolussi, Dell'Innocenti). All. Cimpello.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Malnis, Fort, Prekaj, Della Valentina, Vitali, La Pietra, Vatamanu, Casagrande. Recupero pt 1', st 4'.

POLCENIGO Decide Mattia Casagrande, sceso in campo a partita in corsa. Exploit del Tiezzo di Luca Cimpello, che "muove" la classifica con il primo exploit stagionale e agguanta gli avversari a quota 4, a braccetto di Maniago e Calcio Zoppola.

PRO FAGNIGOLA 5
PURLILIESE 2

GOL: pt 17' Nicola Zambon, 22' e 43' Sist; st 3' Sist, 7' Nicola Zambon (rig.), 41' Marangon, 49' Morelli.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Callegher (Furlanetto), Gerolami, Davide Turchetto, De Filippi, Cessel (Turrin), De Piccoli, Chiarot (Morelli), Marangon, Sist. All. Visentin.
PURLILIESE: Zarotti, Caruso, Gerolin (Fabbro), Poletto, Busiol (Zuccon), Pezzot, Zanardo (Marzaro), Boem, Bizzaro (Del Bel Belluz), Nicola Zambon, Leopardi. All. Cozzarin.
ARBITRO: Praker Zambon di Pordenone.
NOTE: st 25' Zarotti para un rigore a Marangon. Ammoniti Turrin, Gerolin, Poletto, Cozzarin e Rossit (Purliliese).

FAGNIGOLA Rotondo successo dei padroni di casa contro la più esperta Purliliese. Emanuele Sist (classe 2004) firma un tris. Vittoria in rimonta.

VIVARINA 1
REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 36' Zakarya Ez Zalzouli; st 45' Ruggirello.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Baldo), Casagrande, Danquah, Gallo, Z. Ez Zalzouli (Bellomo), Lumbau (D'Onofrio), D'Agnolo, Bance (Opoku), Schinella. All. Covre.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro (Ruggirello), Brunetta, Muzzo, Cons (Ciaccia), Pellegrini, Sisto (Lenardon), Bocconi (Gjata), Tonizzo, Moretto (O. lus), Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti Sandini, Proietto, Casagrande, Gallo, Schinella, Brunetta e Moretto. Recupero pt 1', st 5'.

VIVARO L'urlo della vittoria resta in gola i vivarini. Il neoentrato Davide Ruggirello, con un diagonale proprio sul filo della sirena, consegna l'insperata divisione della posta alla Real Castellana di Scaramuzzo.

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Monte Prodeco	0-1
C.Muzane-Virtus Bolzano	3-0
Campodarsego-Luparense	4-3
Dolomiti Bellunesi-Bassano Virtus	1-2
Este-Treviso	0-1
Mestre-Montecchio Maggiore	1-3
Mori S.Stefano-Union Chioggia	1-3
Portogruaro-Chions	40

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	12	5	4	0	1	12	6
MONTE PRODECO	12	5	4	0	1	8	6
CAMPODARSEGO	11	5	3	2	0	11	6
TREVISO	10	5	3	1	1	12	6
UNION CHIOGGIA	10	5	3	1	1	11	8
BASSANO VIRTUS	9	5	2	3	0	9	3
PORTOGRUARO	7	5	2	1	2	7	4
C.MUZANE	7	5	2	1	2	8	9
ADRIESE	7	5	2	1	2	7	11
DOLOMITI BELLUNESI	6	5	2	0	3	8	7
ESTE	6	5	2	0	3	7	7
MORI S.STEFANO	5	5	1	2	2	5	7
CHIONS	5	5	1	2	2	6	9
LUPARENSE	3	5	1	0	4	9	15
MESTRE	3	5	1	0	4	5	11
VIRTUS BOLZANO	0	5	0	0	5	2	12

PROSSIMO TURNO 21 OTTOBRE

C.Muzane-Este; Chions-Dolomiti Bellunesi; Luparense-Mori S.Stefano; Monte Prodeco-Bassano Virtus; Montecchio Maggiore-Campodarsego; Treviso-Adriese; Union Chioggia-Mestre; Virtus Bolzano-Portogruaro

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Tamai	1-2
C.Maniago-Sanvitese	0-2
Casarsa-Un.Martignacco	5-2
Com.Fiume-Com.Fontanafredda	2-2
Corva-Rive Arcano	3-4
Pol.Codroipo-Azzanese	4-2
Pro Fagagna-Tolmezzo	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	12	5	4	0	1	15	5
SANVITESE	12	5	4	0	1	6	3
CASARSA	10	4	3	1	0	12	6
COM.FIUME	10	5	3	1	1	10	9
UN.MARTIGNACCO	9	5	3	0	2	16	11
RIVE ARCANO	8	5	2	2	1	10	8
TAMAI	7	5	2	1	2	9	8
BRIAN LIGNANO	7	5	2	1	2	10	12
C.MANIAGO	6	5	2	0	3	10	14
POL.CODROIPO	6	5	2	0	3	7	11
AZZANESE	4	5	1	1	3	5	11
COM.FONTANAFREDDA	3	5	0	3	2	6	8
PRO FAGAGNA	3	4	1	0	3	9	12
CORVA	0	5	0	0	5	4	11

PROSSIMO TURNO 21 OTTOBRE

Azzanese-Corva; Com.Fontanafredda-Pol.Codroipo; Rive Arcano-C.Maniago; Sanvitese-Pro Fagagna; Tamai-Com.Fiume; Tolmezzo-Casarsa; Un.Martignacco-Brian Lignano

BIANCOROSSI Il gruppo del Sarone edizione 2023-24

SARONE 2
VALVASONE ASM 1

GOL: pt 10' Habli, 15' Zancai, 31' Centis (rig.).
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Bizatoski, Borile (Thiam), Diallo, Santovito (Buttignol), Vettorel (Baillaou), Corso, Zancai, Habli (De Oliveira), Casetta (Frara). All. Esposito.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Bini, Pittaro, Pucciarelli, Pagura (Buccino), Biason, Filipuzzi, Centis, Loriggiola (D'Andrea), Zanette (Peressin). All. Bressanutti.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Zancai per reazione. Ammoniti Casetta, Pittaro, Pucciarelli, Pagura, Centis e Bressanutti. Recupero pt 4', st 5'.

VILLA D'ARCO Primo rovescio per il Valvasone Asm, che mantiene la seconda posizione, con inalterate lunghezze di distanza dalla capolista (10-12). Il volitivo Sarone è appena sotto la zona podio.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Union Pasiano	1-3
C.Zoppola-Cavolano	1-1
Montereale-Maniago	1-0
Polcenigo Budoia-Tiezzo	0-1
Pro Fagnigola-Purliliese	5-2
Sarone-Valvasone	2-1
Vivarina-Real Castellana	1-1

Riposa: Prata F.G.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.SAN LEONARDO	12	5	4	0	1	9	5
VALVASONE	10	5	3	1	1	8	3
UNION PASIANO	9	4	3	0	1	10	4
SARONE	8	4	2	2	0	5	2
MONTEREALE	8	5	2	2	1	6	4
PRO FAGNIGOLA	8	5	2	2	1	9	9
REAL CASTELLANA	7	4	2	1	1	6	4
CAVOLANO	6	5	1	3	1	6	6
VIVARINA	5	5	1	2	2	5	6
C.ZOPPOLA	4	4	1	1	2	3	5
POLCENIGO BUDOIA	4	5	1	1	3	3	5
TIEZZO	4	5	1	1	3	5	8
MANIAGO	4	5	1	1	3	3	8
PRATA F.G.	3	4	0	3	1	3	4
PURLILIESE	3	5	1	0	4	4	12

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Cavolano-Prata F.G.; Maniago-Pro Fagnigola; Purliliese-Sarone; Real Castellana-Polcenigo Budoia; Tiezzo-Montereale; Union Pasiano-Vivarina; Valvasone-C.Zoppola; Riposa: C.San Leonardo

Calcio a 5 A2

DRIBBLING Il Diana Group ha appena debuttato in casa (Foto Pazienti)

Maccan Prata, prime gioie di stagione nella trasferta di Villorba

Il Maccan Prata è finito sotto i riflettori in A2. Lo ha fatto ripartendo dalle certezze, ossia da una squadra compatta e un attacco prolifico in grado di chiudere i conti già dopo metà partita. Il 9-2 maturato nella trasferta di Villorba (non pervenuto) regala le prime gioie stagionali al tecnico Marco Sbisà, per il quarto anno di fila in panchina. Superato a pieni voti il debutto in serie A2. Il festival del gol si è aperto con un'autorete del Villorba, per poi proseguire con il timbro di Zecchinello e la doppietta di Lari intervallata dalla firma di capitan Spatafora. Sul risultato di 0-5, Genovese ha rovinato inizialmente la giornata del suo compleanno con un autogol. Prima del riposo, i trevigiani hanno accorciato portandosi sul 2-5. Nella ripresa, il Maccan ha accelerato, con Genovese che si è riscattato realizzando il momentaneo 2-7, preceduto dal centro di Zecchinello. Di Spatafora e Gabriel le altre marcature che hanno chiuso l'incontro sul 2-9. La prima squadra giallonera, in estate, ha mantenuto pressoché invariata l'ossatura, con le aggiunte di Nicolò Biancato (dal Mestre), Felix Martinez Rivero (dal Pordenone) e Andrea Vecchione (Gifema Luparense). Al tempo stesso, però, c'è stato un addio nell'area comunicazione. Stefano Crocicchia, storico addetto stampa, non fa più parte dello staff del Maccan. In questi otto anni ha raccontato con professionalità attraverso le piattaforme social il cammino societario, commentando la crescita del settore giovanile, l'allestimento del femminile e l'affermazione della prima squadra, dalla lunga militanza in B fino alla promozione in A2. Salendo di categoria, la serie A2 élite continua ad essere stregata per il Diana Group Pordenone. Proprio come nel match di debutto dello scorso 30 settembre, anche nella seconda di campionato i neroverdi hanno ceduto l'intera posta agli avversari dopo essere andati in svantaggio nel primo tempo e cercato il tutto per tutto nel secondo, dando l'illusione di poter arrivare al pari. Due settimane fa, contro il Leonardo, i ramarri erano andati sotto 3-0, per poi riaffacciarsi con una doppietta di Chtioui senza però trovare la terza rete. Sabato scorso, al Pala Flora di Torre, il copione è stato simile, seppur con risultati più rotondi. L'Elledì FC, avversario di turno, ha preso il largo sin dalle prime battute di gioco, in vantaggio per 0-3 al 10' e 2-5 all'intervallo. Per i padroni di casa è pesata l'espulsione di Bortolin, avvenuta già al 7' del primo tempo. Nel secondo, il Pordenone ha incassato altri due gol prima di reagire in maniera veemente con Grzelj (doppietta), Ziberi e Chtioui, portandosi così sull'incredibile 6-7. Fiammata intensa ma inefficace, infatti i piemontesi hanno messo il punto esclamativo al match con altre due marcature. Il 6-9 finale lascia amareggiato il Pordenone, ora chiamato ad un nuovo impegno fuori casa, sabato 21 a Pistoia.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO 0
TAGLIAMENTO 4

GOL: pt 2' e 3' Masotti, 24' Vit; st 44' Jakusposki.
SPILIMBERGO: Da Re Gamberoni, Bisaro, Mercuri, Gervasi, Mattia Donolo (Morassutti), Tsarchosì. Riboldi Dall'Osto (Bance), Quevani, Russo, De Sousa (Bello), Mazza (Billa, Alessandro Donolo). All. Bellotto.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Andreina (El Fkir), Turolo, Bazie, Pressacco (Calderazzo), Vit (Leita), Prenassi, Guerra, Jakusposki, Masotti (Cantarini). All. Michelutto.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bisaro, Tsarchosì. De Sousa, Bellotto, Guerra, Cantarini.
SPILIMBERGO Anticipo amaro per lo Spilimbergo che esce con il primo capitombolo subendo un poker secco. . Mattatore il Tagliamento che gli sfila pure la corona dalla testa (13-12). Inizio partita choc: 2 reti in un solo minuto.

CHE BATOSTA La giovane formazione di Spilimbergo è stata duramente battuta nel derby del Tagliamento

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Colloredo-Majanese	2-0
Nuova Osoppo-Coseano	1-1
Palm.Pagnacco-Caporiacco	2-0
Riviera-Centro Atl.Ric.	2-0
Sesto Bagnarola-Arteniese	1-2
Spilimbergo-Tagliamento	0-4
Treppo Grande-Valeriano Pinzano	1-2

Riposa: Arzino

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	13	5	4	1	0	18	4
RIVIERA	12	4	4	0	0	15	3
SPILIMBERGO	12	5	4	0	1	16	9
ARTENIESE	9	4	3	0	1	9	4
PALM.PAGNACCO	9	5	3	0	2	11	7
COLLOREDO	9	5	3	0	2	8	8
VALERIANO PINZANO	7	4	2	1	1	7	7
NUOVA OSOPPO	7	4	2	1	1	6	8
TREPPO GRANDE	5	5	1	2	2	8	10
MAJANESE	4	5	1	1	3	5	10
SESTO BAGNAROLA	4	5	1	1	3	6	12
CAPORIACCO	4	5	1	1	3	5	11
ARZINO	3	4	1	0	3	6	15
COSEANO	2	5	0	2	3	4	8
CENTRO ATL.RIC.	0	5	0	0	5	5	13

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Arteniese-Colloredo; Caporiacco-Nuova Osoppo; Centro Atl.Ric.-Arzino; Coseano-Riviera; Majanese-Spilimbergo; Tagliamento-Palm.Pagnacco; Valeriano Pinzano-Sesto Bagnarola; Riposa: Treppo Grande

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Porpetto	1-0
Com.Lestizza-Bertiolo	0-2
Morsano-Malisana	2-1
Palazzolo-Com.Pocenia	3-0
Torre B-Castionese	0-4
Varmese-Flumignano	5-1
Zompicchia-Torviscosa	2-1

Riposa: Ramuscellese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.GONARS	15	5	5	0	0	18	7
MORSANO	13	5	4	1	0	18	3
PALAZZOLO	12	5	4	0	1	12	4
CASTIONESE	10	5	3	1	1	12	6
ZOMPICCHIA	9	4	3	0	1	12	4
RAMUSCELLESE	9	4	3	0	1	5	1
COM.LESTIZZA	6	5	2	0	3	13	7
PORPETTO	6	5	2	0	3	6	8
BERTIOLO	6	4	2	0	2	4	6
TORVISCOSA	4	5	1	1	3	8	8
VARMESE	4	4	1	1	2	5	8
MALISANA	3	4	1	0	3	4	9
COM.POCENIA	3	5	1	0	4	8	16
FLUMIGNANO	3	5	1	0	4	3	26
TORRE B	0	5	0	0	5	2	17

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Bertiolo-Com.Gonars; Castionese-Varmese; Com.Pocenia-Torre B; Flumignano-Zompicchia; Malisana-Com.Lestizza; Porpetto-Palazzolo; Torviscosa-Ramuscellese; Riposa: Morsano

MEGA press

VALERIANO PINZANO DA DOPPIO SORPASSO

▶Nell'anticipo lo Spilimbergo subisce un poker secco: il Tagliamento gli sfila anche la corona. Quarto successo di fila per il Morsano contro Malisana

TREPPO GRANDE 1
VALERIANO P. 2

GOL: pt 15' Roitero; st 2' Copetti, 10' Roitero (rig.).
TREPPO GRANDE: Lovo, Morandin, Baiutti, Stefanutti (Venuti), Rainis, Chicco (Danelutti), Barzazi (Valusso), Nicoloso, Mattia Menis (Fabbro), Copetti, Kevin Menis (Bimbatti). All. Marcuzzi Ionta.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Zambon, Foscato, Bertoia (Donolo), Nonis, Ponticelli, Bortolussi (Serena), Mandide, Roitero (Bance), Martignon (Vadoudou), Borrello. All. Chieu.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago.
NOTE: ammoniti Venuti, Rainis, Foscato, Donolo, Mandide, Borrello.
TREPPO GRANDE Un doppio Michele Roitero piega la resistenza del Treppo Grande. Per la squadra di Giuseppe Chieu si tratta di un doppio sorpasso: oltre a quello sul campo, ecco servito pure quello in classifica generale con 7 punti contro i 5 degli inchiodati avversari.

MORSANO AL T. 2
MALISANA 1

GOL: pt 12' Savino, 44' Innocente; st 9' Casco.
MORSANO: Micelli, Gardin, Toso (Casco), Zanotel (M. Defend), Riccardo Defend, Belloni, Zanet, Innocente, Sclabas (Malisani), Ojeda (Lena), Verona. All. Casasola.
MALISANA: Devetti, Morabito, Kostanica, Di Bert (Sottile), Gaio, S. Masai, Banini (D. De Checco), Campisi, Denis Masai, A. De Checco (Falcomer), Del Pin. All. Fiorenzo.
ARBITRO: Bertoli Del Basso Friuli.
NOTE: espulsi st 53' Sottile, a partita finita Casco per reazione.Ammoniti Gardin, Gaio, S. Masai, Sottile, Falcomer, D. De Checco
MORSANO Quarta vittoria per il Morsano guidato da Denis Casasola. Francesco Casco, autore del sorpasso in rimonta, è stato cacciato dal campo per un fallo di reazione al termine della ripresa.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Maniago	0-7
Corva-Cordenonese	0-2
Liv.S.Odorico-Unione SMT	3-1
San Francesco-Villanova	3-1
Virtus Roveredo-Tamai	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	10	4	3	1	0	24	0
LIV.S.ODORICO	10	4	3	1	0	16	6
VIRTUS ROVEREDO	7	4	2	1	1	19	13
CORVA	7	4	2	1	1	13	7
MANIAGO	6	4	2	0	2	13	7
UNIONE SMT	6	4	2	0	2	11	6
TAMAI	5	4	1	2	1	5	7
SAN FRANCESCO	3	4	1	0	3	8	22
VILLANOVA	1	4	0	1	3	3	21
CAVOLANO	1	4	0	1	3	1	24

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Cordenonese-San Francesco; Maniago-Corva; Tamai-Cavolano; Unione SMT-Virtus Roveredo; Villanova-Liv.S.Odorico

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Casarsa-San Daniele	4-4
Sanvitese-Codroipo	0-0
Un.Basso Friuli-Rivolto	giovedì
Vivai Rauscedo-Brian Lignano	2-3

Riposa: Bannia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	7	4	2	1	1	13	6
SAN DANIELE	6	4	1	3	0	15	11
BANNIA	6	2	2	0	0	4	2
CODROIPO	5	3	1	2	0	3	2
UN.BASSO FRIULI	4	3	1	1	1	7	6
SANVITESE	4	4	1	1	2	8	11
RIVOLTO	3	2	1	0	1	3	3
BRIAN LIGNANO	3	4	1	0	3	6	11
VIVAI RAUSCEDO	0	2	0	0	2	2	9

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Brian Lignano-Bannia; Codroipo-Un.Basso Friuli; Rivolto-Casarsa; San Daniele-Vivai Rauscedo; Riposa: Sanvitese

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Prata	5-1
Fontanafredda-San Francesco	6-0
Tamai-Maniago	3-1
Union Rorai-Cavolano	18-0
Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	9	4	3	0	1	25	5
FONTANAFREDDA	9	4	3	0	1	16	6
TAMAI	9	4	3	0	1	13	8
LIV.S.ODORICO	6	2	2	0	0	14	2
C.AVIANO	6	4	2	0	2	19	13
MANIAGO	6	4	2	0	2	15	10
PRATA	3	4	1	0	3	11	22
SAN FRANCESCO	3	4	1	0	3	4	19
VIRTUS ROVEREDO	0	2	0	0	2	6	11
CAVOLANO	0	2	0	0	2	0	27

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Cavolano-Tamai; Liv.S.Odorico-C.Aviano; Maniago-Fontanafredda; Prata-Union Rorai; San Francesco-Virtus Roveredo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Corva	0-0
Spal Cordovado-Cordenonese	6-2
Spilimbergo-Zoppola	1-1
Villanova-Codroipo	rinviata

Riposa: Casarsa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	12	4	4	0	0	14	4
ZOPPOLA	7	4	2	1	1	14	3
CORDENONESE	7	4	2	1	1	17	8
CASARSA	6	3	2	0	1	6	5
CORVA	4	3	1	1	1	5	4
VILLANOVA	3	3	1	0	2	3	21
CODROIPO	1	2	0	1	1	2	4
SPILIMBERGO	1	3	0	1	2	3	7
BANNIA	1	4	0	1	3	2	10

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Codroipo-Bannia; Cordenonese-Spilimbergo; Corva-Spal Cordovado; Zoppola-Casarsa; Riposa: Villanova

MT ECOSERVICE VINCE E VOLA IN VETTA ALLA B

▶Le rondini di Chions Fiume Veneto cancellano il Vergati nel palazzetto di Rubano e allungano il passo al vertice
I cordenonesi della Martellozzo battuti dai forti trentini

LE RONDINI GIALLOBLÙ La compagine della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto è al comando

KS RENT	3
MARTELLOZZO	0

KS VOLLEY RENT TRENTINO: Cadeago,Binioris, Bressan, Taddei, Montermini, Zanolli, Cristofaletti (libero), Hueller, Blasio, Frizzero,Thei, Tomasi, Sartoli (libero),Polacco.All. Saurini.
MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurrai (libero), Bernardini, Ciman. All. Gazzola.
ARBITRI: Grassi e Miggiano di Bolzano
NOTE: parziali25-21, 25-19, 29-27.
Spettatori 150.

B MASCHILE

Ancora una sconfitta per la Martellozzo Cordenons in B maschile. La formazione guidata da Giovanni Gazzola è stata superata a Trento dal Ks Rent. Il Futura ha lottato nei primi due set alla pari, ma poi, a conclusione dei parziali, non è riuscita a capitalizzare il lavoro svolto. Il terzo e decisivo segmento è durato più di mezz'ora: gli ospiti hanno ceduto le armi solamente nel finale sul 29-27. «Siamo in crescita e abbiamo solo bisogno di tempo per trovare l'amalgama. Questo primo scorcio di campionato sarà un duro test per una squadra giovane come la nostra - sostiene la dirigente cordenonese, Anna Fenos -. Sono però convinta che i risultati arriveranno, soprattutto con formazioni alla nostra portata. In questi primi due turni invece abbiamo affrontato sestetti di alto livello». Sabato nuova trasferta da brivido a Treviso.

Gli altri risultati: Bassano - Casalserugo 3-0, Povegliano - Kuadrifoglio Padova 3-2, Trebaseleghe - Massanzago 3-2, Valsugana - Monselice 0-3.

N.L.

VOLLEY Il tecnico gialloblù Alessio Biondo e, sotto, la dirigente cordenonese Anna Fenos

EAGLES VERGATI	0
MT ECOSERVICE	3

EAGLES VERGATI SARMEOLE: Guidolin, Dotta, Vaghi, Sturaro, Tiso, Morbiato (libero), Picco, Campagnaro, Azzurra Salmaso, Bonotto, Daria Salmaso, Conte, Sanvido, Ferrarese (libero). All. Civiero.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturini. All. Biondi.
ARBITRI: Taucer e Gentile di Trieste.
NOTE: parziali 23-25, 17-25, 20-25.
Spettatori 120.

B2 FEMMINILE

Bis d'oro per la Mt Ecoservice in B2 femminile. Le rondini hanno demolito l'Eagles Vergati a Rubano, ripetendo l'exploit dell'esordio a spese dell'Usma Padova. Ora il Chions Fiume Veneto si trova in vetta insieme a due sestetti patavini a punteggio pieno: Officine e Blu. «Sono molto soddisfatto di come le ragazze hanno affrontato la gara - dichiara il tecnico Alessio Biondi -. Con questi ulteriori tre punti proseguiamo positivamente il nostro cammino anche in trasferta». La partita è sempre rimasta in mano alle gialloblù, che hanno saputo gestire al meglio anche i momenti più difficili della competizione. In campo Venturi, Fabbo, Menini, Bassi, Massarutto e Patti, con Del Savio e Bolzan liberi.

Gli altri verdetti: Usma Padova - Villa Vicentina 3-1, Blu Padova - Gs Trieste 3-0, Ponte San Nicolò - Rojalkennedy 3-0, Cus Venezia - Est Natisonia 1-3, Vega Venezia - Sangiorgina 2-3, Carinatese - Pavia Udine 2-3. Nel prossimo turno, domenica alle 18, la Mt Ecoservice ospiterà il Vega Fusion Venezia.

Nazzareno Loreti

Tavella, una prova d'autore

▶In Coppa Italia il quintetto gialloblù fa ancora centro

TAVELLA PN	6
HOCKEY THIENE	2

AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Alessandro Cortes (2 gol), Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Del Savio (1), Enrico Sergi, Zucchiatti (3), Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
HOCKEY THIENE: Zarantonello, Stivanello, Dalla Via, Pegoraro, Lievore, Ballardin (2), Crivellaro. All. Alberto Dalla Vecchia.
ARBITRO: Parolin di Bassano del Grappa.
NOTE: primo tempo 4-2. Falli 7-6.
Spettatori 250.

HOCKEY B

Autoscuola Tavella ancora vincente nella Coppa Italia di serie B, in questo caso a spese del Thiene. Dopo il bell'esordio casalingo della scorsa settimana, i gialloblù hanno confermato il loro buon momento anche con i vicentini guidati da Alberto Dalla Vecchia. I locali già in avvio erano andati avanti di tre gol con una doppietta di Cortes e un acuto di Zucchiatti, ipotecando di fatto il successo. C'è poi stato il ritorno del Thiene con due marcature di Ballardin, ma prima del riposo ci ha pensato il solito Zucchiatti ad arrotondare il vantaggio con una splendida realizzazione. Nella ripresa il numero 18 dei gialloblù, ex Correggio e Vercelli, è andato nuovamente a segno con due marcatura di pregevole fattura. Lo show si è concluso con capitan Del Savio a segno. È una vittoria netta, che lancia il Pordenone al secondo posto, con la migliore differenza reti di tutto il raggruppamento (+9). La prima squadra è scesa in pista accompagnata da un nutrito gruppo di pattinatori del vivaio e da alcuni ex campioni del mondo. Nell'altra sfida, il Dyadema Roller ha superato l'Hockey Bassano per 4-3, confermando la leadership del girone.

Na.Lo.

ESULTANZA IN PISTA
I festeggiamenti dei giocatori del Tavella dopo un gol

Serie C e D

Insieme e Autotorino davanti a tutti. Il derby maschile dice Favria San Vito

I REGIONALI

Seconda vittoria in altrettante gare di Insieme per Pordenone: secco 3-1 a Lignano sulle giovani del System Fvg. Dopo due set giocati sul velluto, le naoniane concedono un parziale alle udinesi, per poi riprendersi alla grande nel quarto e decisivo parziale, condotto in porto con autorevolezza. Stessa situazione per la rinnovata Autotorino Spilimbergo, che è appaiata in classifica alle biancorosse pordenonesi a quota 6. Le ragazze di Michelangelo Moretto sono tornate da Trieste con i tre punti, frutto del 3-1 all'Eurovolleyschool. Passaggio a vuoto nel terzo set, ma tutto sommato gara controllata con buon piglio.
Pronto riscatto per la Domovip Porcia che dopo la sconfitta nel derby nella prima giornata ha subito messo in chiaro le cose con l'Itas Ceccarelli Martignacco, dominata nei primi due set: 25-13, 25-9. Più combattuto il terzo parziale, ma gara comunque mai in discussione. Non riesce per un soffio l'en plein alle portacolori della Destra Tagliamento nella massima serie regionale solo perché la Gis Sacile si arrende al tie-break (15-12) a Chei de Vile, dopo un match tirato ed emozionante. In ogni caso, 4 punti in 2 gare sono un ottimo ruolino di marcia per la neopromossa guidata da Marcelo Bruno.
Mantiene alto l'onore pordenonese in C maschile la Libertas Fiume Veneto, che ottiene la seconda vittoria consecutiva. Vittime (sportive) della "Sinosich Band" sono stati i ragazzi dei Tre Merli Trieste. Primi due parziali decisi ai vantaggi, prima da Fiume e poi dai giuliani. Terzo e quarto set con netto dominio dei biancazzurri di casa. Niente da fare invece per Insieme, che al palaGallini si arrende in quattro set al forte Slovolley Zkb. Sconfitta per 3-0, ma con l'onore della buona prova alla Don Milani di Trieste, per la Viteria 2000 Prata. I ragazzi di Francesco Gagliardi in formazione rimaneggiata hanno reso la vita poco agevole all'Altura.
Solo una vittoria su 5 in D femminile per le squadre della provincia. È arrivata grazie alla Julia Gas Roveredo, corsara in 5 set dal Tiki Taka Staranzano. Avanti 2-0, le ragazze di Febo Frangipane si sono fatte raggiungere, ma poi con un colpo di reni hanno colto la vittoria al tie-break (15-12). Sconfitte Brugnera (1-3 con Cervignano), Carrozzeria De Bortoli Cordenons (1-3 a Trieste con il Volley club), Alta Resa (0-3 a Mossa) e Cfv (3-0 con la Stella Rivignano). In D maschile c'era il derby. Vittoria per il Favria San Vito sui giovani U17 dell'Apm Prata di Enrico Romanetto. Gara divertente e battagliata, con parziali equilibrati. La spuntano i biancorossi in un infuocato tie-break, concluso 16-14.

Mauro Rossato

NAONIANE Le ragazze di Insieme per Pordenone

FIGLIO D'ARTE Mirza Alibegovic si prepara al tiro: è tornato alla corte dell'Old Wild West dopo l'esperienza maturata all'Apu da ragazzo

(Foto Lodolo)

OWW A CACCIA DI RISCATTO METTE AL TAPPETO CHIUSI

▶I bianconeri udinesi di coach Vertemati non potevano farsi sfuggire l'occasione dopo la sconfitta di metà settimana subita a Verona. Gaspardo è ancora decisivo

OLD WILD WEST	78
UMANA CHIUSI	60

OLD WILD WEST APU UDINE: Ikangi, Delia 10, Gaspardo 20, Caroti 7, Clark 11, Arletti 2, Alibegovic 14, Da Ros 2, Monaldi 12, Vedovato, Dabo n.e., Zomero n.e. All. Vertemati.

UMANA BASKET CHIUSI: Tilghman 13, Possamai 8, Chapelli, Dellosto 5, Spear 7, Bozzetto 5, Jerkovic 7, Raffaelli 15, Lorenzoni n.e., Martini n.e. All. Bassi.

ARBITRI: Pecorella di Trani, Yang Yao di Vigasio e Mirko Picchi di Ferentino.

NOTE: parziali: 14-12, 34-29, 57-47. Tiri liberi: Udine 5/8, Chiusi 13/19. Tiri da due: Udine 20/33, Chiusi 13/38. Tiri da tre: Udine 11/31, Chiusi 7/16.

A2 MASCHILE

L'Umana Chiusi va rispettata, sicuro, ma questi sono due punti in classifica che una squadra come l'Old Wild West Udine non poteva permettersi di farsi sfuggire, specie dopo una sconfitta come quella che aveva subito a metà settimana in quel di Verona. Missione compiuta, insomma, con grande tranquillità e senza nemmeno dannarsi troppo, anche se nella ripresa ci si attendeva il colpo del definitivo ko, che invece non è mai arrivato. L'Mvp? Raphael Gaspardo, che è giocatore da alti e bassi e contro i toscani era in vena di alti: le sue statistiche dicono 20 punti (2/3 ai liberi, 6/7 da due e 2/4 dall'arco), 8 rimbalzi, due recuperi, due assist e 28 di valutazione. Veniamo alla cronaca e per cominciare registriamo delle novità nel quintetto udinese, dove troviamo stavolta Caroti (e non Monaldi), Clark, Ikangi (e non Alibegovic), lo stesso Gaspardo e Delia. I primi punti della partita li segna proprio Delia, che era stato in settimana il bersaglio principale delle critiche dei tifosi bianconeri (4-0). L'Umana sblocca il suo score con una schiacciata di Possamai e impatta con Tilghman a quota sei. Udine è a secco ormai da quasi tre minuti e mezzo quando il suo lungo argentino la riporta di nuovo avanti (8-6). Alibegovic aggiunge un paio di punticini, ma Bozzetto infila una tripla e annulla quasi tutto lo svantaggio (10-9 all'8').

FINALE

Nel finale di quarto botta e risposta dall'arco tra Monaldi e Raffaelli e alla sirena del minuto numero dieci le squadre sono sul 14-12. Entrambi gli attacchi trovano un po' di continuità nel secondo periodo; Old Wild West e Umana procedono così a braccetto. Gaspardo dall'angolo per il nuovo +4 dei padroni di casa. Nell'azione successiva Tilghman punta proprio Gaspardo, va dritto per dritto e appoggia al tabellone la palla con estrema facilità. Dopo nemmeno quindici minuti Udine ha già conquistato ben nove rimbalzi (a due) in fase offensiva e nonostante ciò il distacco rimane contenutissimo (23-21). Chiusi pareggia dalla lunetta con Raffaelli (2/2) e si schiera a zona, ma cinque punti di Clark valgono il 30-25 al 17' e costringono Bassi a spendere un altro timeout. Al rientro Spear sbaglia il suo tentativo da fuori area, mentre Delia infila due liberi e allunga a +7. Prima del riposo la formazione ospite ricuce qualcosina (34-29). Ripresa che si apre quindi con un canestro di Tilghman e una tripla di Alibegovic, seguita da un'altra di Caroti, che inducono coach Bassi a chiamare minuto (40-31). L'Old Wild West sente che l'avversario è in difficoltà e affonda il colpo con Gaspardo, che riceve sotto canestro da Delia, segna e subisce pure fallo da Tilghman (45-33). Due palle perse rispettivamente da Raffaelli e Tilghman consentono quindi a Caroti e Alibegovic (tripla) di portare Udine a +14 a metà periodo, sul parziale di 50-36. L'Umana è come un animale in trappola che lotta per uscirne, l'Oww però non molla di un centimetro e mantiene con una certa facilità la doppia cifra di vantaggio, confermata anche dalla terza sirena (57-47) e nell'intero quarto periodo di gara.

Carlo Alberto Sindici

La Horm centra un altro successo e resta in vetta

▶I biancorossi ottengono ancora una rotonda vittoria

TECNICO Max Milli guida la Horm

HORM PORDENONE	79
GOSTOL JADRAN	66

HORM ITALIA PORDENONE: Farina 9, Michelin, Cardazzo 8, Cagnoni 11, Venaruzzo 2, Tonut 7, Mandic 12, Venuto 5, Varuzza 9, Mozzi 16, Johnson n.e., Biasutti n.e.. All. Milli.

GOSTOL TRIESTE: Batich 10, Ban 11, Demarchi 8, De Petris 11, Jakin 9, Malalan 6, Pregarc, Bianchini 8, Radja 3, Ignjatovic n.e., Bellettini n.e.. All. Pozzecco.

ARBITRI: Rossi di Badia Polesine e Angeli di Cordovado.

NOTE: parziali: 19-15, 40-28, 62-51. Tiri liberi: Pordenone 11/14, Trieste 12/23. Tiri da due: Pordenone 16/26, Trieste 21/38. Tiri da tre: Pordenone 12/25, Trieste 4/24.

B INTERREGIONALE

Tre partite e tre vittorie: questa è davvero una Horm nel paese delle meraviglie, perfettamente a suo agio nella categoria qualunque sia l'avversaria di turno. E dopo Bergamo e Oderzo anche lo Jadran (che pure ha stravinto la lotta a rimbalzo) ha dovuto pagare dazio nel regno dell'imperatore Mandic. La più reattiva al via è Trieste (0-6), ma Cagnoni e Mozzi rimediano, mentre Farina spara da tre e Pordenone adesso è avanti 9-6, che diventa 14-8 grazie a un siluro di Varuzza e a due liberi di Venaruzzo. De Petris e Batich riavvicinano lo Jadran (15-13), Cardazzo e Tonut evitano però l'aggancio (19-13). Nel secondo quarto l'allungo dei padroni di casa, sul parziale di 28-18, ma lo scarto diventa anche di 14 lunghezze (35-21 al 16'30"), evidenziando le difficoltà della formazione giuliana a tenere il passo. Le triple di Mandic e Tonut in avvio di ripresa confermano il massimo vantaggio interno (46-32), che l'eroico Mozzi ritocca a +16. Lo Jadran riesce comunque a recuperare sino a -8 (57-49 con tripla di Batich), assalto respinto da un un canestro di Farina dalla lunga distanza. Trieste ci riprova nella quarta frazione e si ferma a quattro lunghezze di distanza. Nel momento più difficile ancora Mozzi sale in cattedra. Gli altri risultati della terza di andata: Syneto Iseo-Montelvini Montebelluna 69-60, Migal Gardone Val Trompia-Unica Bergamo 69-72, Pontoni Monfalcone-Virtus Murano 87-91, Bergamo Bk 2014-Atv San Bonifacio 77-52, Calorflex Oderzo-Guerriero Padova 74-63. Classifica: Horm Pordenone, Iseo 6; Migal, Unica Bergamo, Murano, Calorflex 4; Montelvini, Guerriero Pd, Bergamo Bk 2014, Pontoni 2; Jadran, San Bonifacio 0.

C.A.S.

Ronchi-Shash, premiata ditta Delser

GIARA VIGARANO	60
DELSER APU	87

GIARA PALLACANESTRO VIGARANO 2008: Gordon 4, Tintori 4, Feoli 9, Moretti 13, Siciliano 12, Cutrupi 9, Minelli 3, Armillotta, Pepe 6. All. Castelli.

DELSER APU UDINE: Codolo 2, Ceppellotti, Bovenzi 7, Ronchi 21, Bacchini 12, Katshitshi 9, Shash 15, Cancelli 4, Bianchi 2, Gregori 15. All. Riga.

ARBITRI: Guercio di Ancona ed Esposito di San Benedetto.

NOTE: parziali: 16-25, 35-41, 47-69. Tiri liberi: Vigarano 6/12, Udine 11/17. Tiri da due: Vigarano 18/43, Udine 17/42. Tiri da tre: Vigarano 6/15, Udine 14/28.

A2 DONNE

(c.a.s.) Al palaVigarano la Delser Udine soffre (relativamente) solo un tempo, per poi addirittura dilagare nella ripresa. E nel +27 conclusivo un peso specifico importante è delle triple di Alice Gregori, ex di turno (5/6 dall'arco) e Tamara Shash (4/5), che proprio con un canestro dal perimetro la settimana precedente aveva risolto nel finale il match dell'esordio contro Vicenza. Bianconere che vanno subito a prendersi qualche punticino di vantaggio (2-7). Poi insistono, grazie a un canestro pesante di Ronchi allungano all'8' sul 9-18 ed è uno scarto di 9 lunghezze che viene ribadito anche dalla prima sirena (16-25). Moretti, scatenata, nel secondo periodo si carica sulle spalle la squadra e riporta Vigarano a un unico possesso di svantaggio (30-33 al 16'), beneficiando pure della caterva di rimbalzi conquistati da Adriana Cutrupi (saranno 19 al termine dei 40' di gioco). Squadre al riposo sul 35-41 e partita ancora apertissima. Ronchi aggressiva al rientro in campo dopo la pausa: si butta nel pitturato e va a realizzare i primi due punti della ripresa. Le risponde Siciliano e sembra quasi una questione fra le due giocatrici, dato che Ronchi si alza e trova un altro canestro, stavolta pure con fallo dell'avversaria (libero aggiuntivo trasformato), mentre quest'ultima alla prima occasione va di nuovo a segno e riavvicina la Giara a -7. Udine ha però capito che è arrivato il momento giusto per la spallata decisiva e insiste. Bovenzi da tre per il vantaggio in doppia cifra (39-49). Siciliano e Cutrupi provano a frenare la Delser, che invece piazza un break di 10-0 e fugge via (43-59 al 26'). Di lì a poco raggiungerà anche il +22 (47-69 al 30'), rendendo superfluo il quarto periodo.

L'Intermek fa la voce grossa nel derby

MARTINEL	63
INTERMEK 3S	100

ARREDAMENTI MARTINEL SACILE: Feltrin 2, Tidona 3, Paciotti Iacchelli 17, Gaiot 7, Colomberotto, Massarotti 4, Ripa 4, Yusuf 12, Fabbro 2, Feletto 3, Carniello, Vucenovic 9. All. Fava.

INTERMEK 3S CORDENONS: Di Prampero 14, Pezzutto, Modolo 9, Di Bin 15, Crestan 4, Girardo 19, Casara 6, Corazza 12, Banjac 2, Cozzarin 2, Pivetta 13, Giacomelli 4. All. Celotto.

ARBITRI: Olivo di Buttrio e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE: parziali 18-18, 34-44, 48-63. Spettatorio 200.

C UNICA

Intermek 3S senza freni al pala-Micheletto, testa bassa e pedalare. Trentasette punti di scarto sono tanta roba. Fin troppa, se si pensa che, in fondo, a 10' dal termine il vantaggio degli ospiti era stato di "appena" (si fa per dire) 15. È 7-4 in avvio a favore dei padroni di casa, che vengono però subito sorpassati ma tengono botta e con una tripla di Gaiot impattano a quota 18 nel finale di periodo, per poi tornare di nuovo avanti nella frazione successiva grazie a 4 punti di Vucenovic (22-20). L'equilibrio regge sino al pari 27 del minuto numero 15, quando l'Intermek 3S mette a segno un break di 9-0 e "strappa" (da 29-31 a 29-40). Nella ripresa l'Arredamenti Martinel prova a riavvicinarsi, ma Cordenons conserva la doppia cifra di margine e nel finale di terzo quarto ritocca a +15 il suo massimo vantaggio (44-59). Sacile ha la panchina corta e la paga nell'ultima frazione, allorché Corazza la spedisce a -29 (56-85 al 36'). Squadre in campo con gli under nei minuti conclusivi.

QUATTRO GIOCATORI IN DOPPIA CIFRA TRASCINANO I BIANCOVERDI CORDENONESI AL SUCCESSO

Gli altri risultati del secondo turno di C Unica: BaskeTrieste-Fly Solartech San Daniele 55-73 (21-23, 31-42, 44-62; Rolli 25, Vendramelli e Spangaro 19), Dinamo Gorizia-Vis Spilimbergo 86-64 (22-14, 45-33, 70-49; Colli 24, Gallizia 13), Ubc Udine-Calligaris Corno di Rosazzo 54-64 (12-10, 31-28, 40-45; Trevisini 16, Gallo 15), Kontovel-AssiGiffoni Longobardi Cividale 84-59 (28-20, 46-33, 65-48; Aleksander Daneu 18, Calò e Baldares 14). Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Intermek 3S Cordenons, Dinamo Gorizia, Kontovel, Calligaris Corno 4; Humus Sacile, Fly Solartech San Daniele 2; BaskeTrieste, Vis Spilimbergo, Ubc Udine, Martinel Sacile, Cividale zero.

C.A.S.

BIANCOVERDI I giocatori dell'Intermek 3S durante un time-out

LA GESTECO CADE A PIACENZA

▶I ducali sono incappati in una delle sconfitte più brucianti della loro storia. Nella ripresa la squadra friulana è scomparsa

▶Dopo un primo tempo giocato alla pari, i cividalesi non sono riusciti a tenere testa ai loro avversari

SUL PARQUET Furin e compagni della Gesteco sono impegnati nella seconda stagione in A2

PALLACANESTRO A2

La Gesteco è andata incontro ad una delle sconfitte più brucianti nella propria breve storia. Nel primo tempo la Gesteco ha fatto match pari: un primo quarto che inizia male, subito 7-2 (3'); Lucio Redivo decide che non è il caso e con la solita combinazione di tiri (tanti) e assist (pochi) ribalta la situazione. La lotta ai rimbalzi appare già impari, ma il gaucho ne mette 15 in 10 minuti e il primo quarto si chiude con un cesto di Gallo, 23-22 Piacenza e gara ancora imbastita. L'Assigeco ha già 13 rimbalzi recuperati, di cui 7 in attacco (4 in una sola azione) e Sabatini è ancora spento. Salieri capisce che dovrà bloccare Lucio, ma al rientro il talento di Bahia Blanca riposa in panca. Non ci sono problemi: Mastellari per il sorpasso, Gallo mette un libero e impatta, Jack da tre e Berti in contropiede danno cinque lunghezze di vantaggio a Cividale (24-29 al 13'). Berti sbaglia un "calcio di rigore", Bartoli dall'arco ma a tre minuti dal tè caldo il vantaggio ducale scende a 3 soli punti (35-38); Skeens dalla lunetta, Sabatini idem e Miller che schiaccia danno 2 punti di vantaggio a Piacenza, prima che Rota infili dall'arco la tripla del vantaggio, proprio allo scadere: 42-43.

PIACENZA	87
GESTECO CIVIDALE	72

ASSIGECO PIACENZA: Querci 12, Sabatini 21, D'Almeida 2, Gallo 3, Gherardini, Joksimovic, Serpilli, Bonacini 2, Veronesi 14, Miller 17, Filoni, Skeens 16. Allenatore: Salier.
UEB GESTECO CIVIDALE: Mastellari 2, Redivo 23, Bartoli 6, Berti 8, Dell'Agnello 12, Rota 3, Furin 5, Marangon, Isotta 3, Miani 10. Allenatore: Stefano Pillastrini
ARBITRI: Maschio, Grappasonno e Roiaz.
NOTE: parziali: 23-22, 42-43, 62-54. Tiri liberi - Piacenza: 11 su 16, Cividale: 13 su 16. Tiri da tre - Piacenza: 12 su 36, Cividale: 7 su 25. Spettatori: 1000.

GESTECO Il cividalese Isotta contende il pallone a un avversario

LA RIPRESA

Un buon primo tempo, ma la squadra sparisce nella ripresa: quattro minuti di equilibrio, Mastellari che continua a litigare col canestro e un 2+1 di Dell'Agnello che fornisce l'ultimo vantaggio della gara a Cividale. Redivo viene tenuto ai margini dal tag-team Filoni-Querci-Gallo, Sabatini si dedica all'uncinetto applicato al basket e né Rota, né Isotta, né Bartoli gli prendono la targa. Sabatini e Veronesi da tre dicono 57-50, un floater di Jack ed un 50% dalla lunetta riportano Cividale a 4 lunghezze, ma ancora Sabatini toli è colto in violazione di tre secondi in area, ma Piacenza ci capisce poco in attacco. La difesa di Cividale performa bene, Veronesi accorcia ma due canestri di Furin aprono ancora il divario. Sabatini entra in azione e mette sette punti di fila, Rota assiste da fuori e Veronesi di forza riaprono il parziale. Furin subisce fallo allo scadere, 1/2 e 62-54 al 30'. Ultimo quarto ancora più indirizzato verso i biancorossi di Salieri: 68-56 al 34 quando Miller infila dall'arco, Miani allo scadere ridà un po' di speranza ai suoi ma Querci raccoglie la palla sotto la panchina di Pillastrini e indisturbato infila, prima di sfuggire alla difesa e convertire un rimbalzo offensivo che vale 14 punti di vantaggio. Miller si diverte da tre, Miani cerca di tenere la barca a galla, si rivede Lucio che con 4 punti di fila accorcia a 13 punti di distacco. La brutta difesa di Miani su Querci a 90 secondi dal termine è però il vero segno di resa: Jack e Redivo riportano Cividale a 10 lunghezze, il solito Querci infila da fuori e, dopo un timeout di Salieri a dieci secondi dalla fine e un libero di Bartoli, è Gherardo Sabatini ad infilare la tripla dell'87-72 finale con gli avversari già intenti a stringere mani.

Stefano Pontoni

Calcio carnico

Tarvisio e Pontebbana fanno festa all'ultimo atto fra molti colpi di scena

IL CAMPIONATO

Minuti finali ricchi di colpi di scena nell'ultima giornata del Campionato Carnico, a partire dalla Prima Categoria, con la Pontebbana che a 5' dalla fine segna con Marcon la rete della salvezza in casa dei riconfermati campioni del Cavazzo, che fino a ieri sul campo amico avevano sempre vinto.
Al termine dell'incontro (concluso con il punteggio di 1-0), si è tenuta la premiazione dei viola, presenti il presidente della Figc regionale Ermes Canciani e il delegato di Tolmezzo Maurizio Plazzotta, giunti da Gemona dove avevano partecipato alla cerimonia voluta dal Campagnola per consegnare un presente all'adulto e al bambino rimasti feriti durante la finale di Coppa Carnia Cedarchis-Villa disputata al "Simonetti", sempre nella località pedemontana. Ritornando al campionato, grande beffa per la Velox, che con due reti di Josef

TACKLE DECISO
Nel Carnico il tasso agonistico è sempre elevato (Foto Cella)

Dereani ha vinto in casa del Villa.
I paularini sono stati virtualmente salvi per oltre un tempo, poi è arrivata la notizia da Cavazzo che li condanna alla retrocessione alla pari dell'Arta, alla quale non è servito l'1-0 sui Mobilieri firmato da Candoni.
Quella di ieri è stata l'ultima partita di Davide Belgrado, nome storico dei rossoblu termali, che ha dato l'addio al calcio giocator nel giorno del quarantesimo compleanno. Il turno si completa con il successo dell'Amaro per 3-2 sul Real (seconda sconfitta in campionato per i biancorossi), il 5-2 del Cedarchis in casa dell'Illegiana e il 2-1 esterno della Folgore con il Campagnola. Anche in Seconda si è vissuta una giornata palpitante, al termine della quale ha fatto festa il Tarvisio, che ritorna nella massima serie grazie al 2-0 in casa de La Delizia, con le reti di Ciotola e Felaco. Il blitz della squadra di Gianluca Mascia rende inutile il 3-2 della Viola a Cercivento nel confronto diretto che avrebbe sancito la promozione solo se a Priuso non ci fosse stata una vittoria esterna. La capolista Ovarese crolla clamorosamente a domicilio con il Ravascletto (5-2) e viene raggiunta in vetta dalla Stella Azzurra, che grazie alla rete al 94' di Pecoraro impatta a Sappada regalandosi lo spareggio per decidere il vincitore del girone (la partita si giocherà nel fine settimana).
Recupero decisivo anche in coda, con Danelutti che al 97' sigla a Lauco la rete del 3-2 che vale la salvezza per la Val del Lago, condannando all'immediata discesa La Delizia.
Il quadro si completa con Paluzza-Ancora 0-2. In Terza Categoria la squadra che seguirà il Castello e Ardita in Prima si conoscerà al termine dello spareggio tra Ampezzo e Audax, previsto presumibilmente domenica prossima.
Le due squadre si sono affrontate sabato nello scontro diretto, con l'Ampezzo che vincendo 3-1 (Ariis, Zatti e Daniele Battistella; Matteo Nassivera per i fornesi) ha effettuato l'aggancio. Il Castello, pur riposando, conquista la coppa di vincitore della Terza per effetto dell'inatteso pareggio interno dell'Ardita con il Verzegnis (tris ospite di Nicola Boria), che lascia così i gialli di Forni Avoltri a -2 dai gemonesi. Ieri si è concluso anche il Torneo Giovanissimi, che ha visto la riconferma del San Pietro, l'unica società non friulana del Carnico.
Un risultato raggiunto grazie a un finale di stagione perfetto, con sei vittorie consecutive che hanno consentito ai comeliani di guadagnare posizioni su posizioni quando il ritardo dalla vetta ad un certo punto sembrava irrecuperabile. Il sigillo ieri a Presenaio per effetto del 3-0 sull'Ampezzo, un successo grazie al quale il San Pietro ha staccato il Villa, che alla vigilia lo affiancava in vetta ma all'atto conclusivo osservava il turno di riposo, e respinto le velleità della Stella Azzurra, vincitrice 2-1 in casa dei Mobilieri e seconda nella classifica finale.

Bruno Tavosanis

Trevisan e Boscolo sono campioni d'Italia offshore

REGATE

Il Campionato italiano Offshore, organizzato dalla Federazione della Vela con il supporto di Uvai, comprende ben 16 regate d'altura di diversa lunghezza e difficoltà lungo tutta la Penisola e coinvolge ogni anno oltre 350 imbarcazioni. Il titolo di campione italiano viene assegnato agli scafi che totalizzano il punteggio maggiore, calcolato sui cinque migliori piazzamenti acquisiti nelle singole prove. Fin dall'istituzione del campionato, La Duecento e La Cinquecento-Trofeo Pellegrini ci Caorle sono diventate due tappe importanti per numero di iscritti e coefficiente di difficoltà, consegnando ai leader punti preziosi per la classifica finale. Quest'anno hanno portato fortuna anche a tre soci del Circolo nautico Santa Margherita, il sodalizio che orgaanizza le due competizioni.

LA 500 Una fase della regata organizzata dal sodalizio di Santa Margherita di Caorle

I pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan, con il loro Millenium 40 Hauraki hanno terminato il percorso quarti Overall in graduatoria, aggiudicandosi così il titolo di campioni nazionali Offshore in classe B, con 4 regate del circuito disputate con successo, tra le quali La Duecento e la loro prima La Cinquecento Trofeo Pellegrini X2. Soddisfazione anche per il veneto Andrea Boscolo, esperto di meteostrategia, che a bordo di Qq7, il Farr 53 del ravennate Salvatore Costanzo, ha conquistato il titolo Assoluto sia nella categoria Equipaggio che in classe A. Il podio dei campioni nazionali Offshore vede poi al primo posto Assoluto, sia della categoria X2 che della classe D, Mr. Hyde, il piccolo e agguerrito prototipo di Marco Rusticali e Riccardo Rossi, vincitori 2023 Orc Overall X2 sia a La Duecento che a La Cinquecento-Trofeo Pellegrini. Secondo posto sempre Overall, con exploit in classe C, per Colombre, del veneziano Massimo Juris, in coppia con Matteo Conchetto, anche loro tra i protagonisti delle intense sfide di Caorle.

Le premiazioni si sono tenute a Trieste, nell'ambito dei programmi della Barcolana. A complimentarsi con i campioni c'era il presidente della Federvela, Francesco Ettorre, coadiuvato dal giornalista Rai Giulio Guazzini. «Siamo molto soddisfatti del titolo vinto dai nostri soci e contenti di aver visto sul palco e ai vertici della classifica nazionale molti duecentisti e cinquecentisti - commenta il presidente Gian Alberto Marcorin -. La vela d'altura è nel dna del nostro circolo da sempre: per il 2024 ci stiamo preparando a due edizioni speciali delle nostre regate, che regaleranno ancora tante miglia di emozioni e marineria ai partecipanti». L'appuntamento con le regate anniversario 2024 del Santa Margherita è già fissato dal 3 al 5 maggio, con la 30° edizione de La Duecento, e dal 26 maggio al primo giugno, con la 50° edizione de La Cinquecento.

Lunedì 16 Ottobre 2023
www.gazzettino.it